Biblioteca Civica di Trieste

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 24 Luglio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 5415

Le decisioni della Conferenza di Londra per gli aiuti alla Germania

Rinnovo per tre mesi del credito alla Reichsbank e proroga degli altri crediti - Grandi auspica una migliore intesa fra tutti i popoli - Stimson, MacDonald e Henderson si recheranno a Berlino

La chiusura dei lavori

LONDRA, 23

Dopo una seduta plenaria al Foreign Office durata soltanto dalle 10 alle 11.30, la Conferenza delle sette Potenze è terminata. Poco dopo è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Il comunicato ufficiale

«La Conferenza si è riunita oggi al Foreign Office e ha concluso i suoi lavori. E' stata adottata la seguente dichiarazione:

«I recenti eccessivi ritiri di capitale dalla Germania hanno creato una acuta crisi finanziaria. I ritiri sono stati provocati da mancanza di fiducia che non è giustificata dalla situazione economica e dal bilancio del Paese. Allo scopo di assicurare il mantenimento della stabilità finanziaria della Germania, la quale è essenziale agli interessi di tutto il mondo, i Governi rappresentati alla Conferenza sono pronti a cooperare nei limiti delle loro possibilità al ritorno della fiducia. I Governi rappresentati alla Conferenza sono pronti a raccomandare all'esame degli istituti finanziari dei loro rispettivi Paesi le seguenti proposte per il miglioramento immediato della situazione:

1. Il credito di 100 milioni di dollari, ossia 20 milioni di sterline, recentemente accordato dagli istituti di emissione alla Reichsbank sotto gli auspici della Banca internazionale dei pagamenti dovrebbe essere rinnovato alla scadenza (16 agosto) per un periodo di tre mesi;

2. Altre misure concertate dovranno essere prese dalle istituzioni finanziarie dei diversi Paesi allo scopo di mantenere il volume dei crediti che essi hanno già concesso alla Germania.

La Conferenza propone che la Banca internazionale dei pagamenti sia invitata a costituire senza indugio un comitato di rappresentanti, nominato dai governatori degli istituti di emissione interessati, per condurre un'inchiesta circa gli immediati ulteriori crediti che abbisognano alla Germania e per studiare la possibilità di convertire una parte di questi crediti a breve scadenza in crediti a lunga scadenza.

La Conferenza ha preso nota con interesse di una comunicazione del Cancelliere tedesco, dott. Brüning, relativa alla garanzia data recentemente dall'industria tedesca alla Gold Discount Bank. La Conferenza è d'opinione che una garanzia di questo genere dovrebbe costituire una solida base per la ripresa delle operazioni di credito internazionale.

La Conferenza ritiene che se queste misure saranno adottate, esse formeranno la base per una azione più permanente che dovrà seguire. Firmato: Ramsay MacDonald, presidente della Conferenza».

I discorsi di Laval e Stimson

Una breve nota in fondo al comunicato dice che la Conferenza ha pure deciso che il Comitato degli esperti, che si era radunato a Londra la settimana scorsa per elaborare le misure dettagliate richieste dall'applicazione della proposta di moratoria del Presidente Hoover, debba continuare i suoi lavori.

Fin qui il comunicato ufficiale. Si prevede però che i lavori di questi esperti essendo ormai ben definiti e limitati non dureranno che qualche giorno. Il comunicato non è altro che lo schema elaborato ieri dal Comitato tecnico dei Ministri delle Finanze, il quale è stato adottato dai Ministri plenipotenziari senza alcuna modificazione essenziale.

Alla seduta, dopo l'approvazione unanime del comunicato, sono seguiti i discorsi di ringraziamento. Ha preso per primo la parola il Presidente del Consiglio francese Laval, il quale ha ringraziato MacDonald per l'imparzialità e l'abilità con le quali egli ha saputo condurre la discussione e si è rallegrato per l'atmosfera della Conferenza, che è stata cordiale.

Laval ha pure espresso il suo profondo compiacimento per la presenza dei delegati americani Stimson e Mellon, i quali — egli ha detto — hanno contribuito molto alla soluzione raggiunta dalla Conferenza. Le conversazioni svoltesi a Parigi fra i Ministri francesi e tedeschi nella scorsa settimana avevano rafforzato le prospettive della Conferenza e Laval spera che queste conversazioni saranno il preludio di una serie di altre riunioni che condurranno a una cooperazione politica fra la Francia e la Germania.

Bisogna rilevare tra le righe che Laval ha tenuto a mettere volutamente in rilievo che i colloqui di Parigi erano stati forse più conclusivi che non la Conferenza di Londra.

La parola di Grandi

Il principale delegato americano, Stimson, ha detto di essersi reso conto degli alti ideali che animano MacDonald. Egli si è associato a Laval nell'esprimere la sua gratitudine e il suo apprezzamento al significato delle conversazioni franco-tedesche a Parigi e ha soggiunto di essere convinto che esse abbiano spianato la via al ritorno cordiale della fiducia in tutto il mondo.

Ha preso poi la parola il Cancelliere Brüning che ha detto di aver ascoltato con piacere le parole di Stimson e di Laval circa i colloqui parigini ed ha espresso la convinzione dell'importanza della cooperazione tra la Francia e la Germania. E' molto necessario ed opportuno che in questo momento di difficoltà tutti gli uomini politici di Europa abbiano ad incontrarsi il più spesso possibile.

Brüning ha dichiarato infine che la Germania farà del suo meglio, ma concludendo ha lasciato capire che i risultati della Conferenza di Londra hanno deluso l'aspettativa dei rappresentanti tedeschi.

Il Ministro degli Esteri italiano, on. Grandi, prendendo a sua volta la parola, si è associato alle parole rivolte al Presidente dai colleghi delle altre delegazioni ed indirizzandosi a MacDonald ha espresso la speranza che i risultati di questa breve Conferenza possano costituire un principio e non una fine e creare una nuova atmosfera morale nella quale possa svilupparsi una intesa migliore fra tutti i popoli d'Europa e non soltanto tra la Francia e la Germania. E' necessaria, per la risoluzione dei gravi problemi europei, la collaborazione volonterosa di tutti.

Il Presidente belga Renkin e l'Ambasciatore giapponese Matsudaira si sono associati ai colleghi, esprimendo il loro vivo compiacimento per i risultati della Conferenza.

Da ultimo ha preso la parola MacDonald che ha parlato brevemente facendo dichiarazioni generiche e sobrie. Egli è stato vivamente applaudito. Dopo di che è uscito dalla sala e ai giornalisti che lo assediavano di domande ha dichiarato:

Il bilancio della Conferenza

«Sono molto soddisfatto. E' difficile raggiungere un accordo tra sette Potenze, ma ora che il fatto si è compiuto è probabile che esso avrà un grande peso e molta influenza sull'avvenire del mondo. Sono particolarmente lieto del modo con il quale la Conferenza si è chiusa. Vi sono state molte difficoltà, ma sono state superate con spirito di cordialità e di collaborazione».

I delegati francesi hanno lasciato il Foreign Office insieme con quelli tedeschi, dei quali sono stati ospiti all'Ambasciata di Germania. Nel pomeriggio tutti i delegati hanno partecipato al «Garden party» offerto dai Sovrani britannici nei giardini del palazzo reale e al quale erano state invitate diecimila persone.

Questa sera la Delegazione tedesca è ripartita per Berlino e domani partiranno tutte le altre Delegazioni. Stimson ha pure finito il suo soggiorno londinese e domani sera partirà alla volta di Berlino.

Nei primi giorni della prossima settimana MacDonald e Henderson andranno a loro volta a Berlino per contraccambiare la famosa visita di Curtius e Brüning ai Chequers. Il viaggio dei Ministri inglesi a Berlino ha perduto molto del significato che avrebbe potuto avere se fosse stato effettuato alla data originariamente fissata. Oggi non si attribuisce ad esso eccessiva importanza politica.

Quale è il bilancio della Conferenza? Si può dire senza ambagia che le misure adottate non sono che dei palliativi sproporzionati all'importanza e alla gravità della crisi. Quest'ultima è stata infatti semplicemente rinviata di tre mesi, cioè verso l'autunno, quando scadrà il rinnovo del credito di cento milioni di dollari che la Conferenza ha deciso di accordare alla Germania attraverso la Banca internazionale dei pagamenti.

La collaborazione italiana

La Delegazione francese torna a Parigi con la soddisfazione di non aver ceduto su nessun punto della sua tesi antirevisionista. Il piano francese di un prestito a lunga scadenza è stato abbandonato dalla Conferenza, ma nessun prestito è stato deciso. Il rinnovo del credito di cento milioni di dollari è tutt'altra cosa e in via di massima era già stato accettato dai banchieri prima che si riunissero i plenipotenziari.

L'atteggiamento del Governo fascista alla Conferenza è stato conforme ai principi che hanno sempre ispirato la politica lungimirante del Duce da Locarno in poi, cioè una politica di collaborazione e di solidarietà internazionale. L'on. Grandi ha portato un notevole contributo di moderazione e di equilibrio alla Conferenza e la sua tesi ha avuto ed ha molti punti di contatto con quelle della Granbretagna e dell'America.

Come ha ben notato il nostro Ministro degli Affari Esteri nelle dichiarazioni odierne, si deve arrivare gradualmente ad una migliore intesa di tutti i popoli mediante una collaborazione fattiva e leale.

Questo è stato anche oggetto di un lungo colloquio che l'on Grandi ha avuto oggi con il Presidente del Consiglio ellenico Venizelos, che si trova da qualche giorno a Londra. I due uomini di Stato hanno tenuto a riaffermare la cordialità di rapporti fra l'Italia e la Grecia. Nei circoli della Conferenza è stato particolarmente sottolineato anche il lungo colloquio che l'on. Grandi ha avuto ieri sera con il Ministro tedesco durante e dopo il pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata germanica.

La Conferenza è finita, ma fra circa tre mesi, cioè prima della scadenza del credito di cento milioni alla Germania, dovrà essere inevitabilmente riconvocata a Londra o altrove per un esame della situazione in generale e di quella tedesca in particolare. La Conferenza che si è chiusa oggi non ha dato risultati molto positivi.

Come voleva la Francia, la Conferenza è riuscita a dissociare la politica dalla questione finanziaria ed è stata in grado di affrontare la crisi tedesca da un punto di vista esclusivamente economico. Ciò è stato possibile grazie alla migliorata situazione in Germania. Ora, per quanto la situazione del Reich si mantenga precaria, è stato possibile assicurare in una certa misura la stabilizzazione artificiale del suo credito.

Obiettivi limitati

Negli scorsi giorni a Parigi la situazione era così critica che sembrava possibile fosse costretto ad accettare il piano francese di un prestito a lunga scadenza a qualsiasi condizione; ora il miglioramento temporaneo della situazione, che in parte va attribuito alle misure energiche adottate dal Governo e in parte al contegno calmo e alla serenità della popolazione, ha reso possibile il rinvio a un momento più favorevole dell'emissione di un prestito a lunga scadenza.

I Governi delle sette Potenze rappresentate a Londra sono stati in grado di limitare la loro attenzione alla ricerca delle misure che dovranno stabilizzare i crediti che già sono a disposizione della Germania: una cosa molto più facile che non quella di organizzare un grande prestito che richiederebbe la cooperazione di tutti i principali Paesi; cooperazione che sarebbe stato impossibile ottenere a causa delle condizioni onerose imposte dalla Francia.

La Conferenza ha avuto così un obiettivo molto limitato, sproporzionato alla importanza della sua riunione. Come ha ben detto Stimson, gli obiettivi della Conferenza avrebbero potuto essere discussi e raggiunti da una semplice riunione di banchieri, tanto più che uno degli obiettivi principali, cioè il prolungamento dei crediti esistenti, era già stato accettato in via di massima dalle banche.

La situazione dovrà essere riveduta

I risultati della Conferenza sono piuttosto magri, e per quanto riguarda nuovi prestiti i Ministri tedeschi ritornano a Berlino con le mani vuote. La Delegazione francese si è rifiutata di discutere le riparazioni, per cui si può affermare che ben poco progresso è stato fatto per spianare la via a una soluzione permanente del problema economico e finanziario della Germania.

In base alle prime impressioni sui risultati della Conferenza, è opinione generale che essa non ha fatto nulla di più che proporre alcuni palliativi. Questi palliativi non possono naturalmente costituire un rimedio finale, per cui la situazione internazionale, e quella della Germania in particolare, dovrà essere riveduta nuovamente in autunno.

Senza dubbio la Conferenza, alla quale erano rappresentati i principali uomini politici d'Europa e d'America, ha perduto una grande occasione, quella di allargare le basi di discussione facendo incursioni nei problemi squisitamente politici, come i debiti di guerra, le riparazioni e il disarmo. MacDonald ha tentato timidamente nel suo discorso inaugurale di ampliare gli scopi della riunione, ma la Francia ha risposto recisamente con un rifiuto. Dopo i vani sondaggi del Primo Ministro, nessun altro tentativo è stato fatto durante la Conferenza di discutere le questioni politiche pendenti tra la Francia e la Germania, la soluzione delle quali costituisce la «conditio sine qua non» di una permanente ricostruzione della Germania.

Non si può dire tuttavia che la Conferenza abbia sprecato il suo tempo. Si riconosce che è già qualche cosa che i Governi creditori si siano accordati di usare tutta la loro influenza per impedire l'esodo di capitali dalla Germania: in fatti, questo che da sè solo dovrebbe bastare a far ritornare la fiducia dei tedeschi stessi nella solidità della propria valuta. Il vero problema è quello di ripristinare la fiducia del popolo tedesco nella sue stesse azioni.

La Germania può respirare

Nove mesi fa il Foreign Office avvertiva il primo e sensibile indebolimento del credito interno tedesco. In quel periodo il popolo germanico, col ricordo ancora fresco dell'inflazione, cominciò a cambiare la propria moneta con quella straniera. L'acceleramento di questo processo ha provocato il recente panico e la fuga dei capitali. Il semplice fatto di tenere una Conferenza a Londra per salvare la Germania dovrebbe bastare per il momento a migliorare la situzione.

Il ritiro dell'oro dalla Germania è cessato durante la Conferenza ed è per questo che, secondo l'opinione finanziaria britannica, un prestito su grande scala alla Germania non è più necessario. Le così dette nuove proposte di Hoover, che però non sono state sottoposte dai delegati americani alla Conferenza, sono basate sul fatto che i presenti crediti a breve scadenza alla Germania sono principalmente americani e britannici.

Ben poco denaro francese è rimasto in Germania. Ciò dovrebbe rendere più facile la scindibilità della politica dalla questione finanziaria, poichè, quantunque la Francia potrebbe insistere nell'avvenire a non prestare soldi alla Germania senza garanzie politiche, essa non potrebbe pretendere che gli altri Paesi ritirino il loro denaro.

Nei circoli ufficiali si spera che, se si impedirà alla situazione di peggiorare, le cose miglioreranno automaticamente e i crediti faranno ritorno in Germania naturalmente. Si poteva forse desiderare che l'assicurato prolungamento dei crediti non fosse dovuto alle deliberazioni d'una Conferenza intergovernativa, ma per il momento non si potrebbe pretendere di più. Il fatto importante è che la Germania può respirare. Può darsi che faticosamente e in un lungo periodo di tempo essa, con le sue proprie forze, possa accumulare sufficienti capitali e riserve, ma ciò non sarebbe conseguibile se non mediante un ulteriore abbassamento del suo livello di vita, il che non gioverebbe a nessuno.

E' necessario che i crediti che sono stati ritirati dalla Germania e che si calcola siano ammontati in queste ultime settimane a circa 200 milioni di sterline, tornino ad affluire al Reich, ma siccome è improbabile che l'operazione si compia automaticamente, è necessario prendere misure adeguate. Certamente la crisi tedesca è in parte almeno, la conseguenza di mancanza di fiducia e pertanto i rimedi finanziari non potrebbero, a rigore di termine, essere applicati fintanto che la fiducia non sia ritornata. Il denaro ch'era stato prestato alla Germania sotto forma di crediti a breve scadenza, vi era stato profitterolmente investito, cosicchè economicamente non vi dovrebbero essere difficoltà al suo ritorno.

Così pure dal punto di vista finanziario non dovrebbe essere eccessivamente difficile convertire questo denaro a breve termine in prestiti a lunga scadenza. La vera difficoltà in questo momento è la mancanza di fiducia degli investitori.

Il problema franco-tedesco

La proposta di un prestito a lunga scadenza era basata sull'idea di convincere l'investitore della sicurezza dei suoi risparmi costringendo i Governi creditori a garantirli. Il piano avrebbe potuto avere successo se il Governo francese non avesse desiderato di estorcere condizioni che, secondo l'opinione di tutti gli altri Paesi, non erano compatibili con la sovranità della Germania ed avrebbero messo in pericolo anche gli investimenti.

Per il momento anche i paliativi escogitati alla Conferenza di Londra hanno semplicemente rinviato la crisi di soli tre mesi, poichè la sola base di una soluzione permanente della crisi economica tedesca deve avere un miglioramento politico. La Francia ha saputo evadere le vere questioni che, se anche non erano all'ordine del giorno della Conferenza, erano onnipresenti, ma è chiaro che questa evasione non può durare a lungo.

Si può supporre che la Germania, sottratta all'incubo delle riparazioni per altri undici mesi, grazie alla moratoria Hoover, sia in grado di mantenere in qualche modo la sua vita economica senza dar luogo a un rivolgimento politico. Ma tutti si domandano che cosa accadrà l'anno prossimo quando dovranno essere ripresi i pagamenti. Un semplice ritorno allo «statu quo» non è neppure concepibile.

Non va dimenticato che il problema centrale dominante è quello franco-tedesco ed è già un fatto importante che Laval e Brüning abbiano stabilito cordiali contatti personali, ma è urgente e indispensabile che questa cordialità privata si estenda interamente ad ambidue i Paesi. La politica italiana che ha una funzione di equilibrio e di moderazione nel concerto europeo, mira, al pari della Granbretagna — essa pure garante del patto di Locarno — al regolamento dei rapporti franco-tedeschi. La Conferenza di Londra non ha risolto nulla di fondamentale, ma ha forse dato la spinta alla Francia e alla Germania per trovare altre prossime occasioni per addivenire a una vera e grande sistemazione politica fra i due Paesi.

L'assurda tesi di Maginot

L'opinione pubblica britannica non è però, in questo momento, molto favorevole verso la Nazione d'oltre Manica. L'organo ufficiale del laburismo attacca anche oggi la Francia sulla questione del disarmo.

Il documento pubblicato dal Ministro della Guerra francese, il quale tra l'altro ha celebrato l'apertura della Conferenza di Londra con un discorso nel quale dichiara che la Francia è rimasta sempre vittoriosa, viene aspramente censurato dal giornale. Se si dovesse accettare la tesi di Maginot ogni speranza di assicurare qualche misura di disarmo nei prossimi anni sarebbe infranta.

La Francia — dice il suo Ministro — deve avere un grande esercito perchè essa è stata tre volte invasa durante un secolo. A parte il valore di questa asserzione, è molto discutibile che la Francia per sentirsi sicura debba essere più forte dei suoi vicini di casa. Se questo è vero, altrettanto dovrebbe dirsi per i vicini di casa suoi, i quali per sentirsi ben sicuri dovrebbero essere più forti della Francia. E quanto alla sicurezza generale dell'Europa, ogni Stato dovrebbe essere più forte di qualunque altro Stato, ciò che è assurdo.

Secondo l'essenza della tesi Maginot, il patto Kellogg non esiste. La guerra è inevitabile e la Francia deve essere forte abbastanza per vincere un'altra volta. Se ogni Paese dovesse andare a Ginevra con queste idee, vi sarebbe poco da sperare in un successo della Conferenza del disarmo.

Il tasso di sconto in Inghilterra elevato al 3 e mezzo per cento

LONDRA, 23

Mentre la Conferenza stava per chiudersi, la Banca d'Inghilterra ha annunciato la elevazione del tasso ufficiale di sconto dal 2 e mezzo al 3 e mezzo per cento. Scopo di questo provvedimento è naturalmente di arrestare l'esodo dell'oro dall'Inghilterra verso la Francia, che nell'ultima settimana si è verificato per un ammontare di oltre venti milioni di lire sterline.

Disappunto a Berlino

BERLINO, 23

I circoli ufficiali esprimono il disappunto per i risultati della Conferenza di Londra, soprattutto a causa della mancata concessione di un nuovo prestito internazionale. Si esprime tuttavia la speranza che nel corso di ulteriori negoziati si potranno ottenere benefici più tangibili per la Germania benchè alle insistenze francesi a Londra di avere concessioni politiche in cambio degli aiuti finanziari si debba il fallimento del tentativo per il nuovo prestito. *(United Press).*

Péret e i suoi compagni assolti dall'Alta Corte di Giustizia

ROMA, 23

La sesta udienza dell'Alta Corte di Giustizia è aperta — col solito cerimoniale — dal presidente Lebrun, alle 9.15. Dopo l'appello nominale e il contrappello, l'avvocato del sig. Raul Péret, Pierre Masse, prende la parola e confuta la requisitoria del Pubblico Ministero. Svolta ampiamente l'arringa l'avvocato conclude domandando che sia resa al sig. Péret la giustizia alla quale egli ha diritto. E' tutta una carriera di onestà e di lavoro, che sta dinanzi al Senato — dice l'avvocato — e domanda l'assoluzione del suo difeso.

Raul Péret commosso si avanza al centro dell'emiciclo e dice: «Io lascio sfuggire questo grido di innocenza, mentre subisco la più crudele prova della mia vita. Il sig. Moret ha proclamato che io avevo agito da uomo onesto! Io vi affido il patrimonio d'onore che è la mia vita politica senza macchia. Voi me lo renderete intatto».

Alle 15 l'Alta Corte di Giustizia si è riunita in camera di consiglio. Misure severe erano state prese per impedire al pubblico di avvicinarsi alla sala dove erano riuniti i senatori. Anche i giornalisti sono stati tenuti lontani. Le tribune sono aperte ai giornalisti alle ore 19.10. Il Presidente sen. Lebrun e tutti i senatori sono ai loro posti, poco dopo anche il pubblico entra nelle tribune e successivamente entrano il Procuratore Scherdlin ed i membri del Tribunale, seguiti dagli imputati Péret, Besnard, Vidal e Favre e dai loro avvocati.

Un grande silenzio si fa quando il Presidente annunzia la lettura della sentenza. Questa dichiara Péret, Besnard, Vidal e Favre non colpevoli e li assolve dalle accuse elevate contro di loro. Gli imputati lasciano subito il banco degli accusati ed abbandonano la sala delle udienze. La seduta è quindi tolta senza incidenti, in mezzo ad un profondo silenzio.

Due Ministri australiani processati

BRISBANE (Queensland), 23

Il processo iniziatosi ieri contro i due ex Primi Ministri laburisti del Queensland, Theodore e Mac Kormak Entrobi, ora tesorieri generali, e contro altre due persone, suscita in tutto il paese il più vivo interesse. Come è noto, essi sono accusati di complicità in danno dei beni della Corona, e cioè in connessione con le miniere di rame di Mungana. Il Governo reclama dai quattro imputati 30 mila sterline in base ai risultati dell'esame della commissione sulle azioni minerarie che passavano come possedute dagli imputati. Il Theodore qualificò tale risultato come una vigliaccheria e si dimise dalla carica.

La consegna a Wilkins della medaglia d'oro conferitagli dalla Società geografica italiana

LONDRA, 23

Una intima e nello stesso tempo solenne cerimonia italo-anglo-americana ha avuto luogo oggi a bordo del «Nautilus», il sommergibile con il quale l'esploratore americano sir Hubert Wilkins si propone di raggiungere il Polo Nord.

Davanti a molte autorità inglesi e americane, al Lord Major di Plymouth e a tutto l'equipaggio del «Nautilus», il Console italiano di Plymouth, a nome dell'Ambasciatore Bordonaro, trattenuto a Londra, ha consegnato a sir Hubert Wilkins la medaglia d'oro ed il diploma che la Reale Società geografica italiana gli aveva conferito nella sua ultima seduta di quest'anno.

Come è noto, soltanto tre medaglie d'oro sono state finora attribuite dalla nostra grande associazione culturale, una delle quali a S. E. Balbo per la gloriosa transvolata transatlantica. Sir Hubert Wilkins ha ringraziato commosso, dicendosi orgoglioso dell'altissimo onore tributatogli. Si è poi brindato al successo e alla gloria della prossima impresa polare del «Nautilus» che è stato rimesso a punto e che fra qualche giorno partirà da Plymouth alla volta dell'Artide.

Il Duce predispone i lavori pubblici per fronteggiare la disoccupazione invernale

ROMA, 23

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, si sono tenute nei giorni 20, 21 e 23 corrente riunioni per predisporre i lavori pubblici in vista della disoccupazione invernale.

Erano presenti i Ministri della Guerra, dei LL. PP. e delle Comunicazioni, i Sottosegretari di Stato all'interno e alla Bonifica integrale, il Presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., i presidenti della Cassa nazionale delle assicurazioni, dell'Istituto nazionale delle case degli impiegati dello Stato, il commissario dell'Opera Nazionale combattenti ed il commissario per le migrazioni interne.

Alla fine della seduta S. E. il Capo del Governo ha impartito le opportune disposizioni al direttore della Cassa depositi e prestiti.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Angelo Sodini il quale gli ha fatto omaggio di uno speciale esemplare dell'opera «Ariel Armato», biografia dannunziana vincitrice del Premio Garda. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con l'autore, col quale si è anche intrattenuto sull'altra pubblicazione dei fioretti di S. Francesco, compiuta dall'autore stesso in occasione del VI centenario del Santo.

S. E. De Bono nelle oasi di Cufra

BENGASI, 23

Il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, partito in volo il giorno 20 da Ostia è arrivato, dopo breve sosta a Bengasi ed a Gialo, nelle lontane oasi di Cufra, conquistate, come è noto, dalle nostre truppe al principio dell'anno scorso. Il Ministro, che è accompagnato dal Vice-governatore Gen. Graziani, dal capo di Gabinetto De Rubeis e dal comandante delle truppe della Cirenaica, quanto prima farà ritorno a Bengasi.

30.000 Avanguardisti al campeggio "Dux,,

Le prossime importanti manifestazioni

ROMA, 23

L'attività sempre incessante dell'Opera Nazionale Balilla, destinata a dare al Regime i continuatori della Rivoluzione, riceverà un ritmo ancor più intenso nel periodo estivo. Particolari e dettagliate disposizioni sono state impartite dal Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e presidente dell'O. N. B. on. Renato Ricci, allo scopo di assicurare il più efficace svolgimento alle numerose ed importanti manifestazioni che si effettueranno nel corso di questi mesi.

Corsi per maestri e Avanguardisti

In questi giorni ha inizio a Roma uno speciale corso preparatorio informativo, della durata di circa tre mesi, riservato a cento maestri delle varie provincie d'Italia che, avendo conseguito nell'anno scolastico testè chiusosi un diploma regolare di abilitazione magistrale, desiderano acquistare una razionale preparazione tecnico-didattica all'insegnamento dell'educazione fisica. Al termine del corso sarà rilasciato a coloro che lo avranno frequentato con profitto un attestato-diploma che costituirà un titolo di preferenza, oltre che per l'assegnazione di incarichi per l'insegnamento della educazione fisica, anche per l'ammissione all'Accademia femminile dell'O. N. B.

Particolarmente importante sarà anche il secondo corso nazionale per la formazione di capicenturia avanguardisti, che avrà inizio a Roma il 25 luglio. Al corso, della durata di un mese, parteciperanno circa 3000 capisquadra avanguardisti inviati dai vari comitati comunali dell'O. N. B. Coloro che otterranno il nuovo grado saranno destinati all'inquadramento dei Balilla delle locali scuole elementari. Il corso comprende varie materie di insegnamento da svolgersi in forma facile e piana.

Le lezioni teoriche e pratiche di coltura militare e di ginnastica saranno inframmezzate con quelle sulla storia della grande guerra e della Rivoluzione fascista, mentre le domeniche saranno impiegate in gite istruttive nei dintorni di Roma. I promossi riceveranno, al termine del corso, il distintivo del grado di capicenturia e il diploma relativo in forma solenne. Particolari cure sono state impiegate dalla presidenza dell'O. N. B. allo scopo di far sì che i partecipanti per tutta la durata del corso siano comodamente attendati e trascorrano nel migliore dei modi la vita da campo.

La quinta crociera

Pure a Roma avrà inizio il 1.o agosto il terzo corso informativo nazionale di educazione fisica per insegnanti elementari ed istruttori dell'O. N. B. Il corso, che avrà la durata di un mese, contribuirà a rafforzare e migliorare i quadri dell'O. N. B. e a mettere in grado gli insegnanti di perfezionare le loro cognizioni relative all'educazione fisica, e a dare un indirizzo armonico ed omogeneo a tale ramo importante dell'insegnamento in tutta Italia.

Il sesto convegno nazionale dei presidenti dei comitati provinciali avrà luogo nella Capitale nei giorni 2 e 3 agosto. Per detti giorni sono stati convocati a rapporto anche i comandanti di legioni avanguardiste e miste. L'adunanza avrà luogo nel pomeriggio del 2 agosto alle ore 16 al Foro Mussolini.

Di straordinaria importanza si preannunzia poi il campeggio che si inizierà a Roma il 25 agosto per il terzo concorso «Dux». A tale campeggio, che avrà la durata di dieci giorni, parteciperanno circa 30.000 Avanguardisti che trascorreranno la vita da campo in perfetta cordialità cameratesca.

Contemporaneamente a Viareggio avranno luogo le gare per il campionato nazionale di canottaggio al quale parteciperanno 70 equipaggi. Un programma attraentissimo: la visita ai più importanti monumenti della Grecia antica e un viaggio in Terra Santa, è riservato alla quinta crociera che si inizierà il 1.o settembre per la durata di 25 giorni. Successivamente avrà luogo un viaggio a Budapest riservato agli Avanguardisti.

I campeggi provinciali

Nel quadro dell'attività estiva dell'O. N. B. particolare importanza acquisterà inoltre la partecipazione di Avanguardisti e Balilla al concorso a 100 borse di studio per operosità «Benito Mussolini», dotato di cospicui premi ammontanti a 60.000 lire.

Non sono da trascurarsi in questo complesso ed efficace quadro d'attività i campeggi provinciali e quelli per i figli dei nostri connazionali residenti all'estero che, armonicamente organizzati negli orari e nell'attività, mirano a far sì che le giovani Camicie nere si disimpegnino in ogni circostanza ed evenienza per essere certe di superare ogni disagio implicito nelle contingenze della vita collettiva, per uniformarsi, in una parola, al motto: «fare da sè».

Mezzo milione all'Opera Balilla offerto dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 23

Con provvedimento in corso il Ministro delle Corporazioni ha disposto l'erogazione di un contributo straordinario di lire 500.000 a favore dell'Opera Nazionale Balilla, destinando così alla provvida istituzione parte dell'avanzo di gestione del bilancio dell'esercizio scorso del fondo speciale delle Corporazioni.

Una Messa a Roma in suffragio dei Caduti fascisti

ROMA, 23

Stamane alle ore 7 nella chiesa di S. Marcello al Corso Umberto all'altare gregoriano del Santissimo Crocifisso è stata celebrata la Messa mensile in suffragio delle anime dei Caduti fascisti alla presenza delle famiglie dei Caduti.

Un'adunanza plenaria di Cardinali alla presenza del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 23

Fin da ieri e ieri l'altro era stato diramato dal Vaticano l'invito a tutti i Cardinali in Curia di trovarsi questa mattina in Vaticano per un'adunanza plenaria del Sacro Collegio alla presenza del Pontefice. L'adunanza ha avuto luogo nella biblioteca di Sua Santità ed è incominciata alle ore 9 precise.

Erano presenti ventun Cardinali, cioè tutti i Cardinali residenti in Roma. Mancavano soltanto i Cardinali Lepicier, Van Rossum, Raganeti, assenti temporaneamente da Roma. L'adunanza si è protratta fino alle 11.45. I primi a lasciare il Vaticano sono stati i Cardinali Lauri e Enrico Gasparri, e poi man mano tutti gli altri.

Naturalmente il più assoluto riserbo regna intorno allo scopo di questa adunanza e agli argomenti che in essa sono stati trattati. Nessuno, oltre i Cardinali, nemmeno tra i più alti funzionari del Vaticano, ha assistito alla riunione.

Dalle voci e dalle induzioni dei più competenti, sembra potersi ritenere che lo scopo dell'adunanza non sia stato ridotto esclusivamente a qualche argomento particolare, ma che si sia esteso a tutti gli argomenti più rilevanti che in questo momento interessano la Santa Sede.

La supposizione è tanto più verosimile in quanto che il Papa da lungo pezzo non ha tenuto Concistoro e quindi non ha avuto occasione di fare quelle allocuzioni, scopo delle quali è precisamente quello d'informare il Sacro Collegio intorno alle questioni di maggior momento nelle quali la Chiesa è a volta a volta interessata.

Si ritiene anche che uno degli argomenti precipui dei quali il Santo Padre presumibilmente ha parlato oggi coi Cardinali, sia quello della situazione spagnola.

Gli universitari cileni scioperano esigendo un nuovo Governo

SANTIAGO, 23

Gli studenti di questa Università si sono impadroniti dei principali edifici dell'Università stessa, barricandosi. Essi hanno dichiarato lo sciopero esigendo un nuovo Governo. *(Radio Stefani).*

Medico americano arrestato in Cina

SCIANGAI, 23

Il dott. Francesco Tucker, sopraintendente al Consiglio americano dell'ospedale della missione di Dchechow è stato arrestato e condotto a Sinanf. Le autorità cinesi si sono rifiutate finora di consegnarlo al Consolato americano. Egli è accusato di avere ucciso con un colpo di rivoltella un cinese sorpreso in flagrante delitto di furto nell'ospedale. La sede locale del Kuominglang chiede che sia condannato a morte. *(Radio Stefani).*

Il "Conte Zeppelin„ parte oggi

per la grande crociera polare

FRIEDRICHSHAFEN, 23

Poichè le notizie sulle condizioni atmosferiche delle regioni nordiche sono propizie, il dott. Eckener ha deciso di partire domattina per il suo volo verso il Polo Nord. Alle 9 tutti i partecipanti dovranno trovarsi a bordo dell'aeronave pronti per la partenza.

Tutti gli apparecchi scientifici sono a posto da ieri, mentre nella giornata odierna è stato completato il carico di viveri il quale è pure rispettabile: la spedizione porta seco duecentocinquanta chilogrammi di pane, settantacinque di carne, trenta di salumi, centocinquanta di legumi e patate, trenta di formaggio, nove di caffè, trenta di burro, trenta di frutta secca, trenta di marmellate, trenta di cioccolato, uno e mezzo di tè, quindici di latte condensato, altrettanti di zucchero, più cinquanta focaccie, venti pacchi di biscotti e trecento uova; varie bottiglie di cognac, wisky e acqua minerale.

Dodici scienziati

I viveri sono contenuti in casse ermeticamente chiuse. Per il caso di atterraggio forzoso il dirigibile porta seco slitte, tende, pelliccie, armi, insomma un equipaggiamento polare completo. Un impianto speciale premunisce contro il pericolo che la zavorra di acqua si congeli. L'impianto di riscaldamento centrale fatto durante l'inverno funziona benissimo. Lo «Zeppelin» completerà la sua provvista di idrogeno a Leningrado, e caricherà anche sacchi di posta: l'ufficio postale di Friedrichshafen ha già ricevuto una massa impressionante di lettere e cartoline destinate a fare il raid polare col dirigibile, ma i filatelici sono instancabili.

Come è noto, il dott. Eckener (che sopprimendo un turno è riuscito a ridurre a trenta il numero degli uomini di equipaggio) sarà coadiuvato dai capitani Flemming, Lehmann e von Schiller, mentre il radiotelegrafista Dumbke verrà aiutato dal russo Krinkel.

Gli scienziati che fanno parte della spedizione sono dodici, di cui sei tedeschi, tre russi, due americani, uno svedese e il fisico Ljungdhal. Fra i tedeschi noteremo il prof. Weissmann, dell'Università di Lipsia, che assieme al prof. Molzianoff del Politecnico di Leningrado per la navigazione aerea, provvederà alle indagini meteoriche e aerologiche. Il dott. Kohl-Larsen è il medico e biologo della spedizione, l'americano Smith l'oceanografo.

I geografi sono rappresentati dall'ormai famoso professore russo Samoilovic il quale, alla vigilia della partenza, tiene a ripetere non avere questa spedizione polare nulla a che vedere con imprese sportive. Infatti la spedizione è stata organizzata con scrupolosa cura per procedere all'indagine delle condizioni meteoriche del Polo Nord, soprattutto per completare e correggere le carte geografiche mediante nuove misurazioni fotogrammatiche.

14.000 km in sei giorni

Per studiare le condizioni dello strato dell'aria in altezza, dai quindici ai venti chilometri, si adopreranno palloni muniti di apparecchi di registrazione. Alla conoscenza delle condizioni atmosferiche delle regioni polari si attribuisce molta importanza, dipendendo da esse le previsioni che possono essere fatte circa il tempo che si avrà in Europa, a breve o lontana scadenza. I costruttori del dirigibile infatti mirano, in particolar modo, ad accertare fino a che punto lo «Zeppelin» risponda alle peculiari esigenze della navigazione aerea nella zona artica.

L'aeronave deve coprire un complesso di circa 14 mila chilometri, dei quali 4 mila rappresentano l'andata e ritorno fino a Leningrado e 10 mila la rotta polare vera e propria. Per due o tre giorni essa si troverà al nord del circolo polare artico, nella regione del sole di mezzanotte, il che significa che gli esploratori, non vedendo tramontare il sole, dovranno rinunciare a due notti. L'intero viaggio non non dovrebbe durare più di sei giorni.

Con cura non minore è stata preparata in Russia la spedizione della nave rompighiaccio «Malyghin». Il prof. Wise, che ne è a capo, ha anch'egli dichiarato poter segnare, tale spedizione, l'inizio di viaggi regolari per la Terra di Francesco Giuseppe. A bordo del rompighiaccio sono imbarcati scienziati e vari giornalisti. Arrivando alla Terra di Francesco Giuseppe i membri della spedizione visiteranno la più settentrionale stazione scientifica russa, e il viaggio proseguirà per Capo Norveglia, per l'Isola Rodolfo, e poi verso il nord per tentare di incontrare lo «Zeppelin». Dagli scienziati russi, come dai tedeschi, l'ipotesi avanzata da un americano che Amundsen abbia potuto salvarsi e raggiungere l'Isola Rodolfo, dove sapeva si trovassero depositi di viveri, viene esclusa. Comunque l'Isola di Rodolfo verrà toccata dal «Malyghin», e sarà sorvolata dallo «Zeppelin».

Aviatore a 62 anni

WASHINGTON, 23

Malgrado i suoi 62 anni, mister Bernard MacFedden ha conseguito il brevetto di pilota di aeroplano dopo aver fatto il necessario tirocinio e sostenute le prove richieste. Il brevetto gli è stato consegnato oggi durante un banchetto offertogli dagli amici e dagli ammiratori per festeggiare l'avvenimento.

Mister Bernard MacFedden è un'alta autorità internazionale in materia di cultura fisica, avendo creato il metodo di allenamento che porta il suo nome. Egli è anche editore di numerose pubblicazioni di educazione fisica, che raggiungono complessivamente cinque milioni di copie.

Come si ricorderà, MacFedden, previa approvazione del Capo del Governo italiano, ha avuto suoi ospiti per cinque mesi 40 insegnanti dell'Accademia fascista di cultura fisica alla Farnesina di Roma, i quali hanno appreso il metodo di allenamento e di cultura insegnati nell'Accademia del MacFedden a Dansville (New York)

Le controproposte dei bancari

per la stipulazione del contratto di lavoro

ROMA, 23

A proposito della riunione tenuta dai dirigenti dell'organizzazione del personale dipendente dalle aziende bancarie allo scopo di formulare le controproposte per la stipulazione dei contratti nazionali di lavoro, si apprende che le linee principali della presente convenzione nazionale per i bancari sono state poste in discussione dalla Confederazione Nazionale del credito e delle assicurazioni. La Confederazione chiede di rivedere e modificare alcune clausole della convenzione surricordata, richiesta che di conseguenza porta alla formazione di un nuovo progetto di convenzione nazionale.

Su tale argomento vi sono già state delle discussioni di massima fra gli esponenti delle due organizzazioni, a conclusione delle quali l'on. Mezzetti ha precisato che la Confederazione dei Sindacati intende apportare, per proprio conto, un controprogetto che, tenendo in evidenza le buone ragioni giuridiche, morali e sociali degli associati, possa rappresentare una base di discussione. Si studia di raggruppare in un'unica convenzione nazionale le norme contrattuali che regoleranno il rapporto di lavoro dei dipendenti delle aziende di credito.

Nelle riunioni dei dirigenti sindacali della Confederazione dei Sindacati l'on. Mezzetti ha dettato gli orientamenti a cui devono essere improntate le controproposte ed ha rilevata l'importanza dell'avvicendamento della forza sindacale dei funzionari e degli impiegati. Come premessa per l'assetto contrattuale che si va discutendo è stato dimostrato che non è possibile livellare, portandole ad un unico denominatore comune colle categorie impiegatizie in genere, le condizioni dei bancari. Essi, oltre a possedere delle caratteristiche inconfondibili, hanno nel quadro delle forze della produzione una funzione netta e precisa che deve essere valutata in rapporto al rendimento. L'on. Mezzetti ha poi messo in rilievo l'apporto dato dai bancari nella riduzione dei costi, concludendo che sarebbe un grave errore, che non deve essere commesso, se si tentasse di rivedere ulteriormente in tempo sfavorevole le loro modeste posizioni o si mutassero le norme, precise e chiare che attualmente regolano i rapporti di lavoro, in formule svuotate di qualsiasi efficacia pratica.

L'on. Mezzetti ha poi illustrato con molta chiarezza l'Istituto fascista di mutualità e previdenza per i bancari d'Italia, la cui creazione è stata fissata nella convenzione dell'aprile 1927. Su tale argomento le aspirazioni della categoria e il programma della presidenza confederale rimangono immutati e saranno mantenuti fino alla loro completa ed integrale realizzazione. Le basi per l'inizio di un lavoro concreto e fattivo saranno gettate nelle prossime discussioni a carattere generale e nazionale, che si terranno colla corrispondente organizzazione dei datori di lavoro.

Il testo del controprogetto nelle linee generali ed essenziali comprende tutta la materia che regola i rapporti di lavoro dei dipendenti delle aziende bancarie. Nella discussione è stato anche trattato e posto in evidenza il problema degli «uomini di fatica» dipendenti dalle banche, per i quali è stato approntato un progetto a parte.

Le ricerche dei palombari

al largo di Porto Recanati

ANCONA, 23

Nel pomeriggio di ieri verso le 16.30 circa, è rientrato nel nostro porto il cacciatorpediniere «Cassino», che trovasi nelle acque di Porto Recanati per procedere ai lavori di preparazione per il ricupero del sommergibile colà affondato.

Per cinque giorni il cacciatorpediniere rimase al largo della costa, tenendosi ad una distanza di poche miglia, e quotidianamente i quattro palombari svolsero a turno il loro pericoloso e difficile lavoro sui fondali sabbiosi, ad una profondità variante dai 25 ai 30 metri. Tra l'altro il mare mantenutosi costantemente agitato non ha permesso, sembra, di ottenere grandi risultati, mentre l'opera di identificazione del punto preciso dove giacerebbe il sottomarino è diventata ancora più difficile, in quanto l'infuriare del mare ha divelto e trasportato lontano il gavitello, che era già stato posto a segnale dal povero palombaro del «Tritone», Gerselich, il quale trovò la morte durante i precedenti lavori di recupero.

Il lavoro del «Cassino» sarà ripreso oggi se le condizioni del mare lo permetteranno. Le ricerche subacquee avrebbero portato alla scoperta di uno scafo che non sembra quello individuato dai palombari del «Tritone». Tale scafo trovasi immerso a circa otto miglia dalla costa, ma sulla sua natura non è concesso di fare precisazioni. Bisogna tener presente che la riviera portorecanatese, come tutta la zona circostante, risulta dominata dai massicci rocciosi di Monte Conero ed è stata prima e durante la guerra la tragica tomba di alcuni galleggianti di vario tipo: rammentiamo fra gli altri (e il ricordo è ancora vivo fra la gente di mare) un dragamine, due barche da trasporto, un veliero da carico e la piccola nave-cisterna «Ancora Dorica», che affondò nel 1918.

Comunque i lavori del «Cassino» saranno ripresi oggi e tra breve si avrà dalle autorità stesse maggiori chiarimenti e documenti preziosi.

Imminente volo di Lindberg

dall'America all'Estremo Oriente

NEW YORK, 23

Il colonnello Calo Lindberg e sua moglie annunziano che la prossima settimana intraprenderanno il volo da tempo progettato per l'Estremo Oriente via Canadà - Alaska - Siberia - Giappone - Cina. Undici posti di rifornimento sono stati già predisposti e tutte le precauzioni sono state prese in caso di incidenti. Il monoplano in cui viaggieranno trasporterà pure una imbarcazione di caucciù atta ad essere gonfiata ad aria compressa, nonchè un apparecchio radiotelegrafico che permetterà loro di comunicare con le navi lungo la rotta e ricevere notizie sullo stato atmosferico. *(Radio Stefani)*.

I torbidi in India

Due ufficiali britannici pugnalati

mentre dormono in treno

BOMBAY, 23

Due ufficiali britannici che viaggiavano sul treno chiamato il corriere di Punjav, furono gravemente pugnalati appena giunti alla stazione di Bushawal, situata a 250 miglia a nord-est di Bombay. Da ulteriori notizie si apprende che i due ufficiali dormivano allorchè furono aggrediti. Si ritiene che gli aggressori siano saltati dal treno in corsa, rifugiandosi nella jungla. Uno degli ufficiali, il ten. Hext, della fanteria indiana, è deceduto più tardi. Per l'altro la diagnosi lo dichiara fuori pericolo.

Un'altra giornata di sangue a Siviglia

MADRID, 23

I gravi fatti di Siviglia hanno causato già parecchie vittime umane e numerosissimi feriti. Nella giornata tanto in città come nel sobborgo di Treana si è susseguita una feroce sparatoria. I rivoltosi tentavano di dare l'assalto all'edificio del Governatore e all'ufficio dei telefoni.

Le tranvie guidate da truppa sono state prese pure sottofuoco. Una giovane ragazza che voleva chiudere la finestra di casa è stata uccisa da un colpo alla testa. Un'altra donna che si trovava in cucina, ha riportato una ferita mortale. Uno «chauffeur» è caduto morto mentre si trovava in macchina.

Il Governo sa che il movimento è stato inscenato da sovversivi che tendono non solo a rovesciare l'attuale Governo repubblicano, ma sovvertire l'ordine sociale per proclamare i Soviet

A Siviglia è stata proclamata la legge marziale in conseguenza dei disordini provocati dai sindacalisti. Sono stati operati più di 500 arresti.

Altri due nazionalisti croati condannati a morte a Belgrado

BELGRADO, 23

Oggi è terminato davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro i nazionalisti croati accusati di vari reati terroristici, tra cui l'uccisione di Andrea Berc, ex Sindaco di Novagradiska. Sono stati condannati a morte mediante impiccagione Ivan Glievakovic ed Ivan Rosic. Altri sei accusati hanno avuto condanne variant da 15 a 2 anni di prigione. Milan Lukza, Franjo Kuskovic e Adamo Petranovic sono stati assolti.

I due condannato a morte hanno inoltrato per mezzo dei loro difensori domanda di grazia sovrana. Le gravissime condanne con le quali si è concluso l'odierno processo, che è il terzo tenutosi negli ultimi tre mesi contro elementi nazionalisti croati, hanno prodotto nell'opinione pubblica profonda impressione. (Radio Stefani).

Attentato contro due Ministri a Sciangai

Un morto e tre feriti

SCIANGAI, 23

Stamane quando il Ministro delle Finanze cinese Soong e il Ministro giapponese Shige lasciavano la stazione e salivano nelle loro automobili due bombe sono state lanciate, mentre venivano sparati colpi di arma da fuoco. Quattro persone rimanevano ferite, tra cui gravemente il segretario del Ministro cinese e che morì in seguito alle lesioni interne. Si ritiene che l'attentato sia stato diretto proprio contro Soong che è salvo per miracolo. I due Ministri provenivano da Nanchino. Nessun arresto è stato operato in connessione con questo attentato fino a questo momento. Un giornalista europeo che viaggiava con lo stesso treno con cui si trovava il Ministro Soong ha detto che questi solamente è stato preso di mira dagli aggressori che gli hanno sparato contro stando dal lato opposto della via. La guardia addetta a Soong ha sparato due volte contro gli aggressori che si sono eclissati. La folla intanto presa dal panico fuggiva da tutte le parti aumentando la confusione.

Il Ministro Soong subito dopo l'attentato diretto contro di lui ha raccontato come è riuscito a sfuggirvi miracolosamente. Egli, infatti, ha potuto ricoverarsi dietro un pilastro durante la scena di disordine, che è seguita allo scoppio della bomba, mentre la stazione era piena di fumo provocato dallo scoppio e la gente fuggiva in preda al panico da tutte le parti.

Tridui e processioni a Napoli

nell'anniversario del terremoto

NAPOLI, 23

I napoletani hanno ricordato l'anniversario del terremoto che anche qui produsse danni e volle le sue vittime: lo hanno ricordato partecipando a centinaia alle numerose processioni dei vari santi patroni ed assistendo ai tridui in quasi tutte le chiese, la cattedrale compresa, dove è intervenuto anche S. E. il Cardinale Arcivescovo. A sera balconi e finestre, specialmente nei rioni popolari, sono stati sfarzosamente illuminati e sono rimasti così fino a tarda ora della notte. Notevole l'episodio che si è avuto nei vicoli del popolare quartiere di Monte Calvario: all'1.13 precise, proprio quando nel 1930 il suolo cominciò ad agitarsi, sono stati accesi fuochi d'artificio in segno di gioia per lo scampato pericolo.

Levatrice uccisa a rasoiate

da un muratore sessantenne

MILANO, 23

I nostri carabinieri venivano oggi nel pomeriggio informati dai carabinieri di Como che a Carnate, un paese poco lontano, era stato consumato un orrendo delitto.

Laura Bellotti, di 62 anni, levatrice comunale, è stata uccisa in circostanze drammatiche. Essa trovavasi sull'uscio di casa e parlava con un esercente del paese, allorchè fu avvicinata da certo Rodolfo Frappole, muratore, sessantenne, il quale le disse di doverle fare delle comunicazioni riservate. L'esercente da parte sua si allontanò, lasciando soli i due ed ebbe fatti una cinquantina di passi, quando la sua attenzione fu attratta da un vivace diverbio fra la levatrice e il Frappole. La Bellotti era alle prese col muratore e cercava di respingerlo fuori della porta; il Frappole si era avvinghiato alla donna e la trascinava in mezzo alla strada, esasperato al punto che trasse di tasca un rasoio e vibrò furiosi colpi alla disgraziata. Il sangue sprizzò a fiotti. Il feritore frattanto si diede alla fuga.

La Bellotti, benchè gravemente ferita, trovò ancora la forza di trascinarsi carponi per alcuni passi, ma alfine si accasciava a terra, spirando pochi istanti dopo. Più tardi l'assassino si è costituito ai carabinieri di Monza, dichiarando di aver agito perchè era stato spinto all'atto sanguinario dal fatto che la Bellotti si era rifiutata di liquidare il conto di alcune riparazioni da lui fatte alla villetta da lei abitata.

L'assoluzione di uno studente

che curava i malati con la suggestione

FIRENZE, 23

E' comparso ieri dinanzi al Pretore il dott. Francesco Racanelli, di 27 anni, da San Nicandro di Bari, laureato in legge e studente di medicina, imputato di avere professato abusivamente l'arte medica, per avere suggestionato degli ammalati. Il Racanelli fonda la sua teoria su un vecchio assunto: che cioè l'affezione fisica non sia altro che la conseguenza di una affezione morale; curando il morale, quindi, si può curare il fisico. Si tratta, del resto, di un'opinione assai diffusa, che ha le sue tradizioni anche in testi antichi e recenti.

La fama del Racanelli, come medico spiritualista, si era assai consolidata e fra i tanti ammalati che a lui erano ricorsi, erano il colono Paolo Meli e la di lui moglie, affetta questa ultima da lesioni polmonari e disturbi nervosi. Senonchè la donna, dopo la cura suggeritale dal Racanelli, aveva cominciato a dare segni di alienazione mentale ed era stato necessario ricoverarla al manicomio. In seguito a questa complicazione, il Meli aveva denunciato il Racanelli ai carabinieri; di qui il processo.

Il Racanelli ha sostenuto a spada tratta la propria teoria, dicendo che le sue diagnosi si sono limitate a ricercare la causa perturbatrice dell'equilibrio psichico e fornire consigli in conseguenza. Egli ha soggiunto di non avere chiesto compenso alcuno a chi ricorreva a lui e di non avere accettato nè denaro, nè regalie. Fra i vari testi uditi, il drammaturgo scrittore Federico Valerio Ratti, ha dichiarato la propria stima per il Racanelli, del quale ha detto di condividere pienamente le teorie. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a 2000 lire di pena pecuniaria, ma, dopo l'arringa del difensore, il Pretore ha assolto il Racanelli per insufficienza di prove.

Due locomotive di un treno merci

deragliate presso Mantova

PADOVA, 23

Si ha notizia di un deragliamento ferroviario avvenuto sulla linea Mantova-Monselice e precisamente presso la stazione Bevilacqua Boschi. Sembra che il sinistro sia stato provocato dalla presenza sul binario di una staffa fermacarri postavi da ignoti malfattori. Fortunatamente il convoglio, che ha urtato contro l'ostacolo, era un merci e procedeva a moderata velocità, per cui le conseguenze, che altrimenti sarebbero state indubbiamente gravissime, si sono limitate ai danni materiali. Sono deragliate le due locomotive che trainavano il treno merci rovesciandosi sulla scarpata. Furono pure deragliati nel contraccolpo alcuni carri che hanno ostruito la linea, ma senza recare danni alle persone.

Quattro case in fiamme ad Arco

TRENTO, 23

Si ha da Arco che la scorsa notte, nella frazione di Massone, si sviluppava un violentissimo incendio che in breve volgere di tempo distruggeva per intero quattro case di proprietà dei fratelli Tognelli. Altre due case appartenenti alle famiglie Rebucci e Maffei furono molto danneggiate. I danni si fanno ascendere ad oltre 200.000 lire. Le cause dello scoppio dell'incendio non si sono finora accertate. L'incendio fu spento verso le 6 di mattina.

Contrabbandiere che si arrende

dopo aver ucciso due agenti

PORTO WAYNE (Indiana), 23

Due agenti del proibizionismo sono rimasti uccisi e due borghesi che li aiutavano sono rimasti feriti nel tentativo di arrestare un contrabbandiere di alcoolici. Questi aveva aperto un vivace fuoco contro di essi, ma alla fine, costretto a cedere, potè essere catturato in seguito al sopraggiungere di altri agenti. *(Radio Stefani)*.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del ma[re]
Trieste	763.5	23	17	sereno, calmo
Roma	766.3	29	16	sereno, mosso
Torino	768.3	28	19	mezzo coperto
Milano	768.6	28	17	un quarto coper[to]
Genova	768.6	27	21	¾ cop., legg. mo[sso]
Venezia	768.5	25	16	sereno, mosso
Firenze	767.8	27	15	sereno
Ancona	767.7	24	14	sereno, mosso
Bologna	768.5	26	17	un quarto coper[to]
Napoli	765.4	27	18	¾ cop., legg. mo[sso]
Taranto	763.6	28	20	mezzo cop., mo[sso]
Palermo	765.1	28	20	mezzo cop., cal[mo]
Catania	764.5	30	19	¾ cop., legg. mo[sso]
Cagliari	766.7	28	20	sereno, mosso
Tripoli	765.2	27	24	mezzo cop., agit[ato]
Messina	764.0	28	22	mezzo cop., l. mo[sso]
Trento	769.3	24	13	un quarto cop[erto]
Fiume	767.6	25	16	sereno, legg. mo[sso]
Bari	764.9	25	20	¾ coperto, agit[ato]
Sanremo	767.7	27	18	¾ cop., legg. m[osso]
Bengasi	760.4	30	25	¾ coperto, moss[o]
Rodi	755.2	20	23	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione bar[ica]: L'anticiclone, alquanto rafforzatosi, co[pre] tutta l'Europa centrale e meridionale [col] nucleo sull'Austria. Area ciclonica tra [l'Ir]landa e l'Islanda. Probabilità: La st[abi]lità della situazione appare oggi anc[or] meglio di ieri. Sotto un regime di corr[enti] tra tramontana e greco, quasi forti [sul] basso versante adriatico, deboli sull'[alta] Italia, moderate sul rimanente. Il cielo manterrà ovunque sereno. Le brezze [ma]rine saranno piuttosto sensibili sulle co[ste] adriatiche, deboli sulle coste tirreniche. [Il] mare sarà alquanto agitato sul basso [A]driatico, mosso nel rimanente. La tem[pe]ratura subirà poche variazioni.

COMUNICATI

Stabilimento Austriaco di Credi[to] per Commercio ed Industria

(Oesterreichische Credit Anstalt für Handel und Gewerbe)

VIENNA

COMUNICATO

La 75.a Assemblea Generale Ordina[ria] degli azionisti dello **Stabilimento A[u]striaco di Credito per Commercio ed I[n]dustria, Vienna,** avrà luogo martedì [.] agosto 1931, alle ore 11, nel «Mittle[r] Konzerthaussaal» a Vienna III, [Li]thringerstrasse 20.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione annuale del Consiglio [di] Amministrazione;
2. Relazione della Giunta di Revi[sio]ne circa la chiusura dei conti per l'an[no] 1930 e deliberazione relativa;
3. Deliberazione sulla proposta [del] Consiglio d'Amministrazione circa la [ri]duzione del capitale sociale, il conglo[ba]mento delle azioni e l'aumento del [ca]pitale sociale con l'emissione di azio[ni] preferenziali in modo che il capitale [so]ciale ammonterà — e precisamente c[on] retroattività sin dal 31 dicembre 1930 — a Scellini 177.500.000 ripartito [in] 881.250 azioni ordinarie del valore n[o]minale di Scellini 100, e 893.750 azio[ni] preferenziali del nominale di Scellini 1[..];
4. Deliberazione sui cambiamenti d[el]lo statuto sociale dipendenti dalla ri[co]struzione;
5. Elezione di Consiglieri d'Ammi[ni]strazione;
6. Elezione della Giunta di Revisio[ne] per l'anno 1931.

Gli azionisti aventi diritto a voto [che] desiderano intervenire all'Assemblea [so]no invitati a depositare le loro azi[oni] con le cedole, entro il termine fiss[ato] dalla quarta legge riflettente la Cred[it] Anstalt, e precisamente dal 24 luglio [a] tutto 29 luglio 1931:

a Vienna presso l'Ufficio Titoli d[el]l'Istituto, I. Am Hof 6, nei giorni [fe]riali dalle 9 alle 12; a Bregenz, Fe[ld]kirch, Graz, Innsbruck, Klagenfu[rt], Leoben, Linz, Salzburg, St. Poelt[en] presso le Filiali dell'Istituto;

a Trieste presso la Banca Commerci[ale] Triestina.

Nelle altre piazze il deposito è da [ef]fettuarsi presso le sedi a ciò designa[te].

Ogni gruppo di 5 azioni dà diritto [ad] un voto.

Vienna, 23 luglio 1931.

COMUNICATO

Il Presidente del Tribunale civile e [pe]nale di Trieste letto il ricorso che pre[ce]de presa visione dei documenti allegati; Visto l'art. 9 del R. D. 27 maggio [19..] N. 437 che approva il testo unico d[elle] leggi concernenti la emissione in caso [di] perdita dei duplicati dei titoli rappre[sen]tativi dei depositi bancari.

Ritenuti attendibili i fatti esposti e c[on]vincenti le prove prodotte

DICHIARA

definitivo il fermo apposto dalla cess[ata] filiale della Zivnostenska Banka in Trie[ste] ora Banca d'America e d'Italia al libr[etto] di risparmio emesso dalla Zivnostens[ka] Banka succursale di Trieste N. 2937 seri[e] N 82328 libro maestro 1816, libretto que[sto] intestato a nome di Vincenz Petera e [vin]colato colla parola d'ordine «Tergeste» diffida l'ignoto detentore del libretto [a] produrlo nella cancelleria di questo [Tri]bunale entro il termine di mesi sei da[lla] pubblicazione del presente e a far va[lere] le proprie opposizioni in confronto de[l] ricorrente,

ORDINA

l'esposizione del presente decreto per [la] durata di un mese nell'albo di questo [Tri]bunale e sull'albo del Comune di qu[esta] città, e negli uffici della Zivnosten[ska] Banka, filiale di Trieste in liquidaz[ione] ora Banca d'America e d'Italia per la [du]rata di mesi sei, ordina del pari che co[pia] integrale di questo decreto venga pu[bbli]cata per tre volte con intervallo tra [una] pubblicazione e l'altra di giorni 40 [nei] giornali «Il Piccolo» e «Il Popolo di T[rie]ste» di questa città e nella «Gazzetta [Uf]ficiale» del Regno.

Trieste, 3 giugno 1931-IX.

Il Cancelliere: f.to Evora — Il Presiden[te] f.to Ma[..]

Lavatura biancher[ia]

lenzuola 0.60, tovaglie 0.40, tovag[liolini] 0.20, asciugamani 0.20, canevacci [..] (compresa stiratura mangano); fod[ere] 0.20, camicie 0.30-0.50, mutande 0.[..] 0.40, maglie 0.40-0.60 (soltanto lavat[ura])

ZIBERNA VIA BATTISTI, VIA VENEZIA[N]

Dr. A. de NICOL[A]

MALATTIE VENEREE E CUTANE[E]

TRIESTE Corso Vittorio Emanuele II[I] Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì solo fino ore 13.

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, [..] Giovedì 17-18 Domenica 9-10

Rappresentanza per la Polon[ia]

Seria ditta fondata nell'anno 19[..] bene introdotta a Luow (Leopoli) nella Galizia orientale, assumerebbe rappresentanza di

DITTA DI GENERI ALIMENTA[RI]

Migliori referenze. Offerte a: [..] & Stern, Berlino, Krausenstr. 3.

L'industriale che non fa conosc[ere] per mezzo della propaganda i pr[opri] prodotti, può essere paragonato [a] un padre il quale nasconde i vi[zi] dei propri figli.

Il Giro aereo d'Italia

Anche la quarta tappa vinta da Colombo

L'impetuosa lotta fra i "Breda„ e i "Klemm„

MILANO, 23

Venezia con la salubrità della sua marina incantevole ha ristorato le forze degli aviatori e ne ha confortato la volontà di battaglia. Nella giornata di riposo i combattenti del cielo si erano trovati amici in terra e nelle acque, e mezzo immersi fra le onde o fra le sabbie ardenti ammiravano, finalmente immobili, il breve moto delle belle bagnanti.

La Fumagalli rientra in gruppo

Poss intervistato, non nascondeva la sua soddisfazione di avere resistito vittoriosamente all'attacco di De Angeli e questi, prendendo una sigaretta dall'astuccio dorato donatogli dai fascisti veneziani, non celava il suo disappunto, attenuato solo dalla speranza di fiaccare l'avversario sulla distanza.

Tatiana Fumagalli si è riunita a Venezia ai volatori dopo la disavventura di Brindisi. L'aviatrice nella sfortuna aveva obliato — un solo istante! — la fierezza nativa. E seccatissima per l'avverso destino che l'aveva inchiodata su un podere angusto, a pochi passi da un nudo muricciolo, non aveva scacciato la tentazione di abbandonare la gara. Poi si era ripresa con bella manovra, ma avrebbe voluto che i commissari le concedessero la grazia di abbuonarle quelle ore perdute nell'incidente. Tenuto consiglio, si concluse che in una gara severa come il Giro aereo d'Italia non era possibile donare graziosamente, sia pure ad una aviatrice, alcune dozzine di ore sul tempo impiegato: proseguisse pure, ma fuori gara. Tatiana Fumagalli ebbe un impulso di ribellione, ma le notti di Brindisi le portarono consiglio ed eccola allineata a Venezia fra le sue ali non infrante.

Ventun partenti da Venezia, oltre la Fumagalli: Colombo alle 5, Meleri 5.2, Lusser 5.2, Siebel 5.9, Mai 5.13, De Angeli 5.14, Poss 5.15, Folz, 5.37, Mencarelli 5.38, Savino 5.39, Schuster 5.46, Calderoni 5.48, Viazzo 5.51, Subini 5.56, Infantino 5.56, Ravasso 5.57, Mattioli 5.57, Nathan 7, Folonari 7.3, Broad 7.4, Fretz 7.13.

Poss vinto dalla sfortuna

Un pubblico assai numeroso assisteva ai decolli. Il via è stato dato dal Generale Opizzi, comandante la zona aerea territoriale. Tappa dura, 1137 km., distribuiti in nove scali: ardui atterraggi a Vercelli, Aosta e Pavullo nel Frignano; orientamenti non sempre facili. Si attendeva l'attacco di Poss a Meleri e di De Angeli a Poss sulle montagne fra Vercelli ed Aosta o lungo la vallata della Dora, ma una avaria al motore ha tolto il germanico dalla lotta fra Mantova e Ghedi, quasi all'inizio della battaglia.

Poss era in quarta posizione a 5' da De Angeli. Aveva conquistato da Venezia un vantaggio di 4' allorchè l'incidente lo costringeva ad atterrare in un campo tra filari di alberi e di viti nei pressi di Chiari e Ceresara. L'aviatore è incolume per miracolo, ma il velivolo ha subito danni. Scompare così dalla battaglia aerea un entusiasta del giro e un tenace che si era insediato al terzo posto e che aveva tutte le intenzioni e le qualità di mantenersi in quella posizione dietro gli inattaccabili Colombo e Meleri.

Poss non nascondeva di combattere soltanto per amor di battaglia e per essere pronto ad approfittare di un eventuale errore o incidente, riconoscendo che i «Breda» di Colombo e Meleri erano indubbiamente assai più veloci del suo «Klemm».

Lusser ha oggi minacciato a lungo De Angeli. Pareva che il compagno di Poss volesse onorare il vinto dalla sfortuna rendendo durissima la corsa al comune avversario. De Angeli si è battuto con impeto e con tenacia e infine si è sbarazzato di Lusser.

La bella prova del «gentleman»

Netta la quarta vittoria di Colombo. Meleri ha tallonato il compagno fin oltre Bergamo, ma a Vercelli per un atterraggio non perfetto perdeva contatto. Si riprendeva poi magnificamente ma non poteva lasciare al traguardo De Angeli lontano di 2'. De Angeli dunque ha fatto un'ottima corsa. Egli ha effettivamente compiuto i 1137 km. in ore 6,54' contro le ore 7,1'56'' di Meleri: e il terzo posto conquistato non sarà forse più da lui perduto.

Mattioli ha battuto ancora una volta tutti i riservisti meritandosi anche il premio della città di Mantova. Nei pressi dell'erma di Virgilio era stata posta la scacchiera su cui gli aviatori avrebbero dovuto lanciare il segnale di controllo. Pretz e Mattioli volando a bassissima quota si sono disputati la coppa argentea messa in palio. Il messaggio di Pretz è caduto a sei metri dalla scacchiera, ma il riservista bolognese ha avuto la meglio per mezzo metro.

Nella categoria dei velivoli da grande turismo Broad ha vinto ancora davanti a Nathan. Non solo al gentleman inglese è riuscito ad aggiudicarsi la tappa, ma anche a superare l'italiano nella classifica generale, scendendo a Taliedo con 5'30'' di vantaggio sull'aviatore italiano.

Due frecce: Colombo e Broad

Lasciata Venezia all'alba gli aviatori sorvolando la laguna verso Chioggia e attraversata la foce del Po fra Porto Tolle e Mesola, si sono lanciati su Ravenna. Colombo e Broad sono stati i più veloci. Nel breve volo da Ravenna a Lugo non è avvenuto alcun spostamento. Molta folla era accorsa da tutti i paesi vicini alla città di Baracca per salutare i volatori. I genitori dell'eroico asso degli assi erano sul campo. Alle 5.49 è sceso Colombo, Meleri seguiva a 3', Lusser a 8'30'', De Angeli a 17'30'', Poss a 19'40'', Nathan e Broad avevano già impegnato la lotta, ala contro ala e l'inglese atterrava a soli 30'' dall'italiano.

A Reggio Emilia la passione sportiva aveva spinto fin dall'alba i cittadini ad assistere al passaggio in volo. Posizioni immutate, e solo De Angeli si è un pò avvantaggiato su Lusser e su Poss. Due spettacolosi ed audaci viraggi di Nathan e Broad suscitano emozione e plauso. Broad che ha lasciato Venezia 4 minuti dopo Nathan, ha già conquistato 3 minuti e 20 secondi sull'avversario e da Venezia a Chioggia ha battuto di 20 secondi il tempo dello stesso Colombo con 1 minuto 22 secondi, volando a oltre 210 km. all'ora.

A Mantova Colombo continua ad accelerare e De Angeli lo imita. Lusser è già minacciato e Poss ancora distanziato. Si attende la riscossa dei «Klemm» ma a Ghedi invano Poss è atteso. L'aviatore è rimasto a Ceresara, dove è atterrato pericolosamente per avarie al motore e chiama aiuto per rimorchiare l'apparecchio fracassato. Il velivolo è ormai inservibile e Poss se ne distacca a malincuore mormorando accorato: «Era un fedele amico». A Ghedi Broad con una volata impressionante a bassa quota riesce a superare Nathan. Schuster scende e si attarda a riparare lo sportello della carlinga perchè a Mantova nel lanciare il messaggio il giornalista Somenti per poco non cadeva sulla scacchiera presso l'erma di Virgilio.

A Bergamo, Colombo (ore 7.16) ha già 5' di vantaggio su Meleri. Lusser ora che Poss è tolto dalla gara, si getta tutto quanto nella battaglia con rinnovata e raddoppiata lena. Egli passa alle 7.32 e De Angeli alle 7.37, ma il tedesco è appena ripartito che deve riatterrare per l'imperfetto funzionamento del motore. La sfortuna si accanisce contro il «Klemm»: forse è stato chiesto troppo dai piloti nelle tappe precedenti per resister all'insistente offensiva del terzo «Breda». Lusser perde 3' nella revisione del motore e nuovamente si leva sulla scia di De Angeli.

La ripresa di Meleri

A Vercelli, mentre Colombo con mirabile sicurezza continua la sua regolarissima marcia in testa alla carovana aerea, Meleri è vittima di un pericoloso atterraggio. L'aviatore, male interpretando i segnali, scendeva con volo troppo lungo e terminava nel fondo del campo dove profondi solchi provocavano un'improvvisa e paurosa impennata del velivolo. Fortunatamente per l'abilità del pilota i danni erano lievi, ma Meleri nelle febbrili riparazioni perdeva 22' e spiccava nuovamente il volo quando già De Angeli e Lusser stavano piombando sul campo. Dopo l'incidente di Vercelli, la lotta fra Meleri, De Angeli e Lusser è stata avvincente nella volata lungo la vallata della Dora verso Aosta, dove Colombo scendeva alle ore 8.27'. Meleri atterrava alle 8.51, seguito da De Angeli a 2' e da Lusser a 3': gli altri erano abbastanza lontani. Ma la ripresa di Meleri non tardava e ad Alessandria dietro Colombo, passato alle 9.26'30'', Meleri aveva già allontanato la duplice minaccia di De Angeli e Lusser. Il secondo «Breda» giungeva infatti alle 9.52'40'', mentre De Angeli seguiva a 6'20'' e Lusser a 9'.

Sul campo di Taliedo

A Pavullo gli atterraggi sul piccolo campo in pendenza a 600 metri quota sono stati eseguiti alla perfezione, ed era sugli Appennini che De Angeli con un finale magnifico d'impeto riusciva a vincere la lunga battaglia con Lusser minacciando nuovamente lo stesso Meleri.

Intanto sul campo di Taliedo l'attesa della folla che aveva saputo delle fasi della gara era morbosa. Fra le autorità erano Arnaldo Mussolini, il Podestà Visconti di Modrone e il Segretario federale Brusa. Alle 11.25'20''½ scende finalmente sul campo con un felice atterraggio il velivolo di Colombo quattro volte vittorioso. L'ilare ha compiuto la tappa da Venezia a Milano in ore 6.25'20''½ alla media oraria di km. 180.154.

Si leva dalle tribune un grande applauso e la folla accorre verso l'aviatore per portarlo in trionfo. Mentre Arnaldo Mussolini si felicita calorosamente con l'invitto, un bimbo offre un grande mazzo di rose al volatore e accompagna il dono con un bacio sonoro. Colombo, conversando con Arnaldo Mussolini, dichiara di avere navigato ottimamente anche in quella vallata di Aosta dove si scatena indiavolata la ridda dei venti. Mentre Colombo riceve le congratulazioni e si dichiara fiducioso di toccare primo anche Torino e Roma, scende sul campo Meleri alle 13.3'56'' (ore 7.3'56'', alla media oraria di km. 174,459). Il pilota si è appena liberato dal casco che De Angeli sorvola gli alberi del campo ed atterra a meno di due minuti (ore 7,5'45'' e un quinto, alla media oraria di km. 163,048).

Il valoroso e impetuoso volatore riceve l'abbraccio del padre e il bacio della consorte. Da Alessandria a Pavullo egli aveva dovuto infrangere le ultime offensive di Lusser e si era avvicinato nuovamente a Meleri. Lusser era definitivamente battuto e distaccato presso lo scalo appenninico di Pavullo. Il pilota della «Klemm» assai applaudito è sceso a Taliedo alle ore 12, 17' 9''; a 15' da De Angeli, Broad che ha battuto Nathan giunge alle 13, 32' 6'' alla media oraria di km. 176.324. Dopo la quarta tappa, la vittoria dei piloti e delle macchine italiane si delinea piena e trionfale.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Colombo in ore 6,25'20'' alla media oraria di km. 180.154; 2) Meleri in 7,3'56''; 3) De Angeli in 7,5'45''; 4) Lusser in 7,47'9''; 5) Mai in 12,39'5''; 6) Mattioli in 12,44'38''; 7) Calderoni in 14,55'37''; 8) Infantino in 15,21'39''; 9) Folz in 15,28'1''; 10) Subini in 15,31'39''; 11) Ravasso in 16,2'27''; 12) Mencarelli in 16,8''59''; 13) Viazzo in 16,21'39''; 14) Schuster in 16,22'47''; 15) Siebel in 16,45'3''.

Categoria da grande turismo: 1) Broad alle 13,32'6'' in ore 6,32'6'' alla media oraria di km. 176.324; Nathan in 13,37'33''; 3) Fretz in 14,11'1''; 4) Folonari in 14,34'4''.

Ecco la classifica generale: 1) Colombo con ore 26.28'45''; 2) Meleri con 28.13'29''; 3) De Angeli 29.50'58''; 4) Lusser 30.59'49''; 5) Mai 32.35'8''; 6) Siebel 35.33'3'; 7) Folz 35.36'46''; 8) Mencarelli 40.9'25''; 9) Mattioli con 43.2'37''; 10) Savino 43.11'26''; 11) Viazzo 46.18'50''; 12) Ravasso con 54.58'36''; 13) Infantino 58.22'29''; 14) Calderoni 60.53'55''; 15) Subini 61.24'32''; 16) Schuster 64.59'.

Categoria da grande turismo: 1) Broad con 28.24'36''; 2) Nathan con 28.27'54''; 3) Fretz con 30.26'21''; 4) Folonari con 32.29'48''.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Bottai alla chiusura della Scuola sindacale

Il nome dell'on. Lino Domeneghini alla benemerita istituzione

L'arrivo del Ministro

Ieri alle 17 è sbarcato nella nostra città, dalla motonave «Saturnia», su cui aveva preso imbarco a Napoli, S. E il Ministro alle Corporazioni on. Giuseppe Bottai.

Ad attendere S. E. Bottai si trovavano alla Stazione marittima S. E. il Prefetto gr. uff. maur. Porro, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, l'on. Banelli, l'on. avv. Asquini, l'on. Borgo e l'on. Vecchini, il Rettore della R. Università prof. Udina, il Questore comm. Laino, il gr. uff. Antonio N. Cosulich, il comm. avv. Camillo Ara, il dott. Milesi, il comm. De Bernardinis, il cav. Carletti, l'ing. cav. Mosetti, il cav. prof. Domenico Costa, il cap. Gerolimich, l'ing. Spangaro, il cav. uff. prof. Michele Risolo, l'avv. Tamaro, il dott. Ragusin Righi, il dott. Sergio Ara, tutti i segretari dei Sindacati professionisti e artisti, molti funzionari delle Federazioni del commercio, dell'industria, dell'agricoltura ed altri.

La grande nave, che era attesa da una massa di gente, venne ormeggiata con abilissima manovra al Molo dei Bersaglieri, alla Stazione passeggeri. Appena messo il ponte S. E. il Prefetto e le altre maggiori autorità si sono recati a bordo ad ossequiare il Ministro e la sua gentile signora, alla quale il Podestà ha offerto un mazzo di fiori.

S. E. Bottai, dopo le presentazioni, è subito sbarcato, recandosi direttamente al Savoia, dove fu ricevuto dal cavaliere del Lavoro comm. Celso Caretti. Il Ministro era accompagnato da suo segretario particolare, dal prof. Trevisani e da Leonino da Zara.

Dall'Hotel Savoia S. E. Bottai e la sua gentile signora, accompagnati dal dott. Sergio Ara, si sono recati a Redipuglia per rendere omaggio alla tomba del Comandante della III Armata. Il Ministro ha voluto compiere quindi un lungo giro sui campi di battaglia, fermandosi a Castagnevizza e in altre località. Alla sera ha avuto luogo a Grado una cena, alla quale sono intervenute personalità e amici del Ministro.

Alle 12 di oggi, dopo le cerimonie alla Scuole sindacale e alla Federazione del Commercio, S. E. Bottai, la sua consorte e il seguito partiranno per Venezia su un idrovolante messo a disposizione dalla S. I. S. A.

Due anni di vita della scuola

Questa mattina alle 10, S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni presenzierà nell'aula magna «Principe Umberto» della R. Università alla cerimonia della chiusura della Scuola sindacale e alla distribuzione dei diplomi agli allievi che hanno sostenuto gli esami nella sessione estiva. Per la seconda volta il Ministro, presenziando alla cerimonia di chiusura della Scuola sindacale, le conferisce una particolare solennità che gli allievi in special modo e la cittadinanza tutta apprezza in tutto il suo significato. Quest'anno poi la manifestazione assumerà un particolare significato perchè in tale occasione S. E. Bottai, accogliendo il voto espresso dai docenti e dagli allievi, con l'approvazione di S. E. Bodrero, Presidente della Confederazione Sindacati Fascisti professionisti e artisti, intitolerà la scuola al nome del compianto camerata on. Lino Domeneghini.

L'opera dell'on. Domeneghini

Così resterà consacrata in una istituzione che al valoroso deputato e dirigente sindacale di Trieste fu particolarmente cara, una delle pagine più belle del movimento sindacale giuliano.

Come si ricorderà, l'on. Domeneghini fece parte, nel primo anno di attività della Scuola sindacale triestina dei corpo insegnante ed a quella Scuola egli fu legato da inalterato amore e da grande interessamento. La Scuola aveva l'onore di annoverarlo tra i suoi insegnanti, nella cattedra di tecnica sindacale; compito questo che l'on. Domeneghini non potè assolvere che in parte, perchè già tormentato dallo inasprirsi della ferita gloriosa che doveva portarlo a morte.

Pure in quelle poche lezioni da lui tenute nelle aule universitarie, il giovane gerarca seppe largire ai suoi allievi i tesori della sua esperienza e della sua dottrina sindacale e infondere a un tempo nel loro animo la passione sindacalista e fascista che aveva animato la nobile attività della sua giovinezza generosa.

Le scuole per dirigenti sindacali, che già dall'inizio di quest'anno scolastico hanno per espressa disposizione ministeriale cambiato il proprio nome in quello più appropriato di scuole sindacali, sono state create per iniziativa del Ministro delle Corporazioni nelle maggiori città universitarie d'Italia e gestite sotto l'alta vigilanza dello stesso Ministro, dalla Confederazione nazionale fascista dei Sindacati professionisti e artisti. Essi hanno lo scopo di dare ai giovani, forniti di una cultura generale adeguata, la necessaria preparazione specifica alle funzioni sindacali.

Le Scuole sindacali in Italia sono ora otto. Quella di Trieste è stata creata per ultima, ma sebbene le altre potessero già fare affidamento su di una esperienza talvolta triennale, come quella di Genova, non è stata a nessun'altra seconda per fervore d'intenti e per serietà di propositi nel conseguimento di quegli scopi che il Ministro delle Corporazioni e la Confederazione hanno a queste istituzioni assegnato.

L'inaugurazione della Scuola

I migliori auspici hanno salutato il sorgere della scuola di Trieste. Alla inaugurazione che ,come si ricorderà, ebbe luogo in forma solenne il 19 gennaio 1930, erano presenti ad attestare la loro fiducia e a confortare le speranze di tutti coloro che con grandissima soddisfazione avevano veduto sorgere anche nella nostra città una Scuola sindacale, S. E. Alfieri, in rappresentanza del Ministro delle Corporazioni, l'on. Di Giacomo, allora Presidente della Confederazione dei Sindacati professionisti e artisti, che dell'organizzazione della scuola si era assunto il grave e delicato compito, l'ovv. Roberti, fiduciario dei Centri di cultura e propaganda corporativa assieme a tutte le autorità e rappresentanze della città.

Furono pronunciati in quell'occasione elevati discorsi da S. E. Alfieri e dell'on. Asquini, a cui era stato affidato l'onore di dirigere la scuola.

Alla fine dell'anno scolastico, a esami ultimati, si poterono trarre le conclusioni sui risultati dell'attività svolta, a cui tutti, Consiglio di amministrazione e corpo insegnanate, si erano sottoposti con quell'entusiasmo che deriva unicamente dalla coscienza di accingersi ad un'opera non vana che fu coronata in fine dal migliore successo. Infatti le promesse che all'inizio erano state fatte furono mantenute, non solo ma si può affermare che si andò anche al di là, poichè la Scuola di Trieste per numero d'iscritti, per frequenza d'uditori e per l'esito degli esami poteva già essere additata ad esempio delle consorelle di tutta Italia.

La scelta degli insegnanti

Il primo problema, certamente il più importante e il più delicato, è stato quello della scelta degli insegnanti. Occorreva dare alla scuola, come all'inizio si era proposto, una impronta antiromantica e antimetafisica. Era necessario che l'insegnamento, oltre che a dare agli allievi le necessarie nozioni tecniche, servisse anche a rafforzarne e a saldarne la fede e non si perdesse ad insegnare formule vane e si attardasse in disquisizioni e sottigliezze superflue che spesso turbano la coscienza, specie dei più giovani e dei meno preparati; occorreva in una parola che l'insegnamento aderisse con immediatezza alla realtà della vita nazionale, politica ed economica, e traesse forza e vitalità ad un tempo dalla maturità degli studi e dalla pratica quotidiana, senza che l'una soverchiasse l'altra, ma vicendevolmente si sorreggessero integrandosi. Occorreva innanzitutto che la scuola fosse fascista, perchè non solo utili nozioni gli allievi apprendessero dalla cattedra, ma anche sentissero che ai nostri nuovi ordinamenti di istituti presiede un'idea, una fede, senza la quale le istituzioni, anche le più perfette, sono caduche e le società auche meglio organizzate sono destinate a perire.

Basandosi su questi concetti fondamentali si procedette alla scelta degli insegnanti. Per le materie nelle quali è maggiormente necessario che l'insegnamento sia a quotidiano contatto con la vita, è stata chiesta la collaborazione di uomini che dal lavoro di ogni giorno potevano portare alla scuola la più preziosa delle esperienze. Per l'insegnamento, invece, nel quale si richiede una solida preparazione dottrinale, è stato fatto appello ai migliori fra i docenti dell'Ateneo triestino.

Alla scuola, posta su queste solide basi, non poteva mancare il consenso della città e un pronto e largo affluire di iscrizioni, le quali raggiunsero in un primo tempo il numero di 186, di cui 148 allievi ordinari Fra questi, animati dallo stesso desiderio di apprendere i nuovi istituti creati dal Duce per le future fortune della Patria, c'erano magistrati valorosi, in prevalenza quelli assegnati alle Sezioni del Lavoro presso la Corte d'Appello, impiegati e funzionari anche di grado elevato dell'Amministrazione dello Stato e degli altri Enti pubblici e parastatali, impiegati privati, liberi professionisti, studenti universitari, operai.

Le lezioni furono degnamente inaugurate il 22 gennaio del 1930, con una magnifica prolusione dell'on. Domeneghini sui «Doveri e sulle funzioni del dirigente sindacale», e furono concluse il 9 giugno con un'ampia relazione sulla «Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni». Le lezioni, di un'ora effettiva e non nominale, si susseguirono durante i 5 mesi del corso con un ritmo accelerato, un'ora ogni sera e tre ore tutte le domeniche nei mesi di gennaio e febbraio, due ore ogni sera, eslusi i mercoledì e il sabato, oltre alle tre ore domenicali, nei mesi di marzo ed aprile. Notevole fu l'assiduità spontanea degli allievi, tanto che si rese inutile fare l'appello dei presenti durante le lezioni.

L'auspicio di S. E. Bottai

All'opera svolta dalla scuola sotto la illuminata direzione dell'on. prof. Asquini, non potevano e non dovevano mancare i risultat: sperati, i quali si concretarono nell'esito delle due sessioni d'esami Su 52 allievi che si presentarono alla prima sessione, 5 solamente furono rinviati a ripetere la prova alla sessione autunnale, alla quale si presentarono 27 candidati: 28 meritarono di ricevere dalle mani di S. E. Bottai il diploma in una cerimonia che ha avuto luogo il 21 luglio 1930 nell'Aula Magna dell'Università, e il cui ricordo è tuttora vivo nelle menti di coloro che vi presenziarono, ed erano le più alte autorità civili, militari e politiche della regione e tutto lo stato maggiore del corporativismo e dell'economia cittadina, oltre ad una folla compatta di uditori e di studenti.

Ci piace qui riprodurre le parole con cui S. E. il Ministro Bottai chiudeva il discorso pronunziato in quella solenne occasione, dopochè il direttore della scuola, prof. Asquini, aveva pronunciato un'ampia e comprensiva orazione, illustrante il tema delle Scuole sindacali nel suo valore più generale e più vasto.

«Io sono sicuro che Trieste particolarmente in un momento come questo non facile per la sua vita, della sua formazione economica, vorrà intendere quali sono gli scopi che il Fascismo si propone, costruendo giorno per giorno, pazientemente, questo nuovo ordinamento. Non tutti quando parlano od esprimono sembrano comprendere appieno la nostra fatica. Ma nelle conversazioni che ho avuto oggi con i dirigenti della vita economica, commerciale e industriale di Trieste, ho trovato in questa città, lo dico con grande lealtà, una comprensione viva che mi è di grande conforto. Sono lieto di dire in questa scuola per dirigenti sindacali che partirò da Trieste con la persuasione e con la fede che i produttori d'ogni professione, d'ogni arte e d'ogni mestiere hauno nel loro animo stesso gli elementi necessari per superare la presente crisi»

I diplomati

Le speranze e i voti per l'avvenire di questa scuola che Trieste è ben orgogliosa di possedere, sono stati esauditi anche quest'anno. I risultati non sono stati inferiori a quelli oltremodo felici dell'anno scorso. Lo comprovano il crescente interesse dimostrato dalla città o dalla Regione per la scuola, che ora è considerata un'istituzione non solo utile, ma necessaria, e il numero rilevante degli iscritti (122 fra allievi ordinari e uditori) e in modo più evidente gli esiti degli esami della sessione estiva.

Sono stati diplomati infatti in questa sessione i seguenti allievi ordinari, che elenchiamo in ordine alla graduatoria dei punti: magg. Giuseppe Bellini, cap. Ferruccio Brusaferro, dott. Manlio Ponton, Rosario Martorana, rag. Vittorio Fezzi, dott. Giuseppe Crosciutti, Rodolfo Isler, prof. Alberto Marchese; ed i seguenti uditori: Edmo Battaglia, Raffaele Nardelli, Augusto Lanzi, Attilio Pellegrini, Ivanoe Verzano.

Il corpo inseguante, tratto per la maggior parte dal personale universitario, è rimasto pressochè invariato. Ma fanno parte, oltre al direttore on. prof. Asquini, i segueti professori: on. dott. Luigi Borgo, dott. Bruno Cocceani, avv. dott. Vittorio Franchini, dott. Mario Permutti, dott. Carlo Scala, dott. Salvatore Scoca, dott. Antonio Todisco, dott. Renato Trevisani, prof. Manlio Udina, dott. Teobaldo Zennaro.

La Giunta di vigilanza è presieduta dal Rettore dell'Università, prof. Udina; ne fanno inoltre parte l'on. Asquini, direttore della scuola, il dott. Carlo Perusino, il prof. dott. Domenico Costa, l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, il dott. Teobaldo Zennaro.

L'on. Vecchini in rappresentanza

dell'on. Biagi e della Confederazione dell'Industria

L'on. Bruno Biagi, Commissario della Confed. Nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, ha incaricato telegraficamente l'on. Vecchini, Commissario della locale Unione provinciale, di rappresentarlo alla cerimonia che avrà luogo stamane alla nostra Università, con l'intervento di S. E. Bottai, in occasione della chiusura dell'anno scolastico alla Scuola per dirigenti sindacali e dell'intitolazione della stessa al nome del compianto on. Lino Domeneghini.

In tale veste, l'on. Vecchini porterà al Ministro, che Trieste si onora di ospitare, il saluto del Presidente della Confederazione, oltre a quello delle maestranze triestine dell'industria. Alla cerimonia interverranno tutti i funzionari dell'Unione e una rappresentanza operaia con il labaro.

La Cassa di Risparmio Triestina

per la Scuola sindacale

La Cassa di Risparmio Triestina, altamente apprezzando le finalità ideali e la pratica affermazione della nostra Scuola sindacale, in occasione della visita di S. E. Bottai, ha diretto all'on. Asquini, che ne è il degno direttore, una lettera nella quale, esprimendo il plauso del suo Consiglio di amministrazione, metteva a disposizione dell'importante istituzione la somma di 3000 lire.

Telegrammi di adesione

S. E. Giuriati rappresentato dall'on. Giordani

All'on. Asquini sono pervenuti i seguenti telegrammi: Da S. E. il Segretario del Partito:

«Spiacente non poter partecipare causa precedenti impegni solenne cerimonia in memoria compianto camerata Lino Domeneghini delego rappresentarmi camerata on. Dante Giordani, membro del Direttorio Nazionale. Saluti fascisti. — Giuriati».

Da S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti:

«Impossibilitato presenziare cerimonia onoranze compianto camerata Domeneghini e distribuzione diplomi codesta Scuola, prego considerarmi idealmente presente e porgere professori e allievi diplomati l'espressione mio vivo compiacimento. — Bodrero».

Da S. E. Turati:

«Grazie parole buone e cortese invito. Sono però dolente non poter intervenire cerimonia compianto Lino Domeneghini per impegni precedentemente assunti. — Turati».

S. E. Bottai distribuirà i diplomi

ai corsi serali della Federazione del commercio

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica:

Oggi alle 11, nella sede della Federazione provinciale fascista del Commercio, con l'alto intervento di S. E. l'on. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni, seguirà la chiusura ufficiale dei corsi per l'insegnamento di lingue e materie commerciali per gli addetti del commercio e la distribuzione dei premi e dei diplomi di frequenza.

I frequentatori dei corsi che non avessero ricevuto il regolare invito, devono ciò nulla meno trovarsi alle 10.45 precise nella sede della Federazione.

I proprietari delle Ditte commerciali, presso le quali prestano servizio gli allievi dei corsi, sono pregati di permettere ai loro dipendenti di assentarsi per prendere parte alla cerimonia.

Il G. U. F. alla cerimonia

Tutti gli studenti universitari sono invitati alla cerimonia che avrà luogo stamane alle 10 precise nell'Aula Magna della R. Università, alla presenza di S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni.

Il mosaico di Guido Cadorin

per l'abside di San Giusto

Ieri mattina alle 11, invitati da S. E. il Vescovo Mons. Fogar, i membri del Comitato esecutivo, quelli della giuria artistica ed altre personalità, si riunirono nella Basilica di San Giusto per prendere visione dei cartoni ultimati dal pittore prof. Guido Cadorin per il mosaico a decorazione dell'abside principale di S. Giusto.

Le innovazioni esterne

Erano presenti, oltre a S. E. il Vescovo, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il Podestà sen. Pitacco, il dott Chersi per la Provincia, il prof. Sticotti, il cav. Teodoro Costantini, il dott. Aldo Mayer, il comm. Fera, il pittore Parin, il N. H. Del Senno, le signorine Drioli, il cav. uff. Giulio Cesari, il dott. Inchiostri, il signor de Gavardo, il prof. Riccoboni, il dott. Silvio Rutter.

Gli onori di casa erano fatti con molta cordialità dal comm. Forlati, sovraintendente alle Belle Arti, e da Mons. Buttignoni, parroco di San Giusto. Innanzitutto il comm. Forlati volle guidare i presenti attraverso i nuovi lavori, ad ammirare il nuovo ingresso del Museo che si aprirà nel piazzale di S. Giusto e la nuova scala che congiunge l'ingresso col Lapidario di Winckelmann e col Museo archeologico. Quindi le autorità furono guidate nella Basilica che è completamente trasformata.

— Siamo partiti dal punto di vista — spiegò il comm. Forlati — di servire noi il monumento e non di far sì che il monumento si adatti ai nostri gusti. Abbiamo avuto notevole e loderole sorpresa. Allontanate dal soffitto le brutte pitture imitanti il marmo, fatte durante la guerra, poco persuasi degli altri ornati ricurvi che si affermava fossero di buona epoca, scoprimmo la forma originale a linee rette e bellissima di questi ornati e potemmo così restaurare completamente il soffitto.

I cartoni di Cadorin

Quindi il comm. Forlati e Mons. Buttignoni fecero ammirare i cartoni del prof. Guido Cadorin e, sorpresa per molti, un primo abozzo del mosaico già eseguito nell'abside principale. Questo abbozzo non tende che a stabilire la composizione nell'insieme, la generalità del lavoro, le porporzioni, le tinte, ma dà certo una visione ben chiara e precisa di ciò che sarà la nuova abside in mosaico. Come si sa, la pittura del Cadorin rappresenta l'Incoronazione della Madonna da parte del Signore. A destra ed a sinistra delle figure principali, due arcangeli, uno in adorazione del coro angelico, l'altro coi simboli della spugna (amarezza di Cristo) e con le iniziali della Croce. Dietro, i sei Santi: S. Servolo, S. Giusto, S. Eufemia, S. Tecla, S. Sergio, S. Apollinare.

La nuova pittura dell'abside, come è noto, deve ricordare a S. Giusto la redenzione di Trieste. Questo avvenimento storico sarà rammentato dalla seguente scritta sulla fronte dell'abside, dettata da Mons. Buttignoni:

ANNO XIV A — TERGESTINA — CIVITATE — MATRI — ITALIAE — VICTRICI — RESTITUTA.

Guido Cadorin, con il quale tutti i presenti si congratularono vivamente, fu festeggiatissimo.

Il giudizio di Silvio Benco

Mons. Buttignoni diede poi lettura della seguente lettera di Silvio Benco, membro della giuria, assente da Trieste:

«Illustre e caro Mons. Buttignoni, con vivo dolore debbo pregarLa di scusare la mia mancanza alla seduta di giovedì a San Giusto. Per un malinteso sono sceso dalla campagna in città questa mattina, credendo fosse indifferente un giorno o l'altro per vedere i lavori del Cadorin, e mi riesce assolutamente impossibile ridiscendere tra due giorni, avendo qui importanti lavori che debbo compiere con grande urgenza. Ma sono stato molto lieto di vedere quanto il Cadorin ha fatto, ed esaminata la cosa coscienziosamente per più di un'ora e sotto tutti gli aspetti, ne ho avuta confermata la felicissima mia prima impressione.

Io credo che noi debbiamo stimarci fortunati che un lavoro di tale esigenza, di tale difficoltà come l'abside mosaica di S. Giusto, abbia trovato un ideatore e un esecutore come il Cadorin, pieno di nobiltà, largo, digu'toso, interessantissimo. Perciò ho pregato il mio amico Parin di rendersi interprete anche del mio voto, che è totalmente favorevole all'esecuzione di un'opera, che corona le nostre migliori speranze di vedere San Giusto completato da un quadro centrale che faccia onore alla epoca nostra. Credo sicuramente che difficile sarebbe stato trovare chi facesse meglio di Guido Cadorin.

Voglia perdonarmi di essermi quasi involontariamente dilungato nell'esposizione del mio giudizio, mentre la mia intenzione era soltanto quella di informarLa della impossibilità d'intervenire alla seduta. E Le piaccia gradire i saluti più riverenti e cordiali, dal Suo dev.mo *Silvio Benco*».

Quindi, mons. Buttignoni, spiacente di non vedere tra gli intervenuti il solerte presidente del Comitato esecutivo, senatore conte Salvatore Segrè-Sartorio, indisposto, a nome di tutti fece voti per un suo sollecito e completo ristabilimento.

Il lavoro compiuto entro il 1932

Alcuni dei presenti fecero notare il lampadario della seconda metà del secolo scorso, dono di Massimiliano, ancora appeso al centro della chiesa, l'organo e il pulpito, i quali, secondo la loro opinione, costituirebbero un impedimento notevole alla ricostruzione artistica e completa della Basilica.

Per quanto riguarda l'alto pulpito, di tipo oramai non più in uso, è già disposto che esso sarà sostituito con un basso ambone moderno. In relazione invece al lampadario e all'organo, non si sa ancora se e come si provvederà al trasporto degli stessi in altro posto.

Fu chiesto al prof. Cadorin quando il lavoro sarà ultimato.

— Per quanto dipende da me — rispose l'illustre artista — ritengo di poterlo consegnare per il dicembre del 1932. Dovete però tener presente che io sono schiavo degli smalti, i quali vengono eseguiti a Venezia secondo sistemi antichi: e l'artista non è mai sicuro se, in quanto tempo e come si potranno avere.

Conferenza alla C. R. B. di Roiano

sull'organizzazione politico-militare jugoslava

Per iniziativa del Circolo rionale fascista «Aldo Ivancich» e col consenso della Federazione fascista, lunedì prossimo, alle 21, avrà luogo nella Casa Balilla di Roiano, un'interessantissima conferenza, che sarà tenuta dal capomanipolo dott. Geo Deretto, segretario del Gruppo d'azione dalmatica, sul tema: «Organizzazione politico-militare della Jugoslavia. Alla conferenza, che avrà carattere di imponente manifestazione d'italianità e propaganda dalmatica, dovranno presenziare tutti i fascisti dei rioni di Gretta-Roiano e Scorcola. L'ingresso alla conferenza è libero a tutti.

Una grande festa campestre

alla C. R. B. «Fratelli Nordio»

Il Comitato di Scoglietto, presieduto dal cent. Erminio Gubbiotti, si è convocato per procedere all'allestimento di una festa campestre per l'8 e il 9 agosto, che dovrà restare memorabile per la sua organizzazione e per le sue ricche e originalissime sorprese: ballo con un indiavolato jazz-band, pesca reale, lotteria con una signorile cucina completa del mobilificio G. Zanchi... per una lira, tiro a segno, corse umoristiche, il rotolo dell'anguria, il passato, il presente e il futuro (Damiani), l'albero della cuccagna, varietà (Nerio), concerti di banda e fanfara ed altre meraviglie che sapranno rendere la festa benefica attraente e lieta.

Nell'Associazione fascista postelegrafonici. La Federazione provinciale fascista comunica: In data 21 corr., l'on. D'Addabbo, membro del Direttorio Nazionale del Partito, delegato per le Associazioni dipendenti, ha ratificato la nomina del camerata dott. Bruno Bonetti a fiduciario provinciale dell'Associazione fascista postelegrafonici.

La colonia elioterapica alla Casa Balilla «Lucchini». Alla colonia elioterapica che il Comitato Rionale dell'O. N. B. di Chiadino aprirà martedì 28 corr. nella Casa Balilla «Pietro Lucchini» sono disponibili ancora alcuni posti per Balilla e Piccole Italiane del rione (Scuola Vittorio Emanuele III). Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente oggi alle 20.

Il «Garden party» del Circolo Artistico a Portorose. Con oggi si sono chiuse le iscrizioni per il «Garden party» che avrà luogo alla Villa San Lorenzo a Portorose. La partenza, come noto, avverrà dal molo della Pescheria alle 20 precise. Si raccomanda la puntualità.

L'arrivo del "Conte Rosso,, a Trieste

Da Fiume e Brioni è arrivato ieri alle 19 nel nostro porto, il piroscafo «Conte Rosso» del Lloyd Sabaudo, sul quale viaggiano circa 250 turisti partecipanti alla prima crociera mediterranea, organizzata dalla Società. La bella nave, comandata dal cap. cav. uff. Vittorio Olivari, è stata ormeggiata al Molo dei Bersaglieri, di fronte alla Stazione marittima. Erano presenti all'arrivo il gr. uff. Antonio Cosulich, l'ing. Palanca del gruppo Lloyd-Cosulich, il dott. Bajardi, il conte Manzoni, i signori Zar, Gerolimich e dott. Jarek della Cosulich e altri.

La nave, partita da Genova il 9 luglio, ha toccato i porti di Napoli, Siracusa, Tripoli, Atene, Rodi, Corfù, Zara, Fiume, Brioni. Da Trieste il «Conte Rosso» partirà questa notte per Venezia, dove ha termine la prima crociera e si inizierà la seconda per Genova, per la quale sono già prenotati numerosi posti.

I croceristi visiteranno questa mattina la città e i dintorni e nel pomeriggio si recheranno a Postumia. Nella mattinata le autorità cittadine si recheranno a visitare la nave.

La sosta a Fiume e Abbazia

FIUME, 23

Proveniente da Zara, è qui giunto il «Conte Rosso», la cui crociera mediterranea ha assunto nelle acque dalmate spiccato carattere di patriottismo.

La nave, attesa dalla popolazione che affollava le banchine del porto, si è ormeggiata fra gli applausi e gli alalà più fervidi. Essa è stata visitata dalle autorità e durante la giornata dai cittadini.

I croceristi hanno visitato la città e i dintorni, nonchè i principali stabilimenti industriali, fra cui il silurificio ove hanno assistito ad interessantissimi esperimenti e lancio di siluri. Essi hanno compiuto inoltre escursioni ad Abbazia e al Monte Maggiore.

Anche Abbazia ha voluto preparare ai croceristi cordiali accoglienze ed essi hanno partecipato stasera a una grande festa danzante in loro onore al Grande Hotel Carnaro, riuscita brillantissima e con l'intervento dell'alta società cosmopolita soggiornante in questa meravigliosa stazione climatica.

L'arrivo della "Saturnia,,

Da Napoli a New-York in 8 giorni e 22 ore

Ieri nel pomeriggio è rientrata in porto la motonave «Saturnia», reduce dal suo viaggio al Nord America.

Partita da Trieste il 24 giugno u. s., la «Saturnia» toccava Napoli il 26 dello stesso mese e arrivava a New York con un giorno di anticipo sull'itinerario. Questo record della traversata compiuta da Napoli a New York in 8 giorni e 22 ore venne rilevato e altamente elogiato dalla stampa americana. Durante il viaggio di andata, mentre si stava organizzando a bordo una festa per il 4 luglio, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza americana, la radio della nave diffondeva la triste notizia della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta. La notizia sparsasi rapidamente fra l'equipaggio e i passeggeri, provocò in tutti un vivo rammarico. Ogni manifestazione per la festa americana venne sospesa e si celebrò invece un «Requiem» solenne per il compianto Condottiero.

La commemorazione del Duca d'Aosta

In tale luttuosa circostanza il Comando della «Saturnia» decideva» d'inviare il seguente telegramma al Ministro della Real Casa, a Roma: «Il lutto che colpisce l'Augusta Casa è sentito profondamente da tutti gli italiani, specialmente se lontani dalla Patria Nell'inchinarci dinanzi alla salma dell'Augusto Principe, Condottiero valoroso della Terza Armata, il nostro pensiero si rivolge devoto al Re Soldato». Pure il gruppo degli ex combattenti di bordo inviava un sentito telegramma di condoglianze. Al comandante perveniva poi il telegramma di risposta redatto nei seguenti termini: «Comandante della motonave «Saturnia». Sua Maestà ringrazia vivamente. *Mattioli*».

Durante la sosta a New York, venne organizzato sulla «Saturnia» un gran lunch, offerto dal noto impresario Curley ai rappresentanti sportivi della stampa metropolitana. Gli invitati erano un sessantina circa e nel corso del lunch il sig. Curley presentò il «chèque» portante la somma ricavata dalla riunione lottistica allo stadio degli Yankees, al presidente del Comitato americano per l'assegnamento del latte ai bambini poveri. Anche in quest'occasione il servizio di bordo funzionò perfettamente e riscosse l'unanime approvazione degli intervenuti.

Il viaggio di ritorno s'iniziava il 9 luglio e la «Saturnia» partiva da New York con ben 1580 passeggeri. Traversato l'Atlantico, la superba motonave approdava prima a Gibilterra, poi ad Algeri, dove imbarcava ancora numerosi viaggiatori, e giungeva a Napoli il 20 corrente. Durante la traversata atlantica la «Saturnia» incontrava lo «sloop» inglese «Maiteness II», partecipante assieme ad altri nove concorrenti alla famosa regata oceanica. Durante tutto il viaggio di ritorno l'allegria non mancò a bordo e numerosi furono i trattenimenti, i concerti, i concorsi che allietarono i passeggeri.

S. E. Bottai a bordo

Fra i passeggeri partiti da New York vi erano circa 400 professori e studenti, appartenenti a vari gruppi culturali americani. A bordo vi era inoltre una numerosa delegazione di cattolici d'America, recantisi a Roma per presentare al Papa una petizione con centomila firme per la canonizzazione della madre Seton, fondatrice dell'Ordine americano delle Suore di Carità.

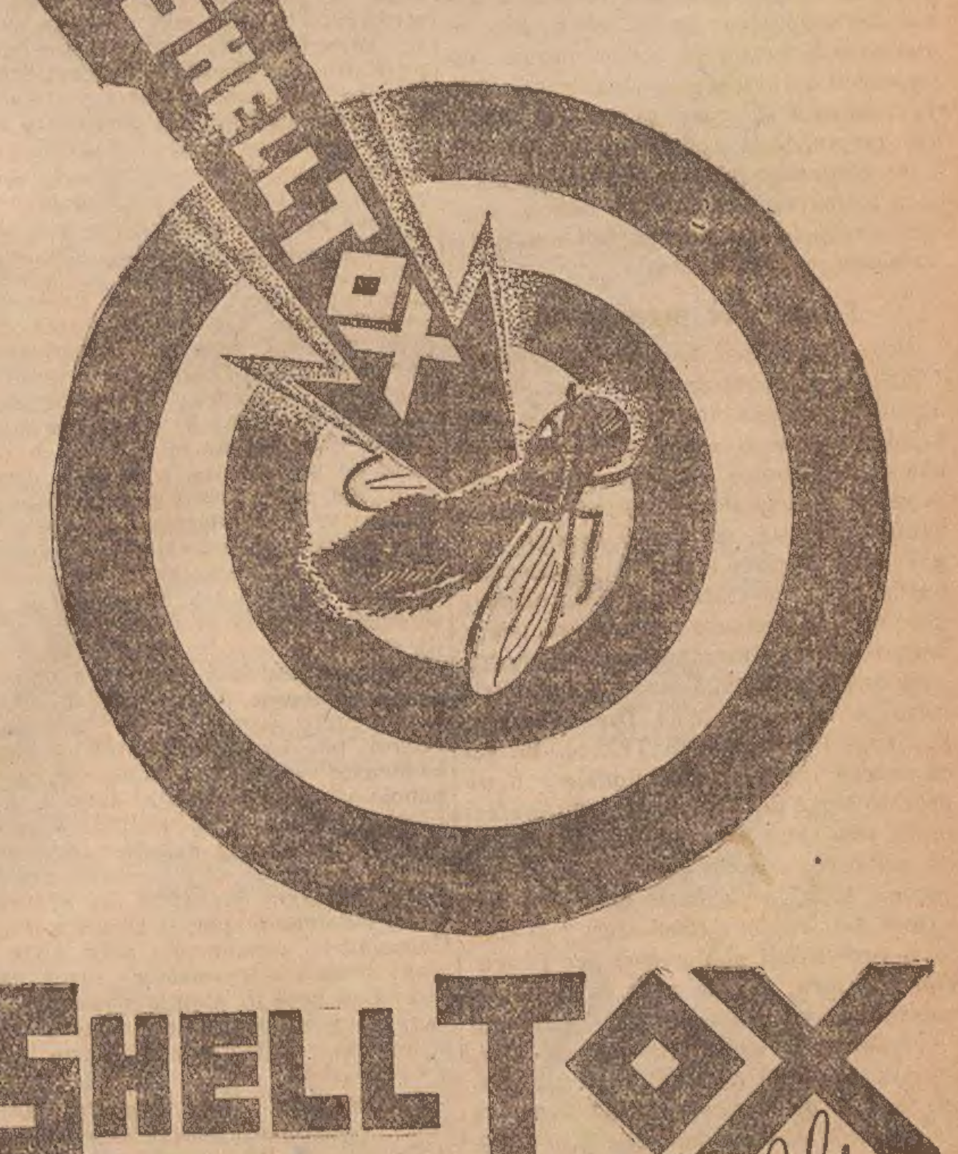
Delle personalità eminenti va innanzi tutto ricordato il nostro Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai, accompagnato dalla sua gentile consorte, dal suo segretario particolare e dal prof. Trevisani della Confederazione trasporti terrestri e marittimi. Tra gli altri ospiti illustri furono notati il dott. M. Hutchins, Rettore dell'Università di Chicago con la consorte, Mr. Jack Curley, notissimo impresario di spettacoli sportivi, il conte von Strensch l'Estrange de Blackmere, Mr. Lejaren A. Hiller, vicepresidente della «Underwood» Cy., mr. Horace Bowker, presidente della «American agricultural chemical Cy.», mr. Charles F. Adams, figlio del Ministro americano della Marina, miss Hazel Kimschella, nota scrittrice americana, il giudice Edwin O. Lewis di Filadelfia, il prof. Frederik Leroy Hutson, la signora Elizabeth M. Brennan, presidentessa delle Donne cattoliche americane, il Console italiano ad Atlanta sig. Attilio Bollati e famiglia, mr. B. C. Conelly, Viceconsole americano a Trieste, il tenore mr. Albert E. Ramsone della «Metropolitan Opera» di New York e numerosissimi altri.

CARNAGIONE BELLA

RINGIOVANITA, col rinomato **ACETO CATRIA** balsamico, aromatico. Le creme e le ciprie moderne coprono i difetti, ma i difetti rimangono e peggiorano. L'**Aceto Catria** invece, stimula i tessuti, ne risveglia le attività, conserva la carnagione pura, bianca, seducente ridona freschezza alla pelle più avvizzita. Usato nel bagno rassoda e rinvigorisce il corpo ed i nervi.

A. GANDINI - Alessandria

Dello stesso: **ETRUSCA** classica colonia ambrata di fama mondiale **LAVANDA ALPI** acqua meravigliosa per toilette e profumo delizioso.



SHELLTOX

LIQUIDO INSETTICIDA

Un prodotto Shell!

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

L'istruzione italiana tecnico-agricola
ai giovani del Carso dai 14 ai 18 anni

E' noto che sul Carso, nell'Alto Isonzo e in generale nelle zone di frontiera, appena i quattordicenni licenziati qualche settimana addietro dalle scuole elementari o dai corsi di avviamento al lavoro, godettero il beneficio dell'istruzione nella lingua nazionale per tutti gli otto anni della loro frequentazione scolastica, mentre gli assolti negli anni precedenti avevano subito o in tutto o in parte la situazione preesistente; sicchè non è da stupirsi che giovanetti e ragazze di 15 o di 16 anni, specialmente in certe località di montagna, non riescano sempre ad esprimersi facilmente in lingua italiana nè comprendano perfettamente l'idioma nazionale, avendo ricevuto un'istruzione prevalentemente slava. Altrettanto dunque non si può dire, per gli adolescenti quattordicenni.

La necessità dei corsi serali

Tuttavia anche fra molti dei quattordicenni si è ancora lontani da quella conoscenza piena del linguaggio, ch'è necessaria ad ogni cittadino per esercitare indipendentemente le proprie funzioni, per tutelare efficacemente i propri interessi, per non apparire in nulla inferiore agli altri cittadini dello Stato. Del resto non si può pretendere che sia differentemente quando si consideri che il dialetto straniero usato in famiglia è così profondamente diverso dalla lingua d'istruzione, e quando poi si rifletta che il riassestamento delle scuole nelle zone di confine richiese un continuo movimento d'insegnanti, che non è ancora cessato. Occorrerà forse qualche anno prima che la maggioranza dei docenti si consideri stabilmente fissa nelle località dove ognuno d'essi si trova. E la continuità dell'insegnamento impartito da una sola persona costituisce un coefficiente notevole per l'ottenimento di buoni risultati.

Affinchè non vadano dispersi i frutti di otto anni di scuola italiana è d'uopo provvedere che i quattordicenni licenziati dalle scuole di campagna, siano essi maschi o femmine, non vengano abbandonati, ma sia offerta loro la possibilità di usufruire ulteriormente dei vantaggi di sentir parlar l'italiano, di conversare in italiano, di leggere libri italiani e pubblicazioni periodiche italiane. Questo vantaggio essi potranno trovarlo nei corsi serali, magnifica istituzione che funziona ottimamente in alcune località e che ora deve estendersi in tutti i Comuni, in tutte le borgate e nei villaggi della regione.

Una tradizione onorevole

I corsi serali e domenicali nella Giulia vantano una tradizione che fa onore al nostro Paese. Risale al 1819 la fondazione a Trieste della scuola domenicale di disegno istituita presso la sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica, la quale aprì pure una scuola serale di disegno destinata specialmente a carpentieri navali. Un'altra scuola gratuita di disegno fu fondata nel 1850 per iniziativa del benemerito Pasquale Rivoltella: dal suo sviluppo prese le mosse nel 1888 l'istituto industriale, che, ampiatosi in breve prodigiosamente, si propose nel 1904 di collocare le scuole serali per apprendisti negli edifici delle scuole elementari del Comune. E il veto posto allora a questo provvedimento dal Governo austriaco è titolo d'alto onore per la classe magistrale triestina, alla quale, per i suoi noti sentimenti politici nazionali irredentisti, il Governatore imperiale non permise che fosse affidata l'istruzione della gioventù operaia tra i 14 e i 18 anni; sicchè occorsero il crollo dell'impero austriaco e l'unificazione nazionale perchè l'istituto industriale potesse effettuare il suo proposito di collocare le sue scuole serali nei sei edifici scolastici comunali di via Paolo Veronese, via Scuole Nuove, via Ferriera, via Parini, via Rismondo, via Mazzini; ciò che avvenne nel 1919.

In merito all'efficacia della scuola serale e domenicale per apprendisti, una relazione dell'Istituto industriale, contenente la storia dell'istruzione tecnica a Trieste, pone la scuola serale addirittura alla testa di tutte le varie sezioni dell'istituto di qualsiasi grado: «Noi non esitiamo di affermare — dice la relazione — essere la più importante di tutte (la scuola serale e domenicale) per l'azione diretta sulle industrie: essa dev'essere curata a preferenza di tutte: è la vera scuola dell'operaio: essa concilia l'istruzione dell'operaio con la necessità di guadagnarsi da vivere col lavoro, essa completa debitamente l'insegnamento pratico dell'officina e vale a formare nel più breve tempo bravi artigiani, elementi produttori qualitativamente meglio quotati».

I corsi per maestranze

Ecco perchè nel 1919 il Governatore Ciuffelli, su proposta del prof. arch. Braidotti, presentata a nome della commissione consultiva scolastica, stabiliva che continuassero a funzionare le scuole serali e domenicali esistenti non soltanto a Trieste, ma anche in altri luoghi della regione e che si riaprissero quelle ch'erano state chiuse durante la guerra, provvedendo che non venisse a mancare al loro mantenimento il contributo finanziario dello Stato, e ponendole sotto la vigilanza della Direzione dell'istituto industriale di Trieste. Ed ecco perchè il Governo nazionale con un decreto legge del 31 ottobre 1923 confermava tale sano provvedimento, affidando soltanto, successivamente, nel giugno del 1930, la vigilanza amministrativa e didattica delle scuole serali ai consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica. E due mesi fa il Parlamento votava il disegno di legge sul riordinamento dell'istruzione tecnica, presentato dal Ministro Giuliano, il quale incluse nell'articolo 19 l'istituzione delle scuole serali e domenicali in tutta l'Italia, chiamandole Corsi per maestranze.

«I corsi per maestranze (a orario ridotto, serale, o festivo) hanno il fine — precisa la legge Giuliano — di accrescere, con insegnamenti culturali, tecnologici, grafici e pratici, la capacità di lavoro, tecnica e produttiva, dei prestatori d'opera».

Nel presentare al Parlamento il disegno di legge, S. E. Giuliano rilevava che i Corsi per maestranze sono destinati ad integrare l'azione della scuola vera e propria, che non può estrinsecarsi ovunque e alla quale sfugge la massa che ha oltrepassato il limite di età fissato per l'obbligo scolastico.

Frequentazione obbligatoria

«L'importanza sociale di questi corsi — continuò il Ministro dell'Educazione Nazionale — è grandissima, e i ceti produttori la riconoscono ampiamente, sì che per la loro istituzione può farsi il maggiore assegnamento sugli enti locali, sui datori di lavoro e sulle rispettive organizzazioni. Il disegno di legge non reca speciali norme per il funzionamento dei Corsi per maestranze, che, per riuscire veramente utili, debbono potersi attuare con le modalità più diverse e muoversi in piena libertà. Di una cosa sola è sembrato necessario assicurarsi: della frequenza. Ed è perciò che l'articolo 19 contiene una disposizione che stabilisce l'obbligo degli operai di età inferiore ai 18 anni, i quali non abbiano una licenza di scuola di avviamento, di frequentare i Corsi per maestranze, ove questi vengano istituiti; agli inosservanti si applicano le sanzioni previste dall'articolo 205 del regolamento approvato con Regio Decreto 3 giugno 1924, n. 969, mentre è fatto obbligo ai datori di lavoro di concedere ai dipendenti la necessaria libertà.

I corsi serali e domenicali, per quanto riguarda il finanziamento, sono di carattere consorziale: alle spese concorrono lo Stato, i Comuni interessati, la Provincia, il Consiglio provinciale dell'Economia, altri enti locali, associazioni e privati. L'amministrazione è affidata ad un Consorzio locale, di cui fanno parte i delegati degli enti sovventori.

I corsi serali sono del tutto gratuiti, ai giovani che li frequentano vengono assegnati, pure gratuitamente, gli oggetti scolastici necessari, ai più meritevoli anche dei premi.

Corsi agricoli e femminili

Finora nell'istituire i corsi serali e domenicali si provvide in modo particolare agli apprendisti dell'artigianato e delle grandi industrie; ma l'Italia, Paese eminentemente agricolo, ha il dovere e l'interesse di procurare un'accurata preparazione tecnica pure alla gioventù dei campi. Nella nostra regione di confine poi a queste considerazioni d'indole generale se n'aggiunge un'altra, di carattere speciale: la necessità nelle campagne dell'istruzione linguistica e dell'educazione nazionale nel periodo dell'adolescenza tra i 14 e i 18 anni, periodo decisivo nell'orientamento spirituale per tutta l'esistenza.

I corsi serali vanno istituiti nelle campagne non soltanto per i giovani contadini, ma anche per le ragazze fino ai 18 anni, anzi soprattutto per le ragazze, per le future madri ed educatrici, con insegnamenti di cognizioni di economia domestica, di cucito e di agricoltura.

Nel passato si opponeva all'istituzione di numerosi corsi serali nelle nostre campagne l'ostacolo gravissimo della mancanza di conoscenza della lingua italiana. Oggi finalmente, dopo otto anni d'istruzione elementare italiana, questo ostacolo è caduto. L'elemento, col quale ha da trattare il docente, non resta più là duro, immobile, inaccessibile ai ragionamenti, ma si presenta duttile, malleabile, capace d'intendere, di conversare, d'imparare.

E' questa quindi l'ora di promuovere l'istituzione dei corsi serali maschili e femminili in tutti quei Comuni giuliani rurali, dov'essi ancora non esistono.

Borse di studio per il Convitto Nolfi di Fano. Dal 1.o luglio al 25 agosto p. v. è aperto un concorso a 40 borse di studio governative per i giovanetti appartenenti a famiglie italiane di non agiata condizione economica, residenti sulla sponda orientale adriatica, in Istria e nelle altre Provincie redente. Il concorso è per titoli da giudicarsi da una Commissione nominata dal Consiglio di amministrazione del Convitto nazionale di Nolfi di Fano (Marche). Gli aspiranti potranno trasmettere, entro e non oltre il termine sopra accennato, al suddetto Consiglio d'amministrazione, la domanda in carta semplice, corredata dei seguenti documenti, pure in carta semplice: 1) Certificato di nascita, vidimato; 2) certificato di cittadinanza italiana; 3) certificato di sana costituzione fisica; 4) certificato di vaccinazione e rivaccinazione (questo ultimo se l'aspirante ha superato l'età di nove anni); 5) certificato degli studi compiuti nell'anno 1930-31, con lo specchietto dei voti riportati nelle singole materie; 6) certificato del procuratore delle imposte, che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai genitori nel Comune di origine e in quello di residenza; 7) certificato di stato di famiglia; 8) dichiarazione del padre, o di chi ne fa le veci, di conoscere ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento dell'Istituto e di obbligarsi al pagamento delle spese personali (libri, divise, calzature, tasse scolastiche, medicinali ecc.) in carta di bollo da lire cinque. Sarà data la preferenza, a parità di merito, agli orfani di guerra o per le idealità nazionali, ai figli di mutilati in guerra o per la causa nazionale, di decorati al valore, ai giovinetti iscritti all'O. N. B. I convittori possono frequentare le scuole elementari pubbliche complete, la R. Scuola di avviamento al lavoro, il R. Liceo-Ginnasio, il R. Istituto Commerciale, la R. Scuola artistica-industriale di secondo grado. Gli aspiranti residenti in Dalmazia dovranno far pervenire le loro domande per il tramite dei R. Consolati; i concorrenti delle altre regioni dovranno trasmetterle direttamente al Consiglio di amministrazione. Per ogni altra informazione rivolgersi esclusivamente al rettore del Convitto in Fano (Pesaro).

Convocazione delle squadre «Dux». Tutti i componenti le squadre «Dux» partecipanti al III Campeggio concorso «Dux» sono convocati per oggi 24 alle 20.30 precise nella palestra «N. Cobolli» di via della Valle per comunicazioni importantissime. Si raccomanda agli Avanguardisti tutti e agli istruttori delle squadre, di essere presenti.

Riunione del Rotary Club

Il presidente S. E. il Gen. Piccione porse anzitutto il suo cordiale saluto al socio comm. dott. prof. Arturo Castiglioni, il quale si reca prossimamente in Argentina e in Brasile, invitato ufficialmente a tenere dei corsi di lezioni alle Università sud-americane, e lo pregò di presentare dei messaggi di saluto del Rotary Club di Trieste ai Rotary Clubs dell'Argentina e del Brasile. S. E. Piccione concluse affermando che l'onorifico compito affidato al prof. Castiglioni dalle Università sud-americane è onore e soddisfazione non solo per il Rotary Club e per la nostra città, ma anche per l'intera Nazione.

Dopo di che il consocio ing. Giuseppe Dolazza, direttore delle Fabbriche Solvay di Monfalcone, espose una interessante e dettagliata relazione sugli studi fatti attraverso i secoli per la produzione della soda; spiegò i vari metodi adoperati per la sua fabbricazione nonchè l'importanza che questo prodotto ha nello sviluppo industriale moderno ed enumerò le applicazioni che trova in tutte le industrie, tanto da poter affermare che la soda entra oggi in così svariati usi e consumi che la sua produzione può certo dirsi un indice sicuro dello sviluppo industriale e civile delle varie Nazioni. La relazione interessò vivamente i presenti e l'oratore venne calorosamente applaudito.

Alla riunione era presente il signor L. B. Brunelli, rappresentante del Lloyd Triestino a Singapore e socio di quel Rotary Club, il quale promise di parlare in una prossima riunione sulla situazione commerciale di Singapore.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Anna ved. Malnig, dalla famiglia ing. U. Larese lire 20 pro O. N. B.; da Roberto Franco lire 10 pro fondo scolari poveri del R. Istituto Commerciale; dalle famiglie de Tuoni-Woivodich lire 30 pro Guardia Medica.

Dagli addetti all'Istituto Farmacoterapico Triestino, quale civanzo ghirlanda a Rodolfo Habian lire 45 pro Congr. di Carità.

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile figlie Anna Pia, da Vincenzo Bertos e famiglia lire 50 pro Società contro la tubercolosi.

Da N. N. lire 20 pro Nido S. Giusto.

Da Nina e Riccardo Jaffè, in ricordo del 23 luglio, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Willy Camelli, dalla zia Irma La Ferla lire 50 pro Istituto Nautico (studenti poveri).

Per onorare la memoria di Renato Zanutti, da Giovanni Primc lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Almira Tureck, dalla famiglia Eugenio Heinze lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del comm. Alessandro Savorgnan, da Guido e Oscar De Mejo lire 50 pro Colonie Feriali Fasciste; da Ezio e Maria Costanzo lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna Donati Iung, da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 25 pro Scuole di via dell'Istria.

Da Pisanella Virgo e Gaspare Bentivoglio lire 30 pro O. N. Balilla.

Importanti deliberazioni della Provincia
La commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta

Martedì sera nel Palazzo della Provincia ha avuto luogo una seduta del Rettorato provinciale, sotto la Presidenza del Preside avv. Piero Pieri e con l'intervento del Vicepreside cav. uff. dott. Ettore Chersi, dei Rettori Lodovico Leschi, cav. uff. Giulio Luccardi, cav. dott. Umberto Mestron, ing. Ferruccio Spangaro, cav. Michele Stavro-Santarosa e del Segretario generale dott. Nicolò Zilli. Scusata l'assenza del Rettore avv. Carlo Chersi e del Rettore supplente cav. dott. Bartolomeo Vigini.

Prima di iniziare la seduta, il Preside ha ricordato con commossa parola la nobile e augusta figura del Comandante della III Armata S. A. R. il Duca d'Aosta, che riposa fra i Suoi soldati nel cimitero degli Invitti a Redipuglia. Al Suo nome la Provincia dedicherà un'opera cospicua d'assistenza sociale. Alle parole del Preside si è associato il Rettorato. Il Preside ha poi comunicato i telegrammi pervenuti da S. M. il Re, da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e da S. A. R. il Duca delle Puglie in risposta alle condoglianze inviate, a nome del Rettorato, per la morte del Principe.

Riforma delle finanze locali

Il Rettorato è passato poi a un esame sommario della riforma delle finanze locali per accertare quali effetti la stessa potrà avere sulla gestione finanziaria provinciale e quali ripercussioni sulla pressione tributaria.

Questi sono i risultati dell'esame. La riforma, così come viene presentata, si appalesa del tutto conforme alla visione realistica delle condizioni degli Enti locali nella parte che riguarda la ripartizione dei servizi fra lo Stato, la Provincia e i Comuni, ripartizione che, in armonia ai voti espressi a suo tempo dalla Provincia nel relativo memoriale, rimane pressocchè immutata, mentre d'altra parte vengono trasferite dalla Provincia allo Stato le seguenti spese: il contributo all'Azienda autonoma statale della strada, quello per le scuole medie e di avviamento al lavoro, il contributo per le opere di bonifica e le spese per i campi di fortuna.

I punti essenziali della riforma tributaria propriamente detta si compendiano nell'imposizione di limiti insormontabili all'applicazione delle sovrimposte fondiarie a favore della Provincia. Detti limiti vengono fissati per i terreni con un primo limite di sovraimposta di centesimi 50 e con un secondo limite insuperabile di ulteriori 50 centesimi, e per i fabbricati con un primo limite di centesimi 50 e un secondo limite pure insuperabile di centesimi 25. Inoltre viene creato un fondo d'integrazione stanziato nel bilancio dello Stato, cui potranno concorrere quelle Provincie, le quali in base al nuovo sistema tributario non potranno conseguire il pareggio dei loro bilanci.

Tutto ciò premesso, dato lo stato della gestione economica finanziaria della Provincia, considerate le condizioni che potranno derivarle dall'applicazione del nuovo sistema tributario, e tenuto conto del passaggio delle suindicate spese provinciali allo Stato è indubitato che la Provincia stessa potrà, mantenendo pressocchè immutati centesimi addizionali sull'imposte fondiarie, far fronte all'adempimento di tutti i suoi compiti d'istituto e continuare inoltre ad apportare il proprio contributo al servizio della viabilità minore (strade comunali), a quello d'approvvigionamento d'acqua e della luce e ad altre opere d'interesse generale, e ciò pur rimanendo nel numero di quelle sei Provincie d'Italia che non dovranno ricorrere all'aiuto del fondo integrativo dello Stato.

Le caserme dei RR. CC.

Il Rettorato ha preso poi conoscenza dei progetti relativi ai lavori edilizi della Provincia. Per quanto riguarda la grande Caserma legionale dei CC. RR., che, salva la conclusione delle trattative in corso col Comune, la Provincia ha intenzione di costruire sul fondo comunale di via dell'Istria, il Rettorato ha preso in esame preliminare il relativo progetto. In base a questo, la costruzione — il cui costo si aggirerà sui 4 milioni, comprenderebbe il grande edificio principale, con la fronte principale sulla via dell'Istria, nel quale troverebbero posto i molteplici uffici del Comando di Legione, 5 alloggi per ufficiali, 6 per sottufficiali, e circa 250 letti per la truppa. Sarebbe poi costruita una separata scuderia della capacità di 60 cavalli, un'autorimessa, ecc.

Il Rettorato ha poi ratificato le deliberazioni, relative alle costruzioni della nuova Caserma dei CC. RR. di Pieris e all'acquisto del relativo fondo. Con tale provvedimento la Provincia, prosegue nel suo programma di graduale definitiva sistemazione dei vari Comandi e stazioni dei CC. RR. Il nuovo edificio, la cui costruzione è stata determinata dall'impossibilità di trovare un fabbricato adatto allo scopo, allogherà in modo comodo e definitivo tutti i servizi dell'Arma a Pieris.

Per le strade provinciali

Il Rettorato ha preso atto dello stadio attuale dei lavori stradali intrapresi dalla Provincia. Per quanto riguarda la strada di Redipuglia (Monfalcone-confine della Provincia presso Sagrado) i lavori di generale sistemazione e bitumazione (costo 1.500.000) sono pressochè ultimati.

L'opera di generale sistemazione e bitumazione della strada provinciale del Vipacco (da Villa Opicina fino ai pressi di Duttogliano), con riguardo alla quale va notata l'importanza della rettifica presso Monrupino mediante la formazione di un grande trincerone e che importa una spesa di lire 1.450.000, è in corso avanzato.

Il tronco dell'importante strada di Muggia, dalla Purissima al Risano, viene in questi giorni completato con la costruzione in nuova sede di un tratto di strada di circa 400 metri, che va a sboccare nella strada statale Trieste-Pola. E' pure quasi portata a compimento la prima provvisoria sistemazione del primo tronco della strada del Carso (Sistiana-Prosecco) che la Provincia ha recentemente assunto dalla Azienda autonoma statale della strada.

In questi giorni poi è stato messo all'asta il lavoro di generale sistemazione e bitumazione semipermanente della strada Belvedere-Grado «Antonio Mosconi» per l'importo di lire 1.170.000. Infine, essendo stata approvata dalla Giunta provinciale amministrativa la spesa di lire 615.000 per l'opera di rettifica e sistemazione del secondo tronco della strada del Timavo (Corgnale-Divaccia), i relativi lavori saranno messi ad asta pubblica nei prossimi giorni.

Il problema idrico nel Carso

Uno dei problemi più ardui nella nostra Provincia è l'approvvigionamento idrico del Carso, e ciò data la difficoltà che la scarsezza dell'acqua oppone a una razionale e definitiva soluzione della questione. La Provincia ha già da tempo affrontato il problema, ma la sua opera non può, naturalmente, essere che graduale e basata su una serie di progressivi provvedimenti in favore di singole località, e ciò perchè una soluzione basata su un progetto unitario, richiederebbe un'enorme spesa, non certo compatibile nè con le possibilità finanziarie dell'Ente, nè con l'economia generale della Provincia stessa. La Provincia ha pertanto attuato, e continua a svolgere il suo programma, basandolo sullo sfruttamento dell'acquedotto carsico Monte Re, su quello del nuovo acquedotto di Trieste (serbatoio di Villa Opicina) e delle risorse idriche locali.

Anzitutto, come è già noto, è stata riattata la conduttura Opicina-Sesana provvedendo, attraverso l'acquedotto di Trieste, alla zona di Sesana e integrando le risorse idriche di Duttogliano, Tomadio e Comeno (Provincia di Gorizia). In un secondo tempo l'acqua è stata fornita, con provvedimenti locali, a Roditti Danna di Sesana, Divaccia e Barca. Sono stati poi accordati notevoli contributi al Comune di Duttogliano, per il prolungamento della condotta d'acqua fino a Capriva e a Corgnale per la sistemazione di una razionale cisterna comunale per acqua potabile e per mettere in efficienza un moderno abbeveratoio per il bestiame. Recentemente è stato provveduto a costruire degli acquedotti per le frazioni di Storie ed Orle (Sesana).

Il Rettorato, infine, nella sua ultima seduta ha deliberato il completo restauro dell'acquedotto di Cossana (Superiore ed Inferiore, Neverche e Cal di S. Michele di Postumia), quello dell'acquedotto di Villa Slavina, Croce e Zeie e quello di Susizza Nuova (Comune di S. Michele di Postumia). E' opportuno rilevare che soltanto il costo di queste tre ultime opere si aggira sulle 100.000 lire.

La Provincia sta poi esaminando la possibilità di fornire d'acqua il Comune di Rupingrande e la frazione di Maizeni (Sesana), e ha in animo di proseguire il detto programma con ritmo, per quanto possibile, intensificato, dato il grande vantaggio che dalla sua attuazione ridonda all'economia del territorio provinciale, specialmente dal punto di vista agricolo.

La colonia dell'Ospedale psichiatrico

Il Rettorato ha proceduto ancora alla nomina dei revisori del consuntivo provinciale 1930 nelle persone del cav. rag. Ugo Abbondanno, comm. dott. Renato Matteucci, rag. Guido Palese, prof. dott. Mario Permutti e dott. Livio Ragusin Righi.

Il Rettorato ha preso atto che in questi giorni è stato inviato in via di esperimento un piccolo numero di malati nel Vivaio provinciale di Begliano. Essi formano il primo nucleo dell'istituenda colonia agricola dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Il Sindacato ingegneri alla Fabbrica Dreher. Interessante è riuscita la visita degli ingegneri di Trieste all'importante fabbrica cittadina Dreher. I visitatori sono stati ricevuti dal direttore tecnico Felice Luciani, e dal dott. Roter, in rappresentanza della Direzione. L'ing. Umberto Chierego prima che si iniziasse la visita ha esposto con lucida e rapida sintesi il processo di fabbricazione della birra e le caratteristiche dell'impianto della Dreher. I visitatori divisi in gruppi guidati dal dott. Isotto, chimico della fabbrica, e dall'ing. Chierego hanno visitato i vari reparti soffermandosi ad osservare l'accurata perfezione degli impianti. Dopo un signorile rinfresco offerto dalla Direzione, l'ing. Spangaro ha ringraziato per la gentile accoglienza auspicando le migliori fortune per la fabbrica. Applauditissimo, rispose il dott. Roter a nome della Direzione.

ASTERISCHI

Angurie

In questi giorni la riva di via Bellini nel suo tratto verso il mare offre un aspetto assai caratteristico. L'acqua del Canal Grande, tra i due ponti, è occupata dalle sagome maestose dei bragozzi che da Chioggia, da Ravenna, da Rimini e dagli altri porti minori giungono a Trieste col loro carico dei cocomeri e dei meloni. Dai natanti il bel frutto rotondo e i suoi fratelli minori passano presto sulla riva e vengono portati dai camions e dai carri ai mercati della città e della Provincia. Ma un'altra parte resta a terra sul mercato improvvisato dai naviganti veneti e romagnoli, ed ad esso accorrono a frotte i compratori in vena di economia e «muleti» in caccia di qualche anguria fuori commercio. Una corda o una catena stesa sul selciato fa stare in pied. la piramide pericolante delle angurie, intorno alle quali i venditori vociano, tagliano e vendono. Un bel frutto, scelto tra i più grossi, mostra dal taglio del tassello la sua polpa rossa e appetitosa; e un pallido meloncino, spartito a metà, spande intorno il suo profumo squisito. Cartelli variopinti e bilancie d'ogni forma e d'ogni età sono gli arnesi dell'angurìere marinaio, che stringe tra le mani callose un pauroso coltellaccio e dà ogni tanto un'occhiata alla catinella ammaccata, in cui si raccoglie il rame, l'argento e il nichelio degli incassi.

Alla parlata triestina si confondono gli accenti di Romagna e di Venezia e le contrattazioni e gli affari si fanno con più rapidità che sulle piazze. Tra l'arrivare e il partire dei carri, l'andirivieni dei compratori che se ne vanno col loro bel frutto sferico colmo di polpa e di sangue, e tra il ruzzare dei monelli, intenti alle acrobazie più audaci per ripescare qualche anguria naufragata nel Canale, o vaganti in questua intorno ai venditori, ecco la ginnastica del «passamano»: quattro o cinque uomini, disposti a catena dal bragozzo al carro, giocano alla palla con i grossi cocomeri che passano dalle stive alla gabbia del rotabile, senza mai cadere nemmeno per isbaglio. «Un, due, tre, quattro...» Pare un verde rosario che si sgrani dalla barca alla terra, per portare ai triestini il loro frutto prediletto e saporito.

Espansione italiana all'estero

Dal *Messaggero degli Italiani* di Costantinopoli, del 3 luglio, rileviamo con vero compiacimento la notizia dell'importante successo conseguito dall'antica e ben nota ditta italiana Enrico Sperco & Figli, la quale ha potuto ottenere anche in quel porto l'ambita rappresentanza della «Compagnia Reale Olandese di Navigazione a Vapore», di Amsterdam, una delle massime Compagnie di navigazione del Nord Europa.

La Ditta Enrico Sperco & Figli, così favorevolmente nota nei nostri circoli marittimi e commerciali per l'intensa attività che da qualche anno va svolgendo anche a Trieste, dove rappresenta buon numero di navigazioni estere, è una delle più antiche agenzie marittime del Levante. Con la sagace direzione dei titolari, la perfetta sua organizzazione in ogni singolo ramo, la Ditta Sperco ha saputo svilupparsi progressivamente conquistando il primato fra le ditte del genere operanti nel bacino orientale del Mediterraneo. Con sede centrale a Smirne, e filiali a Costantinopoli, Pireo, Atene, Samos, Mitilene e Trieste, la Ditta Sperco tiene alto il nome d'Italia in Levante, aumentandone il prestigio, conquista sempre maggiormente la stima e la fiducia generale, tanto da essere regolarmente la prescelta a rappresentare le più importanti Compagnie di navigazione europee e di oltre Oceano.

Esprimiamo il nostro compiacimento ai signori Sperco per il nuovo incarico ottenuto, bene augurando alla maggiore prosperità della loro azienda, la quale, seguendo le direttive del Governo Nazionale, non tralascia alcuna occasione per affermare altamente il buon nome d'Italia, dando il massimo impulso alle buone relazioni che uniscono il nostro Paese alle regioni mediterranee.

Nomina universitaria

A seguito del concorso aperto per stranieri, l'avv. comm. Bruno Luzzatto-Latini è stato nominato con decreto del 12 giugno u. s. libero docente (professore supplente) dell'Université de France di Marsiglia, in filosofia del diritto. Al prof. avv. Luzzatto-Latini — il primo giuliano che entri a far parte dell'Ateneo francese — felicitazioni.

Trasferimento

E' stato destinato in questi giorni alla sede di Bergamo il rag. Giovanni Brindesi, procuratore presso la Banca Commerciale Italiana. Al partente, valoroso combattente, decorato e mutilato di guerra, i colleghi e gli impiegati della sede di Trieste hanno voluto offrire un ricco dono-ricordo e una fraterna bicchierata per testimoniargli tutta la stima e l'affetto che egli aveva saputo conquistarsi per le sue chiare doti di mente e di cuore. Con il rammarico degli amici per la sua partenza, accompagnano nella nuova sede il rag. Brindesi i migliori auguri.

Il Concorso per le borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano». In memoria del compianto sen. marchese Cesare Ferrero di Cambiano, per tanti anni benemerito presidente e consigliere della Cassa Nazionale Infortuni, è stata deliberata l'istituzione di 10 borse di studio annuali di lire 1000 ciascuna presso Scuole secondarie di avviamento professionale a favore di orfani di operai, assicurati con la Cassa stessa, morti per infortunio sul lavoro. Il concorso per l'anno scolastico 1931-1932, è aperto a tutti i giovinetti i quali, trovandosi nelle indicate condizioni, non avranno meno di 10 anni di età, nè più di 15 al 31 dicembre di quest'anno. Le domande degli aspiranti dovranno pervenire alla Cassa Nazionale Infortuni (sede centrale o sedi periferiche) entro il 15 settembre p. v., corredate da tutti i documenti e rispondere a tutti i requisiti. Il bando di concorso si potrà ritirare o chiedere per posta alla Direzione generale della Cassa Nazionale Infortuni, ufficio segreteria, in Roma, piazza Cavour N. 3 o a qualunque delle Direzioni compartimentali dell'Istituto in tutta l'Italia.

La processione di S. Anna. Sotto gli auspici del Circolo Rionale Fascista «L. Casciana» e con la collaborazione d'un apposito Comitato e del Coro del «Berutti», domenica 26, ricorrendo la festività di S. Anna, come negli anni scorsi, sarà fatta una processione. Questa partirà dalla Chiesa di Servola e attraversando la via principale del rione si porterà a S. Anna, dove sarà celebrata una solenne messa nella cappella omonima. Il Comitato per onorare la Santa protettrice della località, sta allestendo per l'occasione un ricco addobbo.

TRIESTE, 23 luglio	
Nati vivi	8
Nati morti	3
Morti	1

Fascio Giovanile di Combattimento

Tesseramento. Questo Comando continua la distribuzione delle tessere dalla lettera A alla lettera Z. Tutti coloro che non avessero portate ancora le due fotografie sono comandati di consegnarle al più presto. Tutti coloro i quali hanno ricevuto le cartoline di adunata verdi sono comandati di trovarsi nel più breve tempo possibile presso la segreteria amministrativa.

Commissione di revisione. Tutti i componenti la Commissione di revisione sono convocati in sede del Comando per sabato alle 17.

Riunione del Direttorio di Sesana

Sotto la presidenza del segretario politico cent. cav. Emilio Grazioli si è riunito ieri sera il Direttorio del Fascio di Sesana. Erano presenti il Podestà Mascio, il capomanipolo Paradiso, presidente del Comitato comunale O. N. B., i membri del Direttorio Graffi, Bocci, Bortoluzzi e Gerbelli. Assente giustificato il cav. Loria.

Dopo la relazione del segretario politico, il Direttorio ha esaminato la situazione delle varie organizzazioni politiche e vari problemi di carattere economico. Il Podestà ha riferito in merito a questioni comunali. Il Direttorio ha infine esaminato questioni di carattere amministrativo e interno.

La gita del Circolo «S. Giusto» a Postumia. Domenica 26 corr. il Circolo «S. Giusto», in occasione dell'incontro calcistico, che dovrà sostenere la propria squadra contro quella della Polisportiva di Postumia, organizza una gita alla volta di Postumia, con delle comodissime autocorriere. I gitanti, oltre ad assistere alla partita di calcio, avranno modo pure di ammirare le belle grotte di Postumia. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Pretti, nella sede del Circolo (Bar via S. Michele 2) fino a sabato sera. Possono partecipare oltre ai soci anche i simpatizzanti del Circolo.

Il Dopolavoro della Mutua per la gita a Zara. Tutti coloro che intendono partecipare alla gita dopolavorista di Ferragosto a Zara sono invitati a iscriversi quanto prima o presso il Dopolavoro provinciale oppure presso la sede della Mutua.

Non più acido urico

Artritici, obesi, reumatizzati ottengono un rapido sollievo per la eliminazione dell'acido urico e delle ossine dell'organismo, prendendo ogni due o tre giorni un Grano di Vals prima del pranzo della sera. Esigere sempre i veri «Grani de Vals». Rappr. Uhlmann & Manzoni, via Tadino 51, Milano.

BAGNI DI MARE — ZARA
sull'Adriatico
Piacevole soggiorno di ristoro, in casa tedesca, al mare. Giardino ombroso. Prezzo 22-25 lire. Prospetti presso Pensione Adria, Zara (Dalmazia) Italia

N.G.I. **AMERICA** N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

m/n AVGVSTVS
32.650 tonn.
31 Luglio
lo stesso giorno da CANNES
il 1.o agosto da NAPOLI
il 3 da GIBILTERRA

s/s ROMA
32.600 tonn.
21 Agosto
lo stesso giorno da CANNES
il 22 da NAPOLI - il 24 da GIBILTERRA

CENTRO - AMERICA
SUD PACIFICO

m/n VIRGILIO
12.000 tonn.
12 Agosto
il 13 da MARSIGLIA
il 14 da BARCELLONA - il 16 da CADICE

SUD AMERICA

s/s DVILIO
24.500 tonn.
14 Agosto
lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza)
il 15 da BARCELLONA

s/s GIVLIO CESARE
22.000 tonn.
8 Settembre
lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza)
il 9 da BARCELLONA

AUSTRALIA

m/n ROMOLO
8 agosto da GENOVA - 10 da NAPOLI

Biglietti semplici o circolari per i tratti GENOVA - NAPOLI - GIBILTERRA - BARCELLONA - CADICE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano - Anon. con sede in GENOVA
Capitale Sociale Lit. 600.000.000 - Versato Lit. 469.258.200
Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'Estero.
A Trieste, Piazza dell'Unità, ang. Capo di Piazza, telefono inter. 45-85

SE non ci fossero zanzare non vi sarebbe malaria, per la quale muoiono migliaia di persone ogni anno, in tutto il mondo. Uccidete questi pericolosi succhiatori di sangue. Vaporizzate il Flit.

Il Flit uccide le mosche, pulci, formiche, tignuole, cimici, scarafaggi e le loro uova. Le vaporizzazioni di Flit sono micidiali per gli insetti, ma innocue per le persone. Facile a usarsi. Non macchia. Non confondete il Flit con altri insetticidi. Esigete la stagna gialla colla fascia nera.

Vaporizzate il
FLIT

Uccide più presto
DEPOSITARI: L. MANETTI — H. ROBERTS & C°. - FIRENZE

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telefono 97-63

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Giro ciclistico di Francia

Di Paco vittorioso a Metz

Niente di nuovo nella classifica

METZ, 23

Siamo alle ultime fatiche. Dei Pirenei e delle Alpi non si parla più, perciò i corridori si dimostrano soddisfatti. Essi sentono che la fine si approssima, e sono allegri quando si portano al controllo di partenza. Il plotone dei superstiti si è assottigliato di altre due unità col ritiro di Cepeda e di Gestri, e le operazioni diventano perciò sempre più sollecite, tanto che, con esattezza matematica, si parte alle 10. Dopo aver percorso i primi chilometri abbastanza velocemente, il gruppo affronta la salita del Colle di Bonhomme, alto 949 metri; ma Faure e Magne, che conducono di prevalenza, non forzano, permettendo, anche ai meno disposti, di mantenersi a contatto. Così la vetta è raggiunta con gli uomini al completo. Poco dopo però avviene un'azione violenta.

Presso Saint Didier i belgi approfittano che Pesenti si trova nelle ultime posizioni e accelerano violentemente sul selciato. Parecchi uomini rimangono staccati e fra essi anche Pesenti, che è rimasto imbottigliato nel secondo gruppo. I belgi se ne accorgono e continuano la fuga a passo indemoniato. Ma dietro non si scherza e tosto Battesini, Orecchia e Di Paco conducono il «leader» italiano a velocità fantastica. Ne risulta che i secondi si avvicinano e dopo venti chilometri riacciuffano i fuggiaschi. L'andatura si modera di molto e tutti i ritardatari possono riprendere: ad ogni modo siamo sempre nella media dei 30 km. Arriviamo a Luneville (km. 108) alle 13.45 e attraversiamo il suolo della guerra mondiale, dove si affollano i ricordi. Attraversiamo Nancy e ci avviciniamo alla mèta.

Mancano pochi chilometri, quando Marechal e Sieronski tentano una fuga, ma sono ripresi. Poi effettuano un tentativo Geyer e Marechal, ma anche questo non ha migliore esito. Ad un passaggio a livello chiuso, Leducq approfitta di un'automobile per tentare a sua volta una fuga. Di Paco corre a riprenderlo e con lui continua distaccato di quasi mezzo chilometro. Il distacco rimane immutato per dieci o dodici chilometri, poi Pélissier conduce il suo gruppo sui primi due. La volata quindi si approssima. Orecchia assume il comando con a ruota Di Paco e guida per oltre due chilometri, rispondendo sempre agli attacchi che belgi e francesi sferrano per assumere la testa. A 300 metri dal traguardo, Di Paco scatta e balza in testa verso il traguardo. Pélissier e Stoepel gli sorgono ai fianchi e lo attaccano ma il toscano resiste e respinge brillantemente il duplice attacco, assicurandosi così la vittoria, che ancora una volta ha sanzionato la sua superiorità sugli avversari.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Di Paco che compie i 120 km. del percorso in ore 6.21', alla media oraria di km. 30.236; 2) Stoepel a ruota; 3) Pélissier a ruota; 4) Bulla, primo dei turisti routier; 5) «ex aequo» Dewaele, Bernard, Demuysère, Verwaecke, Battesini, Oppermann, Pipoz, Thierbach, Metze, Schepers, Buse, Van Vriest, Faure, Magne, Leducq, Sieronski, Land, Siegel, Gremo, Pesenti, Pancera, Buchi, Rebry, Marechal.

La classifica generale rimane immutata con Magne, Pesenti e Demuysère ai primi posti.

Campionati provinciali del Littorio

L'Ufficio Stampa del Com. Prov. dell'O. N. B. comunica:

In previsione dei Campionati Nazionali del Littorio che si svolgeranno a Roma durante il III Campeggio «Dux» il Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Trieste indice per domenica 26 corr. alle 8 all'ippodromo di Montebello i Campionati Provinciali di atletica leggera delle seguenti prove:

Salto misto metri 2 per 0.80 - altezza fissa si allontana l'ostacolo. Giavellotto: peso dell'attrezzo kg. 0.450, tiro da fermo. Disco: peso dell'attrezzo kg. 1.500. Peso: palla di ferro da kg. 5. Corsa piana: metri 80. Campionato Littore: le prove del pentathlon.

Potranno essere iscritti gli avanguardisti nati negli anni 1916, 1915 e 1914, purchè appartenenti a squadre del III Concorso-Ginnico Sportivo «Dux». Ogni Avanguardista non potrà essere iscritto a più di due gare. Il Pentathlon sarà considerato come una gara, sicchè ogni aspirante al titolo di littore potrà essere iscritto anche ad una specialità.

Le iscrizioni dovranno pervenire a questo Comitato entro sabato 25 corr., verso presentazione della tessera Anno IX e della cartella risparmio del concorso «Dux», tramite il comando di Centuria.

Vi saranno i seguenti premi: Titolo di Littore e medaglia grande d'oro del Comitato Prov. da assegnarsi all'Avanguardista 1.o classificato nel pentathlon. Titolo di Campione provinciale e medaglia d'oro da assegnarsi ai vincitori nelle singole specialità.

Gli Avanguardisti che desidererebbero partecipare alle gare e che non sono ancora iscritti alle squadre «Dux» si potranno presentare per l'iscrizione allo istruttore della squadra «Dux» della rispettiva Centuria. Alle gare dei Campionati Nazionali del Littorio saranno iscritti il littore ed i primi cinque classificati di ogni specialità.

L'U. S. Stella Redenta radiata

La F. I. G. C. in accoglimento della proposta del C. L. dell'U. L. I. C. e in seguito ai provvedimenti presi dalla Federazione provinciale fascista di Trieste. Com'è noto, questa radiazione è una ste, ha radiato dai ranghi federali e ufficiali l'U. S. Stella Redenta di Trieste in conseguenza dell'aggressione subita dall'arbitro durante la partita Stella-Redenta-Robur.

Incontro di palla a nuoto. La sezione di palla a nuoto del C. R. F. «Luigi Casciana» s'incontrerà per la prima volta, amichevolmente, con la squadra B dell'Unione Sportiva Triestina. Difatti domenica 26 p. v., nella mattinata, verrà disputata una partita tra le due squadre, a S. Sabba, presso il bagno comunale.

Pallacanestro. Martedì prossimo 28 corr. alle 21.30, avrà luogo, nel locale dell'Albergo «Alla Fortuna» (via S. Francesco d'Assisi) una importante seduta, nella quale, fra le varie questioni, verrà discussa pure l'opportunità di cambiamenti nei regolamenti della Pallacanestro. A questa seduta sono invitati ad intervenire i membri del Comitato regionale, il delegato del G. U. F. e tutti gli arbitri nazionali e regionali.

Comunicato della Sezione Sportiva del G. U. F. Volata: Tutti i giocatori si trovino in sede stasera alle 19 per importanti comunicazioni in merito all'incontro di domenica prossima. — Atletica leggera: Tutti indistintamente gli atleti sono convocati quest'oggi in campo, nel pomeriggio.

Gazzari ceduto all'Ambrosiana

per 100 mila lire

ROMA, 23

Il *Littoriale* pubblica:

«In questi giorni è stato raggiunto l'accordo fra l'Ambrosiana e la Triestina in merito alla cessione di Gazzari. Lo spalatino è stato ceduto all'Ambrosiana per 100.000 lire.

Novità alla Triestina non se ne vedono. Sono in corso trattative per l'acquisto di Tomasich, centro attacco della Fiumana, atleta tagliato sullo stampo di Volk, e con Fenili del Napoli, che presta servizio militare a Postumia.

Nella divisione minore c'è buio pesto per ciò che concerne la ricostruita Ponziana. Gli elementi dell'Esperia, in maggioranza, non ne vogliono sapere di giocare per i colori bianco-celesti. Così Biesadola, l'ottimo centro half, ha rassegnato le dimissioni, Devescovi, Zoch (che vuole andare ad Ascoli Piceno), Pantani hanno chiesto di essere messi in lista di trasferimento. Anche Belle è poco propenso a giocare per il Ponziana. Kubick è da tempo in trattative con una società meridionale, mentre Busdon, Franzoni e Bon sono per ora lontani prestando servizio i due primi nella Marina e l'ultimo ad Aquila.

Dell'Esperia entrerebbero così nel Ponziana, Nordio, Ollenick, Dalfavero e altri minori.

Partenze non sono note nel Ponziana. Sono corse delle trattative per Svagelli e Viola, ma nulla di preciso è stato concretato».

Le corse a Roma

ROMA, 23

Premio Orvigno: 1) «Fioravante»; 2) «Avion Bingen»; 3) «Valentino». Tot.: 55, 29.50, 16, 10.50.

Premio Ortona: 1) «Jessamine»; 2) «Alba II»; 3) «Lord Aluke». Tot.: 9.50, 7, 6.50, 12.

Premio Oriolo: 1) «Misa»; 2) «Alipio»; 3) «Angeleno Zomrecht». Tot.: 13, 29.50, 7, 7.50.

Un suggestivo convegno nelle Giulie

organizzato dall'Alpina

Mentre si svolge nel Gruppo del Rosa il convegno annuale dell'Alpina, per il periodo dall'8 al 16 agosto si sta organizzando un secondo convegno, ma questa volta nelle nostre Giulie. Il Convegno fra altro comprende la salita al Mangart, Jôf di Miezegnot, Castrein, Nabois, Cima di Somdogna e Jôf Fuart e interessanti traversate da rifugio a rifugio, tra cui da Tarvisio al «Giuseppe Sillani» per i Laghi di Fusine in Val Romana e la Forcella del Lavinale, dal «Giuseppe Sillani» al «Guido Corsi» per il Passo del Predil, la Valle del Lago di Raibl, quella del Rio Bianco e la Sella del Vallone, dal «Guido Corsi» al «Luigi Pellarini» per il Lavinale dell'Orso, l'Alta Spragna, la Grande Cengia sotto il Jôf Fuart e la Sella Nabois e infine dal «Luigi Pellarini» all'«Attilio Grego» per la Valle di Zapraha, la Val Saisera, il Rifugio «Carlo Stuparich» e la Cima di Somdogna. Tutto il convegno, come si vede, si appoggia ai più bei rifugi dell'Alpina, ottimamente attrezzati e provvisti di servizio d'alberghetto.

E' questa, senza dubbio, una delle più indovinate iniziative estive dell'Alpina, perchè consente ai soci che non possono assentarsi per molti giorni dalle loro occupazioni, di godersi con poca spesa la più bella delle licenze e di conoscere in soli nove giorni le nostre Giulie occidentali in tutta la loro estensione. Però, siccome i rifugi hanno da servire pure agli alpinisti isolati che quest'anno si annunciano numerosi, al convegno non potranno prender parte più di venti soci. E' quindi necessario che chi ha in progetto di approfittarne si prenoti subito, salvo a confermare l'iscrizione entro il 31 corrente versando la relativa quota. Tutte le indicazioni circa l'equipaggiamento, i viveri e le norme generali sono compresi nel dettagliato programma che viene distribuito all'atto dell'iscrizione. Eccolo nella sua integrità:

Nove giorni sulle Alpi

Primo giorno, sabato 8 agosto: Tarvisio. Ritrovo alla Stazione centrale alle 15.30; partenza alle 15.55; arrivo a Tarvisio alle 21.45; cena e pernottamento.

Secondo giorno, domenica 9 agosto: Fusine in Val Romana, Laghi di Fusine, Forcella del Lavinale (m. 2072), Rifugio «Giuseppe Sillani» (m. 1919); ore di cammino 6 circa. Sveglia alle 7.30; partenza col treno delle 8.50 che arriva a Fusine in Val Romana alle 9.05; sosta di cinque ore al primo lago; colazione dal sacco; in marcia alle 14 per il secondo lago e quindi per sentiero sino al bivio per la Forcella Traunic (m. 2197); seguendo il sentiero di destra, per la Forcella del Lavinale si scenderà al Rifugio «Sillani». Cena e pernottamento al Rifugio.

Terzo giorno, lunedì 10: Grande Mangart (m. 2678), ore di cammino circa 4. Sveglia alle 6; in marcia alle 6.30 per mulattiera che sovrasta i Laghi di Fusine, lasciando a sinistra prima la Forcella del Lavinale e poi la Forcella Traunic e proseguendo quindi a S.E. sotto la parete del Piccolo Mangart (m. 2259), per sentiero lavorato (corde metalliche) sulla spalla del Mangart. Girando il fianco N. e quindi quello O. si giungerà alla vetta dopo due ore circa. Magnifica vista sui gruppi che si ergono intorno: del Canin, Montasio, Jof-Fuart, Cime del Riofreddo e Riobianco, sui gruppi della Valle del Gail e su quello del Tricorno e più lontano ancora sui Tauri, le Dolomiti e l'Adriatico. Dopo una sosta di un'ora in vetta, ritorno al rifugio per la stessa via per l'ora della colazione. Nel pomeriggio riposo. Cena e pernottamento al rifugio.

Quarto giorno, martedì 11 agosto: Passo del Predil (m. 1156), Lago di Raibl (m. 960), Valle Rio del Lago, Valle del Riobianco, Sella del Vallone (m. 2150), Rifugio «Guido Corsi» (m. 1854); ore di cammino 10 circa. Sveglia alle 5; in marcia alle 5.30 per buona mulattiera alla strada del Predil e quindi al Passo (ore 2.30 circa). Sosta di mezz'ora. Poi, evitando le lunghe serpentine della strada nazionale, si scenderà al Lago di Raibl seguendo il sentiero ai piedi della Cima dei Mughi (m. 1596) per attraversare poi la Valle Rio del Lago, portandosi al lato opposto sino allo sbocco del Riobianco, la cui valle sarà percorsa completamente sino alla Sella del Vallone, forte depressione tra la Cima di Riobianco (m. 2254) e la Cima del Vallone (m. 2335). Prima della ripida salita alla Sella si farà una sosta di un'ora all'ex casa di caccia del Re di Sassonia per la colazione dal sacco. Si riprenderà il cammino alle 14.30; alle 17 sarà guadagnata la Sella dalla quale, in un'ora circa, si scenderà al Rifugio «Corsi». Cena e pernottamento.

Sul Jof Fuart

Quinto giorno, mercoledì 12 agosto: Jof-Fuart (m. 2666), Sella Mosè (m. 2271), Cime Castrein (m. 2495); ore di camino 6.30 circa. Sveglia alle 5; in marcia alle 5.30 per buon sentiero segnato, attraverso prati e poi superando un gradino di roccie con l'aiuto di qualche piuolo di ferro, alla base delle roccie, dopo aver superato ancora prati. Per sentiero artificiale facile e oltrepassata una breve galleria naturale e un lastrone inclinato nel quale sono infisse corde metalliche, dopo ancora alcuni brevi prati e ghiaioni, sempre per sentiero, si raggiungerà la vetta verso le 8 circa. Sosta di un'ora e quindi per la stessa via sino a quando, incontrato il primo gradino di roccie, superate nella salita dopo la galleria, si devia a destra tenendosi sotto le roccie e scendendo poi per una quindicina di metri. Si risale per sentiero di guerra sino alla Sella Mosè e da qui, proseguendo ancora per sentiero, per erti prati e roccie, si raggiungerà la vetta principale delle Castrein. Sosta di una ora. Ritorno al rifugio per la stessa via, per l'ora della colazione. Nel pomeriggio riposo. Cena e pernottamento al rifugio.

Sesto giorno, giovedì 13 agosto: Forcella dell'Orso (m. 2122), Spragna, Sella Nabois (m. 1962), Grande Nabois (m. 2307), Sella Nabois, Rifugio «Luigi Pellarini» (m. 1500); ore di cammino 10 circa. Sveglia alle 5; in marcia alle 5.30 per sentiero al vecchio ricovero, passando sotto la Parete delle Goccie e quindi, attraverso prati ripidi, sino a incontrare il bivio dei sentieri per il Lavinal dell'Orso ed il Passo degli Scalini (m. 2001). Prendendo quello a destra, alle 7 circa si raggiungerà la Forcella dell'Orso dalla quale si gode una magnifica vista sui gruppi del Montasio e del Canin. Dopo una breve sosta si scenderà rapidamente nell'Alta Spragna («Gli Altari» nella parte sotto la Cima de lis Codis), per piegare a destra sino sotto la Sella Mosè e raggiungere l'ampia e facile cengia che fascia le basi del Jof-Fuart e seguirla dove si restringe raggiungendo la sella fra il Nabois ed il Jof-Fuart (Sella Nabois). Sosta di due ore e colazione dal sacco). Dalla Sella si raggiungerà la vetta del Grande Nabois in ore 1.30 circa. Dopo una sosta di mezz'ora in vetta, si farà ritorno alla Sella e poi per buon sentiero si scenderà al Rifugio «Pellarini». Cena e pernottamento.

Le ultime giornate

Settimo giorno, venerdì 14 agosto: Valle di Zapraha, Val Saissera, Rifugio «Carlo Stuparich (m. 1550); Cima Somdogna (m. 1891), Rifugio «Attilio Grego» (m. 1395). Ore di cammino 6 circa. Sveglia alle 6; in marcia alle 6.30; per buon sentiero si scenderà nel bosco di Zapraha; girando poi nel fondo della Val Saisera intorno al piccolo Nabois (m. 1694) e attraversando il torrente Spragna si giungerà sino al torrente che scende dal Jof del Montasio e, in prossimità del quale, s'inizia il sentiero del Rifugio «Stuparich», che verrà seguito visitando prima il vecchio ricovero e sostando tre ore per la colazione, al nuovo rifugio. Verrà ripreso il cammino alle 14 continuando per buon sentiero, che gira intorno alla Valle Carnizza, sino alla Cima di Somdogna. Sosta di un'ora in vetta e poi discesa al Rifugio Grego. Cena e pernottamento.

Ottavo giorno, sabato 15 agosto: Jof di Miezegnot (m. 2089). Ore di cammino 4.30 circa. Sveglia alle 6; in marcia alle 6.30. In quindici minuti, per sentiero, alla Sella Somdogna (m. 1405); quindi salendo alle Casere di Somdogna (m. 1452), si continuerà sino all'incrocio con la grande via di guerra che, dalla Val Dogna, conduce alla Sella (m. 1868) poi per sentiero, lungo la cresta, alla vetta. Vista estesa sui Gruppi della Val Canale, su quelli della Val Saisera e della Val Dogna. Dopo una sosta di due ore in vetta si farà ritorno al Rifugio per l'ora della colazione. Nel pomeriggio riposo. Cena e pernottamento al Rifugio.

Nono giorno, domenica 16 agosto: Pranzo ufficiale e chiusura del convegno. Tutta la mattina sarà dedicata al riposo e ai preparativi per il ritorno. Alle 12 pranzo ufficiale di chiusura del convegno, al quale prenderanno parte pure i soci che approfittando delle vacanze di Ferragosto, si saranno aggiunti ai partecipanti al convegno per la salita del Jof di Miezegnot. La partenza dal Rifugio seguirà alle 13.30. Per buon sentiero si scenderà alla Piana delle Malghe e poi per la Val Saissera, dopo una breve sosta a Valbruna, si farà ritorno a Trieste col treno che parte da Ugovizza alle 17.39 e che arriva alla Stazione centrale alle 22.10.

I balli estivi del «Dux» al Cacciatore. Domani, sabato 25, il Comitato balli del Gruppo «Dux» terrà nel dancing del Cacciatore il suo secondo trattenimento estivo. E' certo che anche questa volta il colle del Cacciatore sarà mèta di tutta la gioventù triestina. Le corriere partiranno dai Volti di Chiozza ogni 15 minuti, dalle 21 alle 22. I prezzi sono mitissimi: invitati lire 6, soci e accompagnatrici lire 4, compreso l'andata e il ritorno in corriera.

Ballo dell'«A. Crena» al Cacciatore. Visto il buon successo arriso al trattenimento di domenica scorsa, il Comitato balli del Circolo rionale «A. Crena» organizza anche per domenica prossima un festino di ballo al dancing del Cacciatore. Durante le danze, che si svolgeranno nella pineta, suonerà un ottimo jazz-band e verrà distribuito un cotillon. Le autocorriere faranno servizio continuato e vi farà pure in funzione un «american bar». Quanto prima avrà luogo la prima grande festa campestre con luminarie, fuochi d'artificio, e bande.

Festino di ballo alla Casa Balilla di Scoglietto. Sabato prossimo avrà luogo il terzo ballo all'aperto alla Casa Balilla «Fratelli Nordio». Il successo che arrise ai festini precedenti fa prevedere che l'affluenza del pubblico sarà anche maggiore. Le danze avranno luogo nel bel giardino della Casa Balilla, che sarà illuminato a giorno. Suonerà una scelta orchestrina jazz-band. Durante gli intervalli il noto fantasista Nerio, che si presta gentilmente, si produrrà nel suo ricco e attraente repertorio.

I trattenimenti del sabato a Sistiana. Sabato sera si terrà l'annunciato secondo trattenimento di danza al Park-Hotel di Sistiana, organizzato dal Circolo impiegati commerciali. Durante la traversata i partecipanti godranno un fresco in mare piacevolissimo con orchestrina e buffet. Partenza dal molo Audace alle 20 e da Sistiana alle 24. Informazioni in segreteria in via Galatti 20, aperta tutte le sere fino alle 21.

Ballo del G. S. «Ienco». Il Gruppo Sportivo «Giovanni Ienco» terrà sabato 25 e domenica 26 un ballo all'aperto con grandi sorprese nel campo trattoria «ex Subietta».

La partenza di diciassette ammalati

per il Santuario di Lourdes

L'altra sera alla Stazione centrale, i viaggiatori che s'accingevano a salire su di un treno in partenza per Venezia, hanno avuto occasione di assistere ad una scena non comune che li turbò profondamente. Pochi minuti prima che il treno si mettesse in moto, un gruppo di ammalati, taluni portati a braccia, altri distesi su barelle, aveva preso posto in una vettura speciale, che il Ministero delle Comunicazioni aveva messo a loro disposizione.

I visi pallidi, emaciati, gli occhi infossati, gli zigomi sporgenti ed ossuti degli ammalati, palesavano la gravità del loro stato e le sofferenze atroci che li martoriavano. La presenza del barone de Rinaldini e di alcuni membri di un apposito e benemerito Comitato cittadino, che ha un programma di grande umanità, spiegava chiaramente lo scopo e la mèta di quell'insolito assembramento di ammalati: Lourdes.

La grande fede degli ammalati

Si trattava infatti, di un gruppo di ammalati destinati a raggiungere a Venezia il treno violetto per proseguire poi con esso per Lourdes: speranza estrema di guarigione.

Dopo avere tentato invano tutti i mezzi che la scienza può oggi disporre per alleviare almeno, se non guarire, gli spasimi atroci di malattie terribili e incurabili, gli sventurati, con l'animo riboccante di fede, stàvano accingendosi ad intraprendere un viaggio verso la Grotta miracolosa di Lourdes.

E solo la fede, la grande, inesauribile fede sorreggeva i miseri perchè, malgrado gli spasimi che provavano, i loro occhi brillavano di gioia e le loro bocche s'atteggiavano ad un lieve sorriso di serenità.

Attorno agli ammalati, in attesa che venissero collocati nella vettura, s'erano radunati i congiunti, gli amici i quali, con parole dolci, affettuose, gli incuoravano a sopportare con rassegnazione, quasi con stoicismo, il lungo viaggio.

— Datevi coraggio! Ritornerete guariti.

E gli ammalati, a questo fiorire di auguri intorno alle loro barelle, scuotevano lentamente il capo, levavano in alto le mani e sorridevano.

— Abbiamo tanta fede!

Gli ammalati che sorridevano, che manifestavano, con occhi vivi, questo loro grande infinito desiderio di guarire, rappresentavano un breve ma eloquente elenco dei più gravi mali che affligono l'umanità: gonite, coxite, tubercolosi ossea, encefalite epidemica, postumi di encefalite, artrite di Poucet, tabe dorsale e atrofia dei nervi ottici, artrite cronica deformata, paralisi, poliartrite cronica progrediente, encefalite letargica, paralisi infantile ecc. Terribile elenco, al quale gli ammalati opponevano la loro grande, indomita volontà di guarire.

Messi a posto gli ammalati — diciassette in tutto — saliva quindi sulla vettura il personale viaggiante composto di dieci egregie persone che con abnegazione, con sacrificio, con cuore, si sono assunte il non lieve e penoso incarico di assistere gli ammalati durante il viaggio. Sono dieci brave persone che, senza vanteria, con un altissimo sentimento di fratellanza umana, si sono prestate alla bisogna non solo gratuitamente, ma pagando in pieno, di propria tasca, le spese non indifferenti del viaggio!

Ma anche le autorità e varie ditte cittadine hanno voluto contribuire, secondo i loro mezzi e le loro possibilità, a rendere meno disagevole il percorso da Trieste a Lourdes.

In prima linea è stato il Questore comm. Laino il quale ha facilitato le pratiche che il rilascio dei passaporti agli ammalati, il titolare della Stazione centrale cav. Gianetti che ha coadiuvato il Comitato nell'opera di preparazione.

Verso la mèta agognata

Delle ditte che hanno contribuito all'Opera nazionale italiana per il trasporto degli ammalati a Lourdes e Santuari d'Italia, elargendo in misura ancor più vasta che l'anno scorso generi alimentari ed oggetti a beneficio degli ammalati, è doveroso segnalare il Pastificio Triestino, i conservifici dell'antica Società francese di conserve alimentari, la «Sinalco», Domenico Franzil, Giacomo Pollak, Giuseppe De Pol, Antonio Pontini, Antonio Eosco, Mario Berzè, Smolars e Nipote, Giuseppe Stokel e figlio, Giovanni Cosulich, Antonio Bischoff, Vittorio Fortunato, Succ. Bar Cattaruzza, Luigi Zecchini e Pietro Zuccheri.

A Monfalcone, agli ammalati triestini si sono aggiunti altri sei provenienti da Gorizia e precisamente: Antonio Kragel e Anna Pettarin, da qualche anno colpiti da encefalite letargica e ridotti ad uno stato veramente compassionevole; Carlo Fornasarig e Fra Felice Valdemarin, affetti da tubercolosi polmonare, nel fiore della loro giovinezza; Padre Fortunato, del locale convento dei Cappuccini, che da oltre 15 anni soffre di malattia di cuore, e Maria Cibei, che ha la frattura della colonna vertebrale con conseguente paralisi.

Giunto il treno a Venezia, la vettura speciale degli ammalati è stata agganciata al treno violetto nel quale avevano già preso posto un centinaio e più di ammalati gravi provenienti dalle diverse località del Friuli e del Veneto.

Indi, il convoglio, col suo pietoso carico, ha proseguito velocemente e silenziosamente per raggiungere la sua mèta luminosa: Lourdes.

Ballo a Barcola. Domenica avrà luogo nel vasto piazzale del pattinaggio di Barcola il solito ballo domenicale organizzato dal C. R. F. «Beuzzar». Le danze avranno inizio alle 18.30.

L'appello di una madre. E' venuta nei nostri uffici la desolata madre dello scolaro Giovanni Tersich, rimasto vittima di un investimento automobilistico avvenuto l'8 corr. sulla strada di Cedas, per invitare, col nostro, mezzo, i due giovanetti che furono i primi a soccorrere il suo figliolo, a recarsi da lei, in Gretta Serbatoio 102, presso la famiglia Marcovich, per darle degli schiarimenti sul luttuoso fatto.

Una motrice tranviaria contro un autocarro. Un incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto ieri mattina in via Giulia. Verso le 11, una vettura tranviaria mentre transitava per la suddetta via, giunta all'incrocio di via Margherita, andava a cozzare contro un pesante autocarro. In seguito all'urto andarono in frantumi alcuni cristalli della vettura tranviaria e rimaneva danneggiato l'autocarro. Danni alle persone nessuno.

La vile imboscata di S. Pietro del Carso

L'arresto e la confessione dei responsabili

Come abbiamo riferito giorni addietro, la sera del 14 corr. verso le 22, una pattuglia di militi della 2.a centuria della Milizia confinaria, mentre stava perlustrando la strada provinciale di S. Pietro del Carso, era caduta in un'imboscata. Le Camicie Nere Romeo Ziliani, di 26 anni e Giuseppe Pastigli, di 27 anni, appartenenti al distaccamento di Cossana, giunte al bivio Cossana-Ripinizza, e propriamente nel tratto in cui la strada, fiancheggiata da un lato da boschi, segue il torrente Timavo, venivano fatte segno ad alcuni colpi di fucile sparati da persone che s'erano appiattate dietro gli alberi. La Camicia Nera Ziliani, colpita in pieno dalla scarica improvvisa, si abbatteva, ferita gravemente, al suolo. Ma mentre il Pastigli, passato il primo istante di stupore, imbracciato il moschetto, si lanciava risolutamente verso il bosco, sparando quattro colpi contro gli ignoti aggressori, lo Ziliani, essendo caduto sul margine della strada dal lato del torrente Timavo, ruzzolava dalla scarpata, andando a cadere sul greto.

Le pronte febbrili indagini

Il Pastigli, accortosi di ciò, dopo avere scaricato la propria rivoltella in direzione di alcuni cespugli dietro ai quali aveva scorto l'ombra di un individuo che s'allontanava di corsa, si affrettava a correre in aiuto del camerata che, gemendo, invocava soccorso.

Riuscito, con cura, a portarlo sul ciglio della strada, il Pastigli, coadiuvato da alcuni contadini che, attratti dalle detonazioni, erano accorsi sul posto, si dava premura di avvertire del fatto i vicini distaccamenti della Milizia e dei carabinieri, i quali disponevano prontamente numerose pattuglie per iniziare le prime, febbrili indagini.

Mentre il ferito veniva trasportato a S. Pietro del Carso e quindi, con una autoambulanza, all'Ospedale Militare della nostra città, sopraggiungevano sul posto pure il comandante della centuria, cent. Paggi, il commissario di P. S. di Postumia, il capitano Galloni, comandante la compagnia di Postumia dei carabinieri, il seniore Moraglia, comandante la Milizia confinaria, il commissario di P. S. comandante il nucleo di S. Pietro del Carso e altre autorità, le quali, assunti i primi rilievi, prendevano gli opportuni accordi per intraprendere, su vasta scala, le indagini, atte ad assicurare alla Giustizia gli ignoti sparatori. Successivamente, si portava sopraluogo il Console Generale Diamanti, comandante il XII Gruppo legioni della Milizia e l'ispettore di P. S. della frontiera vicequestore comm. Cavazzi.

Come si venne all'arresto dei delinquenti

In tutta la zona veniva pertanto iniziata un'accurata battuta con la partecipazione di pattuglie di militi, carabinieri e soldati del 151.o reggimento fanteria, e con l'ausilio di cani poliziotti, i quali, riusciti a scoprire le tracce dei malfattori, le seguivano per un buon tratto, cioè fino ad una rustica cappelletta isolata in mezzo alla campagna. Durante la notte stessa e nelle giornate successive venivano eseguiti numerosi fermi di persone sospette, le quali venivano in seguito rilasciate in libertà.

Tuttavia le indagini non vennero abbandonate, anzi esse continuarono alacremente da parte dei carabinieri, del Commissariato di P. S. di Postumia e del nucleo, finchè, l'altra sera, esse furono coronate da successo. In un'abile battuta eseguita nella zona di Susizza Nuova, in quel di San Michele di Postumia, venivano arrestati i contadini Antonio Zagar, di 22 anni e Giacomo Cekan, di 21 anni, entrambi abitanti in quella località, i quali, in seguito agli accertamenti fatti dalle autorità, risultarono essere gli autori della barbara e vile imboscata commessa contro i militi Ziliani e Pastigli. Tradotti al più prossimo comando e sottoposti ad un interrogatorio, i due arrestati, che in sulle prime avevano negato recisamente di essere stati loro a tendere l'agguato ai militi sulla strada di Cossana, finirono col confessare pienamente. Dopo l'interrogatorio i due contadini furono scortati alle carceri di Postumia, a disposizione dell'autorità giudiziaria, per ulteriori provvedimenti.

Bambino ridotto in fin di vita da un'auto

Un grave investimento di auto, in cui rimaneva vittima un bambino, è accaduto ieri nel pomeriggio a Isola d'Istria. Verso le 15.30 Mario Pugliese, un bambino di circa sei anni d'età, abitante nella suddetta località al N. 191 di via Pietro Coppo, riuscito a sfuggire alla vigilanza dei genitori, si portava sulla strada provinciale, ove, unitosi ad alcuni coetanei, si metteva a giuocare. D'un tratto però il piccolo Mario, staccatosi dai compagni, s'accingeva a raccogliere delle pietruzze che si trovavano sparse nel mezzo della strada, quando, improvvisa, appariva un'automobile. Nella macchina, che proveniva da Pirano e si dirigeva a velocità moderata verso Trieste, si trovavano cinque persone, tra le quali vi era certo Pietro Martinich, di 31 anni, che sedeva al volante. Il Martinich, scorto il bambino a circa venti metri di distanza e visto che non si curava di mettersi in salvo ma continuava a rimanere nel mezzo della strada, s'affrettava a dare i segnali acustici. Ma il piccino, tutto assorto nel giuoco, non li avvertiva neppure, di modo che in pochi istanti, fra le grida di raccapriccio dei pochi passanti, veniva travolto dalla macchina e scaraventato alcuni metri distante. Prontamente soccorso da alcuni pietosi e dallo stesso conducente, il povero bambino, ridotto in gravi condizioni per le ferite riportate, ricevute le prime cure dal medico del luogo, con la automobile investitrice, veniva trasportato al nostro Ospedale Regina Elena ove i medici gli riscontravano contusioni ed escoriazioni multiple al corpo ed al capo, commozione cerebrale e la probabile frattura della base cranica percui, dopo le ulteriori urgenti cure, veniva accolto nel reparto chirurgico di turno con prognosi strettamente riservata.

I carabinieri di Isola, venuti a conoscenza del fatto, hanno iniziato tosto le indagini per accertare le eventuali responsabilità del conducente.

Incendio di bosco. Verso le 12 di ieri il Comando dei vigili al fuoco veniva avvisato telefonicamente che un incendio si era manifestato improvvisamente in un tratto boschivo a Santa Croce, nelle vicinanze dei filtri dell'Aurisina. Attrezzato un carro di campagna, i pompieri, agli ordini del brigadiere Vecchietti, si recavano tosto sul posto, ove constatavano che il fuoco, per cause ignote, si era sviluppato in un vasto tratto di sterpaglia di proprietà del Comune e, data la facile esca, era andato rapidamente estendendosi. Dopo cinque ore di lavoro, i vigili riuscivano a domare il fuoco facendo quindi ritorno al Comando.

Incendio a Sesana. Questa notte, verso le 1.45, il Comando dei vigili al fuoco veniva informato telefonicamente dai carabinieri di Sesana che un incendio si era manifestato colà in una stalla adiacente a una casa colonica. I pompieri, con un carro di campagna, agli ordini del vice comandante Bugliovazzi, si sono diretti tosto immediatamente sul posto. All'ora di andare in macchina i pompieri non erano ancora ritornati all'appostamento.

Sul lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il falegname Tommaso Meucci, di 26 anni, abitante al n. 16 di via Tiziano Vecellio, occupato nella falegnameria sita al n. 29 di via Istituto, mentre stava lavorando con una piallatrice meccanica, urtato accidentalmente con la mano sinistra contro una lama, riportava la asportazione traumatica dell'unghia al terzo e quarto dito, e varie lacerazioni ai polpastrelli. Soccorso dai compagni, il poveretto si recava tosto all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestava le cure del caso, dopo le quali, giudicato guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni, il Meucci poteva rincasare.

Per sostenere i prezzi del frumento

La Federazione agraria giuliana, d'accordo con la Cassa di Risparmio Triestina, la Federazione provinciale fascista degli agricoltori e la Cattedra ambulante di agricoltura, per venire incontro ai numerosi agricoltori, che hanno presentato le domande di partecipare all'ammasso e vendita collettiva del frumento dopo che erano state chiuse le iscrizioni, ha deciso di riaprire fino al 1.o agosto p. v. Poichè le quantità fino ad ora sottoscritte corrispondono alla capacità dei granai presi in affitto, per l'ammasso, a Ronchi dei Legionari, bisognerà che il frumento delle nuove sottoscrizioni venga consegnato ai centri di Gradisca o Cormons, a seconda dello spazio disponibile. Le domande vanno presentate alla filiale di Monfalcone della Cassa di Risparmio Triestina, alla Cattedra ambulante di agricoltura, al magazzino di Ronchi della Federazione agraria giuliana o agli uffici della Federazione provinciale fascista degli agricoltori. Come scritto in precedenza, l'agricoltore riceve alla consegna del frumento, al centro di ammasso, un anticipo di lire 80 al quintale e poi, a vendita effettuata, gli verrà liquidato il prezzo ricavato, detratte le spese.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera si raduna la Sezione pugilato. Anche la Sezione corale stasera in sede. Domenica grande ballo nel giardino sociale, con gare e cotillons.

«Luigi Casciana». La squadra di palla a nuoto oggi dalle 14 in poi al bagno S. Sabba, per l'allenamento. La Sezione corale questa sera nella propria sede per le prove. La Sezione palla a canestro sospende gli allenamenti fino al 15 agosto. I soci nuovi iscritti sono invitati a ritirare la tessera prima possibile. Coloro che non ritireranno la tessera senza giustificato motivo saranno radiati dai ruoli.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Questa sera in sede, tutti i filodrammatici per le prove. Domani tutti i componenti l'orchestrina sociale.

Società Ginnastica. Domani sabato alle 21, in giardino, in caso di cattivo tempo in palestra, si darà uno spettacolo di cinevarietà.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 26 luglio salita del monte Sernio (m. 2190) e della Creta Grauzaria (m. 2068). Partenza domani alle 15 con automezzo. Iscrizioni in segreteria entro oggi. Pure domenica verrà effettuata una escursione con automezzo a Montenero di Caporetto.

Dopolavoro portuale. Questa sera chiusura delle iscrizioni per la veniente settimana del campeggio alpino e delle iscrizioni alla gita in Val Trenta, a quota ridottissima.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera alle 21, seduta di Direzione. I soci che intendono prender parte alla gita a Zara, organizzata dal Dopolavoro provinciale per Ferragosto, sono pregati di dare la propria adesione presso la Segreteria sociale oppure direttamente al Dopolavoro, via Mazzini 32.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per il terzo automezzo per la gita sul monte Cucel, che avrà luogo domenica prossima. Ritrovo del primo gruppo alle 9 in sede, del secondo gruppo alle 9.45 pure in sede.

Circolo Sportivo «Robur». Alle 21 le squadre riserve e ragazzi in sede (Oratorio Salesiano) per il sorteggio della formazione delle squadre che disputeranno in torneo a sei. Alle 21.30 avrà principio il torneo sociale di pallacanestro con la partita «Robur A» - «Robur B». I pallacestisti in sede mezz'ora prima dell'inizio.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene organizzata un'escursione a Forni di Sopra con salita della Cridola e Monfalconi. Partenza sabato alle 19 dai Portici di Chiozza con il solito automezzo.

Circolo «S. Giusto». Tutti i giuocatori di calcio domani sera in sede sociale, per la formazione della squadra che dovrà giuocare domenica contro la Polisportiva del Littorio a Postumia. Per tale occasione, il Circolo indice alla volta di Postumia una gita riservata ai soci e simpatizzanti. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale (Bar S. Michele 2) dal signor Preti, fino a domani.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera alle 20.30 i marciatori in sede, per comunicazioni in merito alle gare di Belluno. Alla stessa ora pure i giocatori di volata. Dalle 20 alle 21, lezioni di ricamo e cucito a macchina; dalle 21 alle 22, lezioni di lingua tedesca.

Ridotto del Politeama. Domani sera dalle 21, al Ridotto del Politeama, festa di danza con sorprese.

Società Triestina Canottieri «Adria». E' indetta per domenica 26 una gita sociale alla volta di Sistiana. Le iscrizioni si chiudono domani sera alle 20. I familiari e invitati potranno raggiungere la mèta col piroscafo.

G. S. «Pasubio». Il commissario straordinario Gionchetti terrà stasera alle 20.30 l'assemblea generale dei soci. Gli assenti verranno radiati dall'albo sociale.

Potrete vincere una fortuna

durante le vacanze!

Le vacanze, periodo di riposo, di svago, di libertà, potranno essere quest'anno per voi ancora più liete grazie al Concorso Kodak.

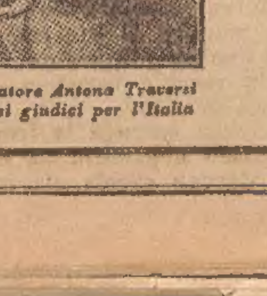
Col vostro apparecchio, qualunque esso sia, anche un piccolo Brownie o un Hawk Eye, dovrete dunque fotografare quanto di originale o di interessante può colpire il vostro sguardo. Pensate che forse proprio durante le vacanze state preparando la vostra fortuna!

Inviate tutte le istantanee prese durante la villeggiatura al Concorso Kodak. Non importa se esse non sono tecnicamente perfette, poichè questo è un concorso riservato ai dilettanti e la Giuria terrà conto solamente dell'interesse e dell'originalità del soggetto e non della perfezione tecnica delle prove.

Il maggior premio è di 230.000 lire, ma vi sono molti altri premi minori e uno di essi può toccare anche a voi.

Chiedete tutti gli schiarimenti relativi a questo concorso al più vicino negoziante di articoli fotografici o alla S. A. KODAK Via Vittor Pisani 6, Milano.

Ricordate che la Pellicola "Kodak" in scatole gialla *e la nuova* Pellicola "Verichrome" *sono quelle che danno i più sicuri risultati.*



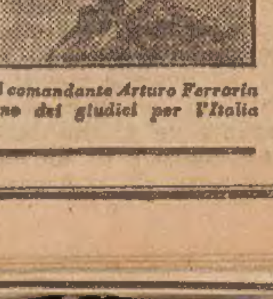
Il senatore Antona Traversi uno dei giudici per l'Italia

Concorso Fotografico

"KODAK"

2.000.000 di lire

di Premi Nazionali ed Internazionali



Il comandante Arturo Ferrarin uno dei giudici per l'Italia

TEATRI E CONCERTI

"Sly" di Giovacchino Forzano al Carro di Tespi a Montebello

La sosta triestina del Carro di Tespi drammatico ha avuto fortuna: un foltissimo pubblico occupava ieri sera la vasta platea, sistemata a fianco delle tribune all'ippodromo, mentre nello spiazzo riservato ai posti in piedi si pigiava una gran folla, curiosa di assistere ad una recita che pur svolgendosi in forme normali, reca in sè qualche attrattiva inconsueta per il suo carattere un po' zingaresco. Infatti, prima che la rappresentazione avesse inizio, un piccolo pubblico di curiosi si è goduto lo spettacolo del retroscena del Carro di Tespi, tra i camerini all'aperto, ove gli attori si truccavano. Un gaio e variopinto attendamento diviso in due sezioni: gli attori da una parte, le comparse, i macchinisti, gl'inservienti ed i montatori del palcoscenico dall'altra. Poi i carriaggi, gli automezzi per il materiale scenico, e le autocorriere per gli artisti. In poche ore il palcoscenico è stato montato con un perfetto impianto di luce. Anche per il Carro drammatico, Forzano è ricorso al sistema della scalea di proscenio ed alle porte laterali esterne di uscita e di entrata. Ciò gli consente un impiego più largo, pittoresco e razionale dei personaggi di fianco ed eventualmente delle comparse. La commedia ne guadagna per il contatto più diretto col pubblico. Naturalmente ai vantaggi connessi agli spettacoli all'aperto, vanno rilevati gli inconvenienti, particolarmente per la prosa: gli attori sono costretti a forzare i toni: il mormorato diventa forte: il forte è gridato. Così la commedia si accalora, si colora e si gonfia più del naturale. Se si tratta di una favola di cappa e spada o del «Giulio Cesare» di Shakespeare, o del «Don Carlos» di Schiller, tutto va bene.

Ieri sera lo «Sly» ha ricevuto un tono concitato, caldo di gioia e di ebbrezza vinosa che andava bene al primo atto, ma che ha dovuto essere mantenuto inalterato anche nei monologhi di Sly, e nelle scene più raccolte ed intime, per ragioni di acustica, non senza danno dell'elemento poetico del personaggio e dell'equilibrio delle parti. Fuori di queste osservazioni critiche, lo spettacolo è stato improntato a grande sicurezza ed ha avuto il suo stile un tantino magniloquente, ma piacevole e pittoresco. Del resto, ciò è nella natura del teatro di Forzano ove gli uomini, i fatti e le situazioni richiedono sfondi appariscenti, discorsi ornatissimi, e meraviglia d'invenzioni sceniche. Il Carro di Tespi ha dunque trovato il suo uomo che sa far bene. Si è visto ieri sera: il pubblico ha seguito la vicenda di «Sly» con diletto, con interesse, ed ha applaudito, dopo ogni atto, con fervore.

***

La leggenda di «Sly», il dormiente risvegliato, è comune a tutte le letterature, ma è di origine araba. Forzano ha preso il personaggio dal prologo de «La bisbetica domata» di Shakespeare ed ha sviluppato la favola che nel prologo è divisa in due parti: l'ubriacatura di Sly e il suo risveglio in cui si crede gran signore. Cristoforo Sly, nel prologo shakespeariano, è un calderaio, rozzo, beone e godereccio, senza nessuna commozione poetica. Forzano ha lavorato il personaggio a suo piacere: ne ha fatto un poeta vagabondo che annega nel vino la sua amarezza e la sua povertà di amore. Questa commedia, già apparsa sulle nostre scene alcuni anni or sono, nella prima interpretazione di Ruggeri, e poi riportata nella veste lirica di Wolff-Ferrari, ha già avuto commenti esaurienti e qui non fa d'uopo ripetere i suoi pregi e i suoi difetti. Occorre invece rilevare l'intelligente interpretazione di Giulio Donadio, chiaro e incisivo dicitore, sempre espressivo e corretto. Dopo il monologo, al primo atto, il pubblico gli ha rivolto un applauso che si è ripetuto alla fine degli atti. Con civetteria e vivacità non prive di grazia ha recitato la signorina Murari, e dissero con sicurezza e spontaneità le loro parti la signora Garavaglia, lo Stefani, e gli altri apprezzati interpreti.

Anche questo secondo saggio del Carro di Tespi drammatico ha conseguito a Trieste confortanti consensi e successo incoraggiante. Date le finalità educative ed il carattere prevalentemente popolare dell'istituzione, sarebbe opportuno che tal genere di spettacoli venisse allestito di preferenza in quartieri popolari, per esempio, a San Giacomo ove troverebbe certo accoglienze assai calorose e intelligenti. Un ciclo abbastanza vasto di rappresentazioni, scelte con gusto artistico e con criterio educativo, potrebbe assolvere veramente lo scopo che l'ente si prefigge. In questo senso, l'Opera Nazionale Dopolavoro che svolge un'azione intensa e vigile per la divulgazione della cultura tra i lavoratori, potrebbe suscitare iniziative degne del maggiore aiuto e interessamento.

Concerto in piazza Rosario. Seguendo una simpatica usanza, anche quest'anno la brava banda dei marinaretti della Casa regionale Balilla «E. Toti» darà alcuni concerti nel rione di Città vecchia. Il primo di questi avrà luogo domenica 26, in piazza Rosario, alle 20.30. I popolani accorreranno certamente numerosi per sentire i loro figli che, istruiti amorevolmente e con rara perizia dal bravo maestro Tatulli, svolgeranno il seguente programma: 1) Marcia: «Santa Cecilia»; 2) Valzer; 3) Verdi: «Trovatore» fantasia; 4) Bellini: «Norma» fantasia; 5) Inno al Reggimento «San Marco»; 6) Marcia finale.

Recite di filodrammatici

«Il capocomico Tromboni» al Dopolavoro tranviario. Domani 23, al teatro estivo del Dopolavoro tranviario (via Giulia 90) la Compagnia filodrammatica del Circolo poligrafico «Morara-Sassi», diretta da Renato Bellemo, reciterà la commedia brillantissima di Pio Piovesan, «Il capocomico Tromboni», protagonista lo stesso Bellemo.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 16.30, lo straordinario superfilm sonoro Movietone «Scandalo» con protagonista la graziosa Laura La Plante. Fuori programma: «Topolino e le foche».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: Première «La piovra» con Evelyn Brent. Prezzi estivi: L. 1, 2 e 3.
Eden. Prezzi estivi ingresso L. 1. Ore 17: «L'avventuriera» con N. Shearer. Prima visione.
Italia. 16.30: «Scandalo» con L. La Plante e «Topolino e le foche».
Regina. 16.30: «Il fiore di mezzanotte» con B. Amann. Varietà: Verdani-Carini.
Reale. 17: «Amore in gabbia» con Lilian Harvey e Angelo Ferrari.
Massimo. 17: «L'ondata dei forti» con Renée Adorée e Georges Fancett.
Garibaldi. 16.30: «Ti voglio così!» con Buster Keaton.
Royal. 15.30: «Sei tu l'amore?», parl. cant. ital. con Luisa Caselotti e A. Rabagliati. Ultimo giorno.
Armonia. 15.30: «Maliarda» con Germaine Rouer e F. Bousier.
Galileo. 16: «Maria Stuarda» con Magda Sonia. Dramma storico.
Popolo. Dalle 18: «La donna velata». Dalle 20 all'aperto, varietà con De Rosè.
Savoia. 16: «Se un giorno tu vorrai...», sonoro con Lilian Harvey.
Venezia. 16: «La maschera dall'occhio di vetro» con Luciano Albertini e comica.
Buffalo Bill. 16: «Il sesso che non tramonta» con C. Nagel e Norma Shearer. Metro.
Volta. 15.30: «L'aiutante dello Zar» con Carmen Boni e Ivan Mosjoukine.
Dante. Oggi riposo. Domani: «I selvaggi del mare» con Frank Merryl, campione mondiale di atletica.
Cirillino (all'aperto). 21: Serata di prosa: «I pellegrini di Marostega a Roma», tre atti di L. Pilotto.
Vulcania (Montebello) all'aperto. 20.30: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. 20.30: Compagnia Fiorello: «El divo del cinema», commedia musicata e nuova varietà. Ingresso libero.
Parco dei divertimenti, Roiano. Tutti i giorni dalle 18 alle 24, grandi attrazioni.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti:

Biscak Giusto di Antonio in Bisiacchi; Biscak Giuseppe fu Giov. Maria in Bisiacchi; Bisiach Romano fu Giacomo in Bisiacchi; Bisiach Luigi di Giuseppe in Bisiacchi; Bisiach Luciano fu Francesco in Bisiacchi; Bisiach Giusto fu Francesco in Bisiacchi; Bisiach Gisella fu Giuseppe in Bisiacchi; Bisiach Giuseppe di Giov. a Maria in Bisiacchi; Bisjak Maria fu Giuseppe Zorzutti in Bisiacchi; Bisjak Romano fu Giuseppe in Bisiacchi; Bisjak Luigi di Andrea in Bisiacchi; Bizjak Giusto fu Antonio in Bisiacchi; Bizjak Giuseppe fu Giuseppe in Bisiacchi; Bizjak Luigi fu Giuseppe in Bisiacchi; Bizjak Giuseppe fu Giovanni in Bisiacchi; Bisciak Giusto di Giovanni in Bisiacchi.
Grgic Andrea fu Luca in Gregori.
Kuret Luigi di Luigi in Coretti.
Loscovez Francesca fu Bortolo ved. Bisiach in Lesca e Bisiacchi.
Pauletich Antonio fu Maria in Paoletti.

Littoria

Comando della V Legione M.D.A.T. Tutti gli ufficiali in forza alla Legione sono comandati d'intervenire oggi, venerdì 24, alle 19.30, al rapporto che terrà il comandante, presso il Comando di via Cesare Battisti 20.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 luglio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 124, 125, 127, 129, 130; giovani coperta 41, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 89, 90, 91, 93, 95; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 39, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 85, 91, 93, 94, 98; carbonai 54, 67, 53, 59, 62; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 262, 1, 3, 5, 6, 7; giovani coperta in 1.a 11, 140, 16, 17, 18; giovani coperta in 2.a 14, 16, 17, 18, 19; mozzi coperta 76, 79, 81, 82, 83; fuochisti 257, 259, 260, 261, 267; carbonai 122, 107, 125, 115, 126; mozzi macch. 1, 4, 5, 6, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 57, 58, 59, 60, 61; giovani coperta I 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 17, 18, 19, 20, 21; fuochisti nafta 11, 18, 19, 20, 21; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a cl. 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a cl. 74, 1, 2, 3, 4; cabinisti 2.a cl. 73, 74, 75, 76, 77; camerieri 3.a cl. 37, 4, 5, 6, 7; garzoni camera 142, 143, 144, 145, 146; mozzi camera 3, 4, 6, 7, 8; mozzi camera senza navigazione 32, 35, 40, 1, 2; garzoni cucina 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi 1.a cl. 11, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a cl. 16, 25, 1, 3, 4.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 39, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 9, 10, 11, 12, 14; garzoni camera 16, 20, 21, 22, 23; mozzi camera 45, 46, 47, 49, 50; mozzi cucina 26, 33, 34, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 16, 18; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 5, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 71, 72, 74, 75, 1; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 10, 11, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Chiamate per il 24 luglio 1931-IX

Lloyd: 6 marinai, 1 giov. coperta I, 2 giov. coperta II, 1 mozzo coperta.

La Borsa di Trieste

luglio	22	23	luglio	22	23
Rend. 3½%	72.50	72.60	Lloyd Tr.	542.50	542.50
Cons. 5%	81.20	81.—	Lussino	157	157
Littorio			Martinol.	48	48
Obbl. Ven	79.20	79.05	Merid.	810	800
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Premuda	202	203
B. T. n. 1940	97.90	97.90	Tripcovich	123	123
Dan.-Sava	249	249	Tram	168	168
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	247	247
Comit	1302	1302	Cant. R. A	55.50	54.50
B. C. T.	400	400	Fram	25.25	25.25
Credito	701	701	Fin.-Cosul.	68.50	68
B. N. Cred	18	18	Cem. Dal.	465	465
B. Roma	103	103	Isonzo	21	21
Cred. Pop	273	273	Spalato	112	112
Generali	3580	3490	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	452.50	450	Kerka	170	170
Infortuni	1510	1490	SELVEG	424	424
Riun. A	1350	1350	S. T. El.-G	20.25	20.25
Riun. B	1315	1315	Gas-Roma	752	748
Sicurta	89	89	Ilva	177	175
Adria	19	18	Iutificio	506.50	506.50
Costiera	98	98	Off. Nav.	76	76
Cosulich	76	—	Pastificio	207	207
Gerol.	46	46	Pilatura	72	72
Libera T.	40	35	Terni	353	353
Istria-Tr.	191	191	Tergesteo	1207	1207

Mercato debole. Valori di Stato calmi. Bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi deboli. Previsioni incerte. Cambi: sensibile depressione della Londra; il rimanente quasi invariato.

CAMBI: Londra 92.63; New York 19.115; Francia 75.05; Belgio 266.50; Svizzera 372; Amsterdam 771; Albania 368; Atene 24.75; Berlino 450; Bucarest 11.35; Budapest 330; Norvegia 512; Praga 56.70; Spagna 178; Vienna 268.25; Zagabria 33.90.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 93.40; dollari 19; scellini 267; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 75.

Cambio ufficiale dell'oro 22/VII: L. 368.96. (Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Vittorio, Aquilina.

NASCITE (23 luglio 1931): Legittimi: Samueli Luciana di Bruno; Sanzini Gioconda di Albino; Zadnick Ida di Giuseppe; Mengaziol Cesare di Angelo; Benedetti Caterina di Antonio. Illegittimi: maschi 2, femmine 3. Nati morti: 3 femmine.

DECESSI: Zagar in Ciuk Giovanna a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: Colonna Edoardo, bidello e Tofful Delfina, sarta; Zanolla Igino, commesso di banca e Pelarz Anita; Griotti Luigi, autoguida e Babuder Maria.

MATRIMONI CELEBRATI: Rizzi Giampaolo, capitano marittimo e Bondi Renata.

CORRISPONDENZA APERTA

** Ignorante.* Sapere ciò che tutti sanno non è nulla di eccezionale. L'eccezione comincia quando si sa ciò che gli altri non sanno. Allora s'inizia quella specie di «magia» che compie l'uomo il quale «sa di più».

Teo. Per unire pezzi di ebanite si lascia rammollire la colla comune in una soluzione concentrata d'acido acetico, anzichè in acqua semplice. Si scalda poi a bagno maria, rimestando fino a che sia resa ben omogenea. Si applica a caldo sulle superfici da unire, ben deterse. Le diamo inoltre la ricetta di un mastice per ebanite: Si fa sciogliere 1 parte di colla di pesce, a pezzetti, in 75 p. d'acqua, a bagno maria, e si scalda fino a ridurre il volume a metà; si aggiungono 4 p. d'alcool e si filtra per tela. A parte si sarà preparata una soluzione di: resina mastice p. 3 e alcool 0.5 con aggiunta di un po' di gomma arabica. Si mescolano le due soluzioni. Scaldati i pezzi, vi si applica la pasta, indi si comprimono fortemente. Dopo cinque ore saranno uniti in modo tenacissimo.

Futuro olandese. Lo Zuidersee (o mare del Sud) sulle cui rive giace la località di Hoom nella quale ella intende trascorrere la sua «licenza» è, appunto come sosteneva lei, di formazione relativamente recente. Si formò appena nel secolo XIII per consecutivi cataclismi nettunici ed una terribile inondazione, nel 1282, che fece più di 80 mila vittime e sommerse un vasto tratto di terra per cui il mare s'avanzò e si congiunse coll'antico lago Flevo, che prima comunicava coll'oceano per mezzo di un emissario e che è ricordato anche nella storia, per averlo Druso collegato mediante un canale, il Flevum ostium, col Reno. Con queste nozioni potrà fare da «cicerone» agli stessi abitanti del luogo...

Sauris. Sauris trovasi vicino ad Ovaro (altitudine 1212 metri). Vettura diretta Trieste-Villa Santina e ferrovia secondaria Villa Santina-Ovaro. Per informazioni più esaurienti può rivolgersi direttamente al Comune di Sauris, provincia di Udine.

Impara l'arte... Perchè i santi Cosma e Damiano vengono sempre nominati e raffigurati uniti? Perchè erano gemelli, esercitarono ambidue la medicina ad Aga, in Cilicia e morirono martiri nel 286. Sono protettori di medici, chirurghi, levatrici e farmacisti e vengono rappresentati di solito con astucci e vasetti per medicine, bisturi ecc. La loro festa ricorre il 27 settembre.

Toponomastica. Il nome di via della Geppa secondo alcuni deriverebbe da una fossa (in dialetto «geppa») che dovevasi trovare colà; secondo altri deriverebbe dal nome di una donna, la signora Jepa o Geppa, che possedeva in quel luogo un orto. Via della Zonta, da una fontana detta della Juncta o della Zonta. Il vocabolo sembra derivi dall'antico uso di aggiungere o un dato quantitativo d'acqua per confezionare il vinello o secondo vino. Per il Cavalli, il nome di via delle Zudecche deriva dalle casupole dei conciatori di pelli che si trovavano in quel luogo, onde la via fu chiamata con voce greca «delle Zudecche».

Chimico in erba. Lo spazio riservato a questa rubrica non ci permette di darle una spiegazione esauriente di quanto lei ci chiede. Le rispondiamo comunque che, secondo Mendelejeff, i corpi indecomposti o elementari esistenti in natura dovrebbero essere 92. Attualmente non se ne conoscono che 88: quindi può darsi benissimo che lei, sia pure per caso, abbia scoperto uno dei quattro ancora mancanti.

Un tecnico. Deve preparare una descrizione esatta della sua invenzione, a cui deve porre un titolo ben determinato, ed unire — se possibile — i disegni e i modelli. Deve inoltrare poi a mezzo della R. Prefettura la domanda di concessione all'Ufficio della proprietà intellettuale. Le tasse da pagare per attestati di privative industriali sono le seguenti: a) una tassa di domanda di lire 100; b) una tassa annuale che, incominciando da lire 50 per il primo anno, aumenta progressivamente di lire 10 per ogni anno; c) per gli attestati addizionali, oltre la tassa di domanda, è dovuta una tassa speciale di lire 100.

— Ragazzone innamorato. E crede proprio che noi, a distanza, potremmo risolvere il suo problema? Dipenderà da timidezza, da esitazione, da spirito verginale! Forse essa vuole nascondere il sentimento vero e soffre. Potrebbe darsi che non voglia farsi vedere di fronte a lei «eccessiva». Che cosa sa della vita e dell'amore la fanciulla? E' intelligente, esperta, stupidella, ochina?

(Continua nel Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo all'istesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, domestici, offronsi. Zonta 5, primo. 19112 A
DONNA brava tutti lavori offresi stabile. Indirizzo Piccolo. 45006 A
PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati offresi. Via Ginnastica 46, portinaia. 76408 A
PRESTASERVIZI giovane, pure per ufficio offresi. Piazza S. Giovanni 3, portinaio. 76381 A
RAGAZZA prestaservizi stabile offresi. Viale III Armata n. 1, p.t. 76354 A
RAGAZZA media età, onestissima, brava cucinare e tutti lavori di casa, con buoni attestati offresi presso piccola famiglia. Valdirivo n. 5, pt. 44992 A
RAGAZZA prestaservizi, praticissima offresi dalle 8 alle 16. Corso Garibaldi n. 17, IV. 44972 A

Richieste di personale di servizio
cent. 40 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, prestaservizi, personale vario, cercansi. Zonta 5, primo 19112 B
A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale vario cercasi Trieste, fuori, alte paghe. Machiavelli 24. 76404 B
CUOCA bravissima, buone referenze cercasi subito nuovo albergo ristorante Tolmino. Rivolgersi presso sig. Zuodar a Tolmino. 1903 B
CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie cercansi. 20 posti disponibili. Slataper 2C. 76402 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, con attestati cercasi. Rossetti 44. 19099 B
DOMESTICA brava cucinare cercasi per 1.o agosto. Indirizzo Piccolo. 45009 B
DONNA per fare liscia e pulizia stanze cercasi. Via Ghega 9, ristorante. 44970 B
PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Battisti 12, terzo, dopo 9. 44395 B
STANZA cedesi a donna seria, in cambio mantenimento quartierino ordine a commerciante serio. Cassetta 19092 B Unione Pubblicità. 19092 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (minimo lire dieci) offresi. Scrivere «Accordatore» Foscolo 6, porta 13. 10445 C
CALZOLAIO tagliatore, pratico, con le macchine offresi. Cassetta 19087 C Unione Pubblicità. 19087 C
CONTABILE, veloce dattilografo, corrispondente francese, inglese cerca posto fiducia con cauzione. Cassetta 19086 C Unione Pubblicità. 19086 C
DISTINTA signorina, età media, pratica governo casa, vice madre ecc. ottimi attestati, desiderosa recarsi in Egitto, avendo passaporto pronto offresi. Cassetta 19083 C Unione Pubblicità. 19083 C
ELETTRICISTA giovane, disposto trasferirsi, miti pretese offresi. Cassetta 19084 C Unione Pubblicità. 19084 C
GIOVANE riscuotitore o magazziniere onesto, attivo, presenza offresi, miti pretese. Cassetta 19081 C Unione Pubblicità. 19081 C
SIGNORINA offresi per cucito e aiuto in casa. Cassetta 19093 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA conoscenza tedesco, pratica bambini, capace tutti lavori casa, ottime referenze. Via Rismondo 12, I, destra. 19114 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14043 CC
ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC
FALEGNAME lucidatore tutte le tinte offresi anche domicilio. Ventisettembre 25, I. 76393 CC
MATERASSAIO offresi domicilio prezzo lire 12.50. Scrivere o rivolgersi Corso Garibaldi 14, portinaia. 76406 CC
ONDULAZIONI eseguisconsi lire 1.50. Coreria 2, II. 45010 CC
PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC
SARTA taglia, prova vestiti lire 10, confeziona prontamente 30. Corso 45, III. 76341 CC
SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti massima eleganza buon gusto lire 20, mantelli, tailleurs 50. Zovenzoni 6, primo. 45015 CC
SARTA primaria confezione vestiti 30, mantelli 50. Vasari 14, porta 8. 44979 CC
TAPPEZZIERE lavora domicilio suste, canapè, materassi. Via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 76370 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTANTE fabbro 15-16 anni cercasi. Tesa n. 42. 76372 D
APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Commerciale n. 29. 76377 D
GIOVANE commessa, seria, aiuto scrittoio, preferibilmente conoscenza lingua slovena o tedesca, cercasi. Offerte Cassetta 19024 D Unione Pubblicità. 19024 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante, cercasi. Salone, Barcola 35. 10439 D
RAGAZZO di buona famiglia con almeno 2 anni di pratica cercasi per negozio commestibili. Luzzatto, Ginnastica 35. 76375 D
RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Solitario 3. 44989 D
RAGAZZO o giovane per macelleria cercasi provvisoriamente. Madonna del Mare 6. 44983 D
RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via P. Vergerio 8, Zorzutti. 44991 D
RAGAZZO quindicenne sano, diligente, svelto, cercasi quale fattorino. Presentarsi via Molingrande 6; ore 10-12. 45011 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, comfort moderno, soleggiata, posizione tranquilla, possibilmente con vitto cerco subito. Offerte Cassetta 19020 E Unione Pubblicità. 19020 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata, soleggiata affittasi prontamente. Foscolo 15, I sinistra. 000 F
A. A. A. MOBILIATA indipendente affittasi. Pietà 8, I sinistra. 44977 F
A. A. A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, pulitissima, compreso vitto buonissimo, abbondante affittasi, prezzo mitissimo, Zovenzoni 5, Stendler. 43014 F
A. A. A. STANZA grande, matrimoniale oppure vuota affittasi prontamente. Via Donato Bramante 9, I piano, porta 15. 18917 F
A. A. CAMERA, salotto, ingresso libero, massima pulizia affitta persona sola, unico distintissimo. Indirizzo Piccolo. 76410 F
A. A. MOBILIATA ariosa, pulitissima affittasi. Valdirivo 12, II sinistra. 45000 F
A. A. STANZA elegante, soleggiata affittasi. Via Ruggero Manna 11. 44997 F
A. A. STANZETTA mobiliata affittasi. Foscolo 16, II, porta 15. 44982 F
A. MOBILIATA, luce, ingresso libero affittasi. Via Udine 20, II, Volpi. 44988 F
A. MOBILIATA affittasi distinto, scrupolosa pulizia. Ireneo 5, porta 14. 76395 F
A. STANZETTA mobiliata, soleggiata affittasi serissimo. Coroneo 17, II sin. 45003 F
CAMERA 2 letti affittasi. Maiolica 9, I d. 76366 F
CAMERA bella, mobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 44975 F
CAMERA elegante affittasi distinto, massima pulizia. Gatteri 29, mezz. Zoretti. 45012 F
CAMERA mobiliata affittasi a signora, signorina, eventuale comodo cucina. Commerciale 16, II. 44995 F
CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. F. Venezian 27, mezzanino. 10440 F
CAMERA mobliata, indipendente, bella affittasi. Rivolgersi via Milano 13, portiere. 76409 F
CAMERE vuote e camerino affittansi. Via Altana 4, p. I 76242 F
CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce affittasi. Ventisettembre 67, p. III. 76389 F
MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Alfieri 9, II destra. 44987 F
MATRIMONIALE, massima pulizia affittasi prontamente distinti oppure camerino. Palladio 2, p. 4, mezzanino. 45004 F
MATRIMONIALE bellissima, uso cucina affittasi. Battisti 20, II, p. 12. 76398 F
MATRIMONIALI, comodo cucina affittansi, anche amici. G. Gallina 4, III. 19104 F
MOBILIATA pulitissima, vista Ventisettembre affittasi. Via Toro 2, primo. 76374 F
MOBILIATA bellissima, soleggiata, vista mare, piazza Unità affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 44985 F
MOBILIATA, ingresso libero, soleggiata, uno due letti affittasi. Pietà 8, I destra. 76394 F
MOBILIATA soleggiata affittasi distinto. Piazza Ospitale 3, I, p. 6. 76405 F
MOBILIATA indipendente, pulitissima, volendo vitto affittasi. Galvani 1, porta 10. 19106 F
STANZA bella, mobiliata, soleggiata affittasi. Kandler 9, porta 6. 76373 F
STANZA ingresso scale, uso ufficio, affittasi. Mazzini 21, primo. 19111 F
STANZA vuota, ingresso libero affitta distinta famiglia. Solitario 16, p. 26. 76397 F
STANZA bellissima, volendo vitto, affittasi a persona seria. E. Toti 9, I, Hrevus. 10444 F
STANZA con vitto affittasi distinta signorina sola presso famiglia per bene. Indirizzo Piccolo. 19103 F
STANZETTA bene mobiliata, luce affittasi. S. Michele 10, porta 3. 19108 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali scuole medie, Professori scuole regie! 76391 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 44971 G
ISTRUMENTI gratuitamente (casa), scuola musica dodici mensili. Traversale Bosco 6. 10442 G
MATEMATICA-fisica: pagamento solamente esame favorevole (sistema adottato decennalmente). Prof. dott. Polacco, via Alfieri 6 44956 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO vasto, prossimità Giardino pubblico e Palazzo di Giustizia, adatto per pensione o piccolo albergo, affittasi prontamente, condizioni favorevoli. Rivolgersi Amministrazione stabili, via Mazzini 15 44601 I
APPARTAMENTO soleggiato cinque stanze, camerino, cucina, bagno, poggiuolo, affittasi. X Settembre 54. 45016 I
NEGOZIO piccolo un foro facciata, affittasi prontamente. Via Mazzini 32. 44850 I
PALAZZO Commercio, via Mazzini 30, affittansi due o più stanze uso ufficio, massimo comfort. Rivolgersi Amministrazione Forti, tel. 77-17. 44939 I
QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, due poggiuoli, ascensore affittasi. Via Aleardi 1, III destra. 44990 I
QUARTIERE 4 stanze, bagno, giardino, adiacente Scuola all'aperto (fermata Cologna tranvia Opicina), affittasi 2700 annue. Informazioni sul posto (Roiano Vernielis 574, telefono 59-18). 44986 I
QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina e cantina, affittasi via Giovanni Boccaccio 7, I (vicino Stazione Centrale). 44976 I
QUARTIERINI, affitto 65, grandi, villette, stanze, affittansi, scambiansi. Slataper 25. 76403 I
QUARTIERINO due camere, camerino cucina, affittasi. Molin a vento 53, III piano. 76379 I
STALLA, fienile per 6 cavalli, compreso posteggio carri, locale 7-15 m., adatto per qualsiasi industria, affittasi. Proprietario Bonazza, Bar alla Borsa, dalle 11 alle 12. 76382 I
STANZE due, ingresso sulle scale, affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 76407 I
STANZE due, tre, cucina, mobiliato, vista incantevole, affittasi. Via Bazzoni 11, II, sinistra. 44998 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. A. SOCIETA' cerca appartamento quattro cinque stanze, eventualmente cucina, I o II piano, paraggi Garibaldi. Offerte Cassetta 13498 L. Unione Pubblicità. 13498 L
APPARTAMENTO vuoto, tre camere, camerino, città, cercasi. Cassetta 19098 L, Unione Pubblicità. 19098 L
CAMERA, camerino, cucina, eventualmente centro, cercano sposi. Cassetta 19090 L, Unione Pubblicità. 19090 L
QUARTIERE camera, cucina, posizione indifferente, purchè acqua, tre mesi anticipati, cercasi. Chiarbola superiore 48, I. Neri. 10443 L
QUARTIERINO due stanze, cucina, cercasi per piccola famiglia. Cassetta 19085 L. Unione Pubblicità. 19085 L
STANZE due, per ufficio, I piano, ingresso indipendente, paraggi via Battisti-Coroneo, cercansi. Offerte prezzo, Carducci 10, I. 19107 L
VILLINO due quartieri complessivamente 6 stanze, oppure piccolo giardino, scambiasi. Telefonare 25074 L. 25074 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CANE lupo, razza siberiana, buonissimo per guardia, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 76376 M
CANNOCCHIALE nuovo, grandi dimensioni, vendesi presso Caffè Alabarda, via XXX Ottobre. 45030 M
CASSAFORTE viennese, piccola, vendesi o scambiasi con macchina da scrivere. Indirizzo al Piccolo. 76400 M
FRESATRICE, sega circolare, macchina cornici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44981 M
GRAMMOFONO valigia, dischi anche singoli, vendonsi. Molingrande 18, porta 7. 19105 M
LUCIDATRICE parchetti, elettrica, nuovissima, vendesi occasione. Crispi 41, III, d. 10417 M
MACCHINA cucire a mano, buonissima, vendesi, vera occasione. Istituto 4, appalto. 19110 M
MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, vendesi giornata, rara occasione. Toro N. 9, primo, scala sinistra, porta 2. 44974 M
MACCHINA cucito, ricamo, Singer, altra mano, altra sarto, vendonsi occasione. Tulliach, Arcata 10. 19109 M
OCCASIONE: Vendonsi articoli giapponesi. Rivolgersi via Moisè Luzzatto 3, porta 9. 76369 M
PARAVENTO giapponese, originale vendesi. Molino a vento 53, III. 76378 M
RADIO attacco luce, esclusione locale, ultimo modello, vendesi lire 300, anche rate. Imbriani 14, Autoscuola. 18653 M
RADIO 7 valvole, Pick-up, riceve senza antenna terra, altro 4 valvole, vendonsi occasione. Via Mazzini 19, V. 44994 M
VESTITO etamine, bleu, fantasia, nuovo, vendesi sbaglio misura. Via Paduina 9, portinaia. 76365 M
VESTITO nero crep, georgette colorato, con mantello, persona snella, vendesi occasione. Crispi 41, III, sinistra. 19112 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACQUISTO vasi giapponesi, porcellane, mobilio lussuoso, tappeti persiani, curiosità. Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 19089 N
MACCHINA da scrivere acquistasi occasione. Offerte con prezzo: Ongaro, Rossetti 17. 45007 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. SEMPRE buone occasioni, mobili garantiti, alla ben conosciuta fonte acquisto Steiner, via Geppa 15. 41350 NN
A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN
ANTICAMERA stile veneziano, vendesi occasione. Presentarsi in via Torrebianca […], III; dalle 9.30 alle 11.30. 44993 NN
CAMERA pranzo olandese, modernissima, lussuosa, quasi nuova, valore 9000, vendesi occasionissima 4000. Istituto 22, falegname. 19113 NN
CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 76315 NN
CANAPE' vendesi occasione. Rismondo […], porta 3. 76367 NN
CUCINA, marmi, attaccapanni, singoli pezzi, prezzo minimo, vendonsi. Parini 2. 45009 NN
CUCINA massimo lusso, marmi, lire 850. Media 12, falegname. 10444 NN
LETTI, sgabelli chiari, lampadario elettrico, vendonsi. Volta 14, p. 7. 76392 NN
LIBRERIA modernissima, attaccapanni, ottomana, cortinaggi vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 76390 NN
MOBILI diversi, vendonsi, esclusi rivenditori. Battisti 13, quarto. 44939 NN
PIANINI, pianoforti garantiti, prezzi bassissimi vendonsi scambiansi. S. Francesco 22, primo. 76401 NN
SALOTTO vimini ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. Visitare 15-18. 45002 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 13437 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— P

BICICLETTA Legnano, ottima occasione, vendesi. Via Valdirivo 15, quarto, Macchi. 44180 P
BICICLETTA donna, solida, compero […] occasione. Contento, S. Michele 28. 76350 P
BICICLETTE nuove, garantite, lire 195, copertura Spiga 7.10, tubolari rosso-neri […]. Accessori nuovi ribassi. Mürer, via Timeus N. 12. 45085 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DROGHERIA avviatissima vendo, 100.000. Cassetta 19052 R Unione Pubblicità. 19052 R
IPOTECA secondo rango cercasi, L. 10.000. Pelosi, Piazza Hortis 2, I, dalle 14-16. 76393 R
LATTERIA, erbaggi cedesi causa malattia. Rivolgersi Broglia, Piazza Goldoni 5. 19101 R
LIME ritagliatura, officina completa macchinari, motori, vendo qualunque condizione. Cassetta 19092 R Unione Pubblicità. 19092 R
NEGOZIO commestibili, coloniali, frutta verdure, vendesi, oppure affittasi, occasione. Indirizzo Piccolo. 76368 R
NEGOZIO commestibili avviatissimo centro adatto altri esercizi, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 45017 R
SOCIO capitalista per acquisto primaria farmacia, eventualmente impiego personale cercasi. Affare lucroso. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 76385 R
TRATTORIA spaccio vini cedesi, affittasi buone condizioni. Tita, caffè Friuli. 10441 R
10-15.000 cerca avviata azienda sviluppo ingrandimento interessenza. Offerte Cassetta 19100 R Unione Pubblicità. 19100 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 8 locali, orto, bella posizione, vendesi Isola. Indirizzo Piccolo. 45001 S
CASA 2 quartieri, nuova, 9 vani, campagna vista al mare, esente tasse, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 19071 S
SCORCOLA via Romagna vendesi fondo […] to recintato per costruzione villa. Telef. […] 76371 S
STABILE nuovo, rendita 10 percento netto vendesi 280.000. Offerte Cassetta 19089 S Unione Pubblicità. 19089 S
VILLA 4 stanze, comfort moderno, riscaldamento, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo 76383 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO la Rosa, Socchieve, pensione completa con alloggio lire 14, proprietario […]gotti Antonio. 19050 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

BLATTE (bacoli) distruggonsi potentissima polvere crisantemo propria macinazione. Drogheria Cillia, via Roma 20. 44973 V
CAPPELLI signora, liquidazione enormi ribassi, presso Scrosoppi. Corso 39. 44984 V
RATEALMENTE ottime calzature, uomo, donna. Vastissimo assortimento. Mazzini […], III. 76396 V

Il 21 luglio spirava serenamente il

COMM. ALESSANDRO SAVORGNAN

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio la moglie VIRGINIA NARDUCCI, il figlio FRANCO, la nuora GIULIA MONTI e i nipoti ALESSANDRO, LUCIO ed EMILIO.

Riccione, (Prov. Forlì) 21 luglio 1931-IX.

Questa mattina, dopo molte sofferenze, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

MARIA POLETTI ved. MICOSSI

Col cuore affranto, le figlie **NELLA, INES** e **DOLORES,** i generi **PARIDE CABURI** ed **ing. FRANCESCO FUMIANI** nonchè gli adorati nipotini, porgono il tristissimo annuncio ai parenti e a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 luglio 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca […]

Oggi alla Fenice
Un grande film di produzione Paramount
LA PIOVRA
Affascinante, interessantissimo romanzo moderno che rivela una enigmatica figura di donna, malevola e rapace, tragica nelle sue astute macchinazioni
Interpreti:
EVELYN BRENT - MORAN e MACK
Prezzi estivi:
Platea L. 3.-
Galleria L. 2.-
Loggione L. 1.-

Jetta, ti porto via!

61

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata — **Flavia Steno**

Più che mai l'impazienza lo prende di sapere dove siano Lusardi e Jetta. E' necessario che egli li trovi, è necessario che avvenga la spiegazione.

La domestica, intanto, riprende.

— Aveva ragione la portinaia quando sostenenva che l'aveva vista la signora! E credeva fosse un fantasma!

Poichè non riceve risposta, interroga:

— Ci vorrà molto prima che torni?

— E chi può dire? speriamo di no.

— Chissà che impressione le farà il sapere che è stata creduta morta!

— Ma non bisogna dirlo — esclama l'avvocato con ansia improvvisa che egli non aveva ancora soffermato il pensiero su quel particolare.

Si avvede però subito della difficoltà di attuare quel proposito. Sta bene: in casa, nessuno rivelerà a Jetta l'equivoco del quale è rimasta vittima; ma, fuori? chi può garantire che ella non lo sappia un giorno dalle indiscrezioni di un amico o di un conoscente qualsiasi? anzi, chi può garantire che ella non lo abbia già saputo da Lusardi stesso?

La sua nervosità aumenta.

A esasperarla contribuiscono, adesso, due informazioni che la cameriera gli dà:

— Dimenticavo di dirle che ieri c'è stato il signor maggiore.

— Ah sì? e che cosa ti ha detto?

— M'ha chiesto di lei e poi, se avevano mandato a casa i gioielli della signora.

Un sorriso ironico si disegna sulle labbra di Giola.

— A quest'ora — egli dice — è già servito per i gioielli. I giornali li ha veduti sicuramente; mi meraviglio soltanto che non sia già piombato qui.

La sua meraviglia dura però poco perchè proprio in quel momento il telefono suona e Giola, che già stava per staccare il ricevitore e rispondere, ha ad un tratto come l'intuizione che chi gli telefona possa essere proprio il cognato.

— Rispondi tu — egli dice, rapido, alla ragazza — e se è il maggiore... di' ch'io sono fuori e che ho telefonato che non tornerà fino a domani.

L'intuito non lo ha ingannato.

E' il cognato che parla. Il dialogo è breve: dalle repliche della donna Giola comprende che egli insiste per sapere tutto quello che suppone essere avvenuto in casa. Finalmente una frase della donna conclude il breve dibattito:

— Sta benissimo, domani. Lascierò un biglietto perchè il padrone sia avvertito.

Il ricevitore è ricollocato sull'apparecchio e la cameriera, intanto, informa:

— Ieri, è tornata la vecchia.

— Anche lei!

— E' rimasta male quando le ho detto che il signor avvocato non era venuto a colazione.

— O che poteva importare a lei?

— Voleva parlare con lei prima di andare dal Procuratore del Re.

— Lasciala andare.

— Anche la sua figliola 'sè perduta, vero?

— La sua figliola è morta.

— Uh, poveretta! E lei che crede...

— La morta che abbiamo seppellito ieri l'altro era lei.

— E non se ne sono accorti?

— Pare di no.

— Ma che drammi, vero?

Nel fare quest'esclamazione la cameriera osserva in curiosità l'avvocato: non ha avuto un trasalto!

Ella non sa più che pensare. Non gli importa dunque niente che l'amante sua sia morta? Come fa a rimanere così indifferente? vuol dunque bene davvero alla moglie? Il suo semplice cervello non capisce più niente.

— Se la vecchia tornasse — chiede — che cosa le dico?

Sandro Giola corruga la fronte.

— Speriamo non torni — dice — a quest'ora devono averla già informata, poveraccia! Ma dovrà pur rassegnarsi!

E su questa conclusione, l'avvocato Giola si alza e torna nella sua camera per completare la propria «toilette».

***

Nel treno che da Santa Margherita lo riportava a Milano, Nico Lusardi ripensava le ventiquattr'ore passate con Jetta con grande malinconia.

Quella fuga da Milano e l'installazione della donna nel piccolo albergo di Punta Chiappe, all'estremità dello scoglio di Portofino dove nessuno avrebbe mai pensato di andare a scoprirla, pesavano ormai nella sua vita con una importanza nuova e decisiva.

Jetta non era più l'anima sperduta che sotto l'impulso di una dolorosa scoperta accorreva a lui per consiglio e conforto e nemmeno la conoscente capitata per un incidente senza importanza in Questura e che si appellava a lui perchè testimoniasse della propria onestà. Era, invece, la donna che egli aveva aiutato a fuggire per sottrarsi alle ormai inevitabili investigazioni dell'autorità; la donna che egli stesso aveva portato via e che ora nascondeva nel piccolo rifugio in faccia al mare; la donna che non sarebbe più stata restituita alla sua vita di prima ma che per sempre, ormai, invece sarebbe restata nella sua propria vita.

Questa ricapitolazione della sua situazione non avrebbe certo nè spaventato nè scoraggiato Lusardi se egli avesse potuto mettere nella bilancia l'amore di Jetta. Non poteva. Nemmeno adesso, nemmeno dopo aver passato ventiquattr'ore con lei, lontano da tutto e da tutti, indisturbati, in una cornice idillica creata apposta per offrire al sentimento tutte le possibili condizioni di espansione e di esaltazione, egli poteva illudersi d'avere l'amore di Jetta. Non lo aveva; non lo avrebbe forse avuto mai. L'uomo di scienza che era in lui, non poteva permettere alla sua precisa intuizione psicologica di deviare sotto l'illusione del desiderio. Era difficile che Jetta giungesse ad amarlo appunto perchè, poveretta, avrebbe avuta tutta la buona volontà di farlo.

Un brivido.

Nel suo ricordo si erano precisati a un tratto certi particolari della notte passata insieme in un albergo di S. Margherita in attesa dell'alba che permettesse loro di raggiungere l'estremità del promontorio dov'era il rifugio che egli aveva scelto per lei. Un balcone riuniva la camera sua a quella di Jetta e su quel balcone, in faccia al mare, nella serenità della notte primaverile, egli aveva tenuto Jetta avvinta, le aveva parlato a lungo del suo amore silenzioso, della sua speranza di avere da lei la felicità e di dargliela, dei suoi propositi di avvenire.

— Se tu mi ami, ce ne andremo lontano e rifaremo la nostra vita!

Jetta aveva risposto di sì, di sì, ma era rimasta inerte sotto i suoi baci ed egli non aveva osato mettere sulla passività di quell'abbandono il suggello di un possesso che gli sarebbe sembrato carpito senza la spontaneità di una dedizione desiderata.

L'alba li aveva trovati immalinconiti, stanchi e assiderati, desiderosi soltanto di rifugiarsi ciascuno nella propria solitudine.

Staccandosi da lui, dopo avergli offerto il viso per un bacio che egli non aveva voluto prendere, Jetta gli aveva sussurrato:

— Perdonami! Sono ancora troppo sconvolta!

E quella parola che voleva promettere un domani forse di gioia, era bastata a rasserenare Lusardi e a permettergli di riposare tranquillo.

Installata Jetta a Portofino, Nico se l'era ritrovata innanzi, a colazione, fresca, riposata e ridente, con una luce di tenerezza nuova nello sguardo.

— Gratitudine per essere stata risparmiata — si era chiesto Lusardi — o promessa?

Non aveva voluto indagare.

Invece, egli aveva comunicato subito all'amica la sua intenzione di tornare a Milano in giornata per affrontare la situazione e decidere il da farsi.

— Se ti succedesse qualche cosa...

L'allarme di Jetta lo aveva commosso.

— Cosa vuoi che succeda? A me non possono far niente. Voglio conoscere, invece, a che punto stanno le cose nei tuoi riguardi. Poi, preparo la nostra partenza. Perchè sei sempre del parere di venirtene via lontano con me; vero, Jetta?

Sì, Jetta era sempre decisa a restare con lui. E, nello staccarsi gli si era abbandonata un istante fra le braccia con una tenerezza che al desiderio ormai irrompente di Lusardi era sembrato, finalmente, amore. Ma che non fosse amore egli aveva dovuto accorgersi subito perchè Jetta s'era ripresa al primo bacio prepotente di lui, gli era sgusciata via, dalle braccia quasi sgomenta...

E adesso ella era sola laggiù. E adesso egli tornava a Milano, solo, con la prospettiva di chissà quali seccature da affrontare e di una decisione gravissima da prendere che importava più che il suo avvenire, il suo stesso destino.

A Jetta aveva promesso di risolvere tutto in un paio di giorni e di raggiungerla per partire poi insieme. Ma si sentiva senza volontà e senza entusiasmo; volentieri si sarebbe abbandonato alla deriva; volentieri avrebbe chiuso gli occhi per dimenticare tutto con la speranza di risvegliarsi poi sereno e lucido, con lo specchio nitido d'una giornata nuova da cominciare dove fossero riflesse, ordinate e precise, le occupazioni e gli impegni soliti della sua vita.

Volgendosi indietro a riguardare, attraverso quelle ultime tre giornate, la sua esistenza, gli pareva di vedere un altro Nico Lusardi forte, rispettato, attivo, sereno. Un pensiero gli attraversò ad un tratto il cervello:

— Come ero felice!

(Continua)